

AZIONE SANITARIA



ORGANO DI INFORMAZIONE DEL SINDACATO DEI PENSIONATI SANITARI

Feder. S.P. e V. - Federazione Nazionale Sanitari Pensionati e Vedove

MEDICI - VETERINARI - FARMACISTI

N° 1 - gennaio-febbraio 2022 • ANNO XXXIX

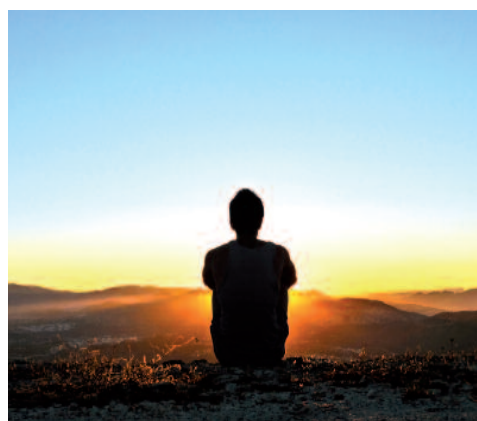
"NON SOLI, MA SOLIDALI"

Poste Italiane SpA - Spedizione in abbonamento postale - 70%ROMA-C/RM/31/2013



**Perequazione e contributo
di solidarietà:
raggiunti gli obiettivi**

In questo numero



Perequazione e contributo di solidarietà a cura di Michele Poerio e Stefano Biasioli	03
Riflessioni attorno alla legge di bilancio 2022-2024 a cura di Michele Poerio e Carlo Sizia	05
Consiglio Nazionale	09
57° Congresso Nazionale FEDER.S.P.eV.	15
Anno nuovo, vita nuova?.. a cura di Marco Perelli Ercolini	18
Responsabilità medica: l'onere della prova e le registrazioni audio e video a cura di Nicola Simonetti	20
COVID... una sofferenza che continua a cura di Antonino Arcoraci	21
Psicoterapeuti ante litteram a cura di Peppino Aceto	23
Un salto nella demenza a cura di Anastasia Carcello	25
La maculopatia a cura di Danilo Mazzacane	28
Adozioni... "predestinate" a cura di Peppino Aceto	32
Il pistacchio, albero della vita a cura di Antonio Molfese	34
Marianna Bacinetti Florenzi: un nome, un romanzo a cura di Norma Raggetti Angelini	36
Le tradizioni natalizie calabresi a cura di Natale Saccà	37
2 ottobre 2021: XIII Giornata Messinese del Nonno a cura di Antonino Arcoraci	43
Il Consiglio del Notaio a cura di Chiarastella Massari	45
Il ricordo di Rory Previti	46
RUBRICHE	
Rosso & Nero / IL BLOG a cura di Rory Previti	46
L'arte del mal sottile a cura di Antonio Di Gregorio	48
Storia della medicina a cura di Antonio Di Gregorio	49
La senescenza tra massime, aforismi ... a favore e contro a cura di Antonino Arcoraci	50
Lettere al Presidente	51
Vita delle Sezioni	52

Perequazione e contributo di solidarietà

VITTORIE DELLA FEDER.S.P.eV. E DELLA CONFEDIR

a cura di MICHELE POERIO
Presidente nazionale FEDER.S.P.eV.
e Segretario generale CONFEDIR

STEFANO BIASIOLI
Comitato Direttivo FEDER.S.P.eV.



Sì! Oggi lo possiamo urlare ai nostri iscritti e a tutti i pensionati che sono nostri amici: abbiamo conseguito due grandi vittorie!

Prima vittoria

Abbiamo ottenuto il ripristino della perequazione delle pensioni secondo la modalità meno penalizzante per le nostre fasce pensionistiche.

È una battaglia che la FEDER.S.P.eV. e la CONFEDIR hanno condotto dai tempi del Governo Monti e della ministra Fornero, del Governo Letta, del Governo Renzi e dei Governi Conte I e II. Lo abbiamo fatto con ogni mezzo e persino invadendo di mail i banchi dei senatori e dei deputati, con richieste precise supportate dalle preziose tabelle elaborate dagli amici Pietro Gonnella e Carlo Sizia che è doveroso ringraziare pubblicamente.

Seconda vittoria

Il 31/12/2021 finisce l'iniquo contributo di solidarietà che perfino la Corte Costituzionale ha riconosciuto come illegittimo per la durata (5 e non 3 anni), ma, purtroppo, legittimo nella formulazione e applicazione (trattasi di vera e propria tassa mascherata a carico solo di taluni

pensionati e non di tutto il parco dei contribuenti con uguali introiti).

Anche questo tema è stato da noi difeso, sempre, sentenze e tabelle alla mano. La solidarietà "spuria e coatta a carico dei soliti noti" è finita. Speriamo lo sia per sempre. Per ora abbiamo vinto. Ma noi vigileremo perché la cosa non si ripeta più, qualunque sia il Governo e qualunque sia la maggioranza politica che lo reggerà.

Aspetti tecnici

Il decreto del Mef del 17/11/2021 (G.U. Serie generale n. 282 del 26/11/2021) ha stabilito (art. 2) di determinare, sulla base dei dati Istat, "la percentuale di variazione della perequazione delle pensioni per l'anno 2021 in misura pari a +1,7% dal 1° gennaio 2022, salvo conguaglio da effettuarsi in sede di perequazione per l'anno successivo".

Per effetto dell'anzidetto DM, nonché della circolare INPS del 23/12/2021 dal 1° gennaio 2022, e per il prossimo triennio, non opereranno più le 6 fasce di rivalutazione (100%, 77%, 52%, 47%, 45%, 40%), rispetto all'indice Istat (fasce introdotte dalla legge di bilancio 160/2019), per ritornare ai più logici e giusti criteri che avevano caratterizzato il primo decennio degli anni 2000, durante i quali l'incremento da rivalutazione non avveniva secondo una unica percentuale, decre-

scente rispetto al valore complessivo dell'assegno (criterio penalizzante introdotto dal Governo Letta con la legge 147/2013), ma in misura distinta per i vari segmenti di importo di una singola pensione.

Quindi dal 2022 le pensioni INPS, ex INPDAP, avranno il seguente sviluppo, sulla base delle diverse fasce di importo:

- fino a 4 volte minimo INPS 2021 (2.062,32 €) +100% indice Istat = +1,700% di aumento;
- da 4 a 5 volte minimo INPS 2021 (da 2.062,33 a 2.577,90 €) +90% ind. Istat = +1,530% di aumento;
- oltre 5 volte minimo INPS 2021 (da 2.577,91 € in poi) +75% ind. Istat = +1,275% di aumento.

Si passa, quindi, per le pensioni medio-alte (diciamo quelle oltre le 6 volte il minimo INPS), da un recupero complessivo ben inferiore al 50%, ri-

spetto all'inflazione accertata del periodo, fino a toccare l'80-85%.

Gli unici pensionati sempre tutelati dall'inflazione ufficialmente riconosciuta sono stati pertanto, anche negli anni difficili della congiuntura economica (dal 2008 ad oggi), esclusivamente i titolari di assegni fino a 3 volte il minimo INPS (fino a 4 volte il minimo, dal 2020).

A fine 2021 possiamo dire che la perequazione delle pensioni medio-alte (per intenderci quelle delle classi dirigenti, quelle sanitarie in particolare) è stata azzerata, o fortemente limitata, in 11 degli ultimi 14 anni (78,57% del periodo), calpestando fondamentali principi costituzionali (in particolare quelli degli artt. 36 e 38) e decine di sentenze della Corte, facendo perdere alle pensioni fino al 15% del valore maturato (e di più hanno perso quanti hanno dovuto subire anche l'esproprio del "contributo di solidarietà").





FEDER.S.P.eV.

FEDERAZIONE SANITARI PENSIONATI E VEDOVE
MEDICI - VETERINARI - FARMACISTI



Riflessioni attorno alla legge di bilancio 2022-2024 (L. 234/2021)

a cura di **MICHELE POERIO**
Presidente nazionale FEDER.S.P.eV.
e *Segretario generale CONFEDIR*
CARLO SIZIA
Comitato Direttivo FEDER.S.P.eV.

Contenuti principali: la Camera ha approvato il 30/12 u.s., con voto di fiducia ed il solito maxi-emendamento spiazzante rispetto al ddl originario, la manovra in esame di 1.032 commi, che vale circa 36,5 mld complessivi e che prevede coperture per soli 13,2 mld (risultanti da 5,3 mld di tagli sulla spesa e da 7,9 mld di nuove entrate), mentre 23,3 mld sono misure in deficit. Citiamo solo alcune delle norme più significative: taglio (modesto) dell'IRPEF con 4 aliquote (scompare quella del 41%, ma quella ultima, del 43%, parte da 50.000 €, anziché da 55.000 €). Confermate le aliquote del 23% e del 43%, mentre la seconda scende del 2% (ora 25%) e la terza del 3% (ora 35%), con vantaggi relativi per i redditi tra 35.000 e 50.000 € lordi/anno; riduzione dei contributi, limitatamente al 2022, per i redditi fino a 35.000 €; addio all'IRAP per quasi 900.000 partite IVA (tra professionisti, so-

cietà semplici, ditte individuali); confermati i bonus edilizi (ristrutturazioni, sisma bonus, bonus giardini, acquisto mobili e grandi elettrodomestici, bonus facciate e barriere architettoniche, eco bonus, superbonus del 110%) ma con diverso calendario; con la dote di 5 mld la Cassa integrazione guadagni si estende a tutti i lavoratori subordinati; confermati, ma con importi decrescenti a base pluriennale, i crediti d'imposta per Ricerca & Sviluppo, compresi Aiuti 4.0 (beni tecnologici, fino al 2025) e Nuova Sabatini (acquisto o leasing di beni strumentali, fino al 2027); il Fondo Sanitario Nazionale è alimentato con 2 nuovi mld/anno, con 124 mld previsti nel 2022; salta il tetto dei 240.000 €/anno oggi fissati per la retribuzione dell'alta dirigenza della Pubblica amministrazione; previste risorse per superare il blocco del salario accessorio dei pubblici dipendenti; lievitate, finora a 3,8 mld, le risorse per calmierare le bollette dell'energia attraverso interventi su IVA e oneri di sistema; aumentano i compensi per i Sindaci; si amplia la detrazione IRPEF per i contratti d'affitto stipulati dai giovani fino al compimento dei 31 anni e per i primi 4 anni del contratto; previsti fondi stabili

per gli asili nido; nel prossimo triennio andranno a regime gli oneri connessi al pagamento degli arretrati dei contratti 2019-21 del pubblico impiego (circa 3 mld); tra i provvedimenti previdenziali, superata quota 100, varrà per il 2022 “quota (64 anni di età e 38 di contributi), con finestre di 3 mesi per il privato e 6 per il pubblico; confermata per il 2022 “opzione donna”, cioè la possibilità della pensione anticipata, ma calcolata interamente con il metodo contributivo, al raggiungimento di 35 anni di contributi e i 58 anni di età se dipendenti (59, se autonome) e finestra di 12 mesi (18 mesi, se autonome); vengono ampliate le attività gravose per l’anticipo pensionistico dell’ Ape sociale (63 anni di età e 36 di contribuzione, ma con riduzione a 32 anni di età contributiva per edili e “ceramisti”); il ritorno al criterio di indicizzazione delle pensioni in godimento “a scaglioni sulla base dei diversi importi del singolo assegno” era già stato previsto, a partire dal 1/01/2022, dalla legge 160/2019, ponendo così fine all’accanimento durato 10 anni contro le pensioni oltre le 3-4 volte il minimo INPS; notevole spinta viene infine data agli investimenti pubblici (raddoppio delle risorse in tre anni); confermato e finanziato ancora per un biennio il reddito di cittadinanza, con più attenzione per evitare abusi; nuovamente rinviate la plastic tax e la sugar tax; ecc. ecc..

Modo di legiferare: mai come quest’anno l’esame del provvedimento in esame, da parte del Parlamento, è stato affrettato e superficiale. Infatti è giunto all’esame del Senato (prima lettura) il 22-23 dicembre, in poche ore è stato esaminato e votato dalla competente Commissione bilancio, per confluire in Aula (con tanto di maxi-emendamento e voto di fiducia) nella notte del 24/12 u.s., dove è stato approvato. Analoga procedura è avvenuta alla Camera (seconda lettura), dove in due giorni (28 e 29/12) sono avvenuti esame (si fa per dire) e votazione (sempre con l’imposizione

della questione di fiducia) e approvazione finale nelle prime ore del 30/12/2021 (con pubblicazione sulla G.U. n. 310 del 31/12 /2021, Suppl. Ord. N. 49).

Tutto ciò nonostante che l’ultima legge di riforma della contabilità pubblica (2016) avesse disposto che in provvedimenti di tale natura devono essere escluse” norme micro settoriali e a carattere localistico” e che la Consulta (inizio 2019) avesse “ordinato” che ai parlamentari deve comunque essere “garantita la facoltà di collaborare *cognita causa* alla formazione del testo”. I Presidenti del Consiglio e della Repubblica, di cui è in corso la “beatificazione in vita”, non si sono accorti di nulla? La Camera, nel suo complesso, non ha contribuito in alcun modo alla formazione del testo: monocameralismo di fatto, ma non di diritto.

Confronto Governo-Parti sociali: tra le Parti sociali, anche questo Governo ha praticamente concesso la esclusività della rappresentanza del mondo del lavoro attivo a CGIL, CISL e UIL ed a Confindustria, confermando una cecità, ormai storica, rispetto alla società reale. Come ringraziamento, CGIL e UIL (per fortuna non la CISL) hanno proclamato uno sciopero generale per il 16 dicembre u.s., stentando a trovare le motivazioni dopo un coinvolgimento tanto serrato nell’elaborazione della legge di bilancio, ma blaterando sul fatto che la riforma IRPEF non avrebbe rispettato la tanto celebrata “progressività” in materia fiscale. Si tratta di un pretesto, infatti come si può affermare che uno sconto IRPEF di 270 €/anno (redditi oltre 75.000 €) possa inficiare la progressività dell’imposizione quando (dati 2020) il 3,92% dei contribuenti totali (redditi oltre 55.000 €) sostiene il 31% del peso IRPEF totale, mentre quasi il 50% dei cittadini-teorici contribuenti paga nulla, o quasi nulla, e nella nuova articolazione IRPEF i redditi tra 40.000 e 50.000 € sfiorano uno sconto di

1.000 €/anno? Siamo alla stantia riproposizione dell'odio di classe e dell'arroganza degli atteggiamenti. Per rappresentare adeguatamente i lavoratori (attivi o pensionati) non basta aver letto (magari sul "Bignami") Carlo Marx, ma bisogna saper guardare al futuro non meno che al passato: ricordiamo a tal proposito l'impari scontro tra il manager FIAT, Sergio Marchionne, e Maurizio Landini, in allora ancora rappresentante dei metalmeccanici. Purtroppo, come vorrebbe Beppe Grillo, "uno non vale uno", ma differisce dal suo simile persino nelle impronte digitali. La CISL non ha partecipato alla "rappresentazione" e lo sciopero è stato un "insuccesso", a dimostrazione che i rappresentati hanno spesso più testa dei loro rappresentanti.

PNRR e obiettivi della legge di bilancio: nella primavera 2021 l'Italia ha approvato il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, che mira a favorire: digitalizzazione, innovazione, competitività, rivoluzione verde e transizione ecologica, infrastrutture e mobilità sostenibile, istruzione e ricerca, coesione e inclusione ed una sanità sempre adeguata. A tali obiettivi sono collegate risorse europee per circa 200 mld di euro: non si tratta di "regali", ma di sovvenzioni e finanziamenti (per circa un terzo a fondo perduto, per due terzi sotto forma di prestiti a tassi agevolati, e come tali vanno restituiti), che devono essere preventivamente autorizzati e successivamente verificati nella efficace realizzazione. Si tratta di una grande opportunità, ma non così facile da centrare: la storia italiana dell'utilizzo dei finanziamenti europei non è brillante. Parimenti non sono facili gli obiettivi del Governo nella legge di bilancio (rapporto deficit/Pil nel 2022 attorno al 5%; rapporto debito/Pil al 150% o poco sotto; crescita del Pil reale del 4,7% e del Pil nominale del 6,4%). Ci preoccupa infatti l'attuale impenata dell'inflazione (e quindi degli interessi sul nostro maxi-debito), la recrudescenza dell'epi-

demia da Sars-Cov 2, l'incremento dei costi dei beni energetici (luce, gas, petrolio e delle materie prime in genere), il rischio anche dell'instabilità politica ed il possibile allentamento delle politiche di sostegno della BCE sui debiti sovrani. Anche questa legge di bilancio non appare concentrata in pochi obiettivi sicuramente efficaci in termini di sviluppo ed occupazione, ma disperde risorse in una serie di vecchi e nuovi sconti (aliquote agevolate, crediti d'imposta, detrazioni-deduzioni, esenzioni, rinvii, ecc.), calcolati da "Il Sole 24 Ore" del 2 gennaio in 24 mld, per soddisfare gruppi di pressione o pratiche di sotto-governo. Anche il micro-sconto IRPEF non deve illudere perché la pressione tributaria del 2022 è comunque prevista in crescita del 6,4%, non solo per l'incremento del Pil, ma soprattutto dell'IVA e delle imposte indirette (+9%) favorite anche dal successo del superbonus del 110%. Stupisce anche la dissonanza con gli indirizzi del disegno di legge delega in materia fiscale, che mira alla razionalizzazione-riduzione delle troppe *tax expenditures*.

Pandemia e rapporti Stato-Regioni-Province-Comuni: anche la triste circostanza della pandemia in atto ha dimostrato quanto sia stata mal disegnata ed attuata la riforma del Titolo V della Costituzione (legge 3/2001), che ha determinato caos organizzativo e conflitto di attribuzioni tra diversi Organismi ed Istituzioni di uno stesso Stato. Occorre intervenire e correggere al più presto. Lo stesso S.S.N. si è dimostrato carente soprattutto nella sanità territoriale, ma anche gli ospedali sono andati in affanno (insufficienza di strutture, attrezzature, personale, posti-letto per isolamento, malattie infettive, pneumologia, lunga-degenza, rianimazione e terapia intensiva, ecc). Hanno completato il quadro negativo i mass-media, distribuendo disinformazione e/o allarmismo ed i virologi italiani, che si sono pa-

voneggiati in TV, accreditandosi quali esperti, ma che in realtà questo virus non conoscevano, e non conoscono, infatti, complici le varianti delta ed omicron, non ne hanno indovinata una, che è una. Da “salvare”, sul fronte pandemia, Mario Draghi, che però non è stato aiutato dall’ineffabile Ministro della Salute, ed il Gen. Francesco Paolo Figliuolo, che si è fatto carico della campagna vaccinale. Peggio di tutti hanno fatto, sempre a nostro giudizio, i no-vax, che non hanno saputo proteggere sé stessi, la loro famiglia, la collettività da un pericolo oggettivo, che come prevenzione ha solo la vaccinazione, anche ripetuta, finché la pandemia si declasserà ad endemia. Sicuramente avrebbero fatto comodo, nel 2020, i 36 mld circa del MES, con l’unica condizionalità dell’impegno stretto in ambito sanitario, e non utilizzati per motivi ideologiche.

Governo Draghi e riforme: il Governo Draghi è partito con passo garibaldino, ma nel prosieguo l’andatura è parsa più lenta e stanca, da “nonno”, anche se si è certo impegnato nei compiti assegnatigli da Mattarella: far ripartire l’economia oltre il logico “rimbalzo” dopo il gelo del 2020 e combattere la pandemia. Tuttavia la pandemia non è ancora sconfitta, siamo sempre in emergenza, e la situazione economico-sociale presenta più ombre che luci. Anche le riforme finora avviate non paiono coraggiose e risolutive, ad esempio sul fisco, sulla giustizia (quella sulla prescrizione o quella che si prospetta sul CSM), sulla delocalizzazione delle aziende italiane, sulle semplificazioni, ecc. Noi riteniamo che, più che da Draghi, dipenda dai Partiti italiani, che da anni ormai sono “poca cosa”, incapaci di elaborazioni e strategie lungimiranti, ma bramosi di gestire potere, lottizzazioni, favori, clientele. Il M5S, poi, è diventato un contenitore, ancora grande in

termini parlamentari, ma vuoto di contenuti, con addirittura tre “padroni”: Grillo, Di Maio, Conte. Il prevedibile logoramento del Governo Draghi è già ampiamente in atto con relativo condizionamento del futuro politico dello stesso, futuro che potrà evolvere in due logiche direzioni: la prima al Quirinale e influenzare l’attività del Governo, la seconda restare a palazzo Chigi sulla graticola approntata dai partiti di cui sopra con i loro veti incrociati e con tutte le conseguenze del caso.

Elezione Presidente della Repubblica: siamo alla vigilia dell’elezione del nuovo Capo dello Stato. In assenza di un Luigi Einaudi o di Alcide De Gasperi, riteniamo che la persona più qualificata, più credibile, riconosciuta ed apprezzata, ancora più a livello internazionale che nazionale, sia oggi Mario Draghi. Guai per l’Italia dovesse succedere, prima del termine naturale della legislatura in corso, che Draghi potesse non essere più a Palazzo Chigi, e nemmeno al Quirinale, e questo per ragioni evidenti dei nostri rapporti con l’Europa e per la sicurezza del nostro maxi debito sui mercati finanziari internazionali. Anche la riproposizione di un Mattarella-bis, dopo lo strappo di Napolitano, ci sembra improbabile. Certo è che un Draghi al Quirinale sarebbe meno condizionato dai Partiti, che mostrano già segni di insofferenza per non essere in prima linea. Questo passaggio è però delicato e va gestito con grande lucidità e responsabilità. Mai come in questo momento ci vorrebbero Partiti, e loro leader, seri, ma se ci sono, veramente non appaiono, senza distinzione di sorta. Allora non rimane che affidarci a Dio.

Cari Amici e Colleghi, come vedete i problemi per il nostro Paese davvero non mancano, tuttavia Vi auguriamo di cuore un buon 2022, se non proprio felice, almeno sereno ed in salute.

Consiglio Nazionale

I giorno 11 novembre 2021, presso il Palace Hotel Meridien Visconti di Roma, si è svolto il Consiglio Nazionale della FEDER.S.P.eV..

Il Presidente Prof. Michele Poerio ha affrontato gli argomenti più rilevanti e significativi della attuale situazione generale; il Covid, la crisi economica del nostro Paese e dell'Europa derivante dall'arrivo di questo virus, la perdita del lavoro a causa della pandemia e del lockdown, la scoperta dei vaccini e la costante e vasta campagna vaccinale per ridurre i pazienti nelle terapie intensive e i decessi; la questione dei no vax e la posizione del Governo sull'obbligo vaccinale. Ha concluso l'argomento affermando che un po' di tranquillità si potrà raggiungere quando almeno il 90% della popolazione sarà vaccinato e nel frattempo convivere con questo virus ancora per anni!

Per quanto riguarda la penalizzazione delle pensioni, ha informato di aver trasmesso alle alte cariche dello Stato una lettera di protesta a cui ha dato riscontro soltanto il Presidente della Repubblica. Ha fatto cenno al "contributo di solidarietà" che la Corte Costituzionale ha limitato al 31/12/2021 e ha considerato legittimi sia il taglio della perequazione sia il taglio delle pensioni "d'oro", con una sentenza squisitamente politica. Ha espresso la sua fiducia comunque nel lavoro svolto fino ad ora, nelle battaglie che investono gli anziani, nei più giusti criteri di perequazione automatica e nella convinzione che la FEDER.S.P.eV. sicuramente darà il suo deciso contributo a difesa dei diritti dei nostri pensionati. Alla esposizione del Presidente, sono seguiti gli interventi dei vari Consiglieri, che riportiamo qui di seguito.

Dr. Alessandro Di Felice (CH): si presenta quale nuovo Presidente delle sezioni di Chieti e di Pescara e come Presidente dei Primari ospedalieri d'Abruzzo in pensione, non avendo trovato nessun collega che lo potesse sostituire. Lamenta il fatto che purtroppo la categoria medica non è molto attiva e ricorda poi che nel 2012 la Cancelliera tedesca Merkel diceva testualmente: "ma noi abbiamo abitanti superiori all'Italia, perché l'Italia deve avere sette posti letto ogni centomila abitanti? Dovete fare i tagli lineari!"; il Governo italiano ha seguito alla lettera questa direttiva, purtroppo. Afferma inoltre che nella sua provincia di Chieti sono stati chiusi cinque ospedali; questo non ha portato alcun risparmio, visto che il personale sanitario è andato in pensione nel luogo dove era stato a suo tempo incaricato. Esprime la sua preoccupazione circa i tagli sulle pensioni e sollecita tutti i pensionati a difendersi con forza perché le nostre pensioni derivano dal metodo retributivo ed in parte da quello contributivo. Non bisogna rimanere passivi. Fa cenno all'ospedale Forlanini di Roma, fiore all'occhiello della capitale, che è stato chiuso! Conclude esortando tutti ad andare avanti con i fatti e non con le parole.

Prof. Roberto Dal Monte (BO): Afferma che non ci si deve riferire al passato ma essere propositivi, aggiornati su ciò che sta avvenendo nel mondo ed in particolare in Europa. Bisogna prestare molta attenzione su quello che sta accadendo nello sviluppo del PNRR, a cui si rifà la nostra Sanità. Si parla tanto, continua, di ospedali in comunità, di rivedere l'attività dei medici di medicina generale, di Sanità privata e quindi di Assicurazioni (Unisalute, Generali, ecc.) che sembra

abbiano una legalizzazione a parte. Ritiene comunque che nella fase pandemica la Sanità italiana abbia retto con l'ospedalizzazione e che nessuno è stato lasciato solo. L'importante è, ribadisce, essere moderni e modernizzare, rivedere le nuove regole, cogliere quello che succede nel mondo e riconoscere che l'Europa è la nostra patria, dove da una parte si perde e dall'altra si ottiene. Evidenzia l'importanza della informatizzazione, senza la quale non si riesce ad avere nulla, non si riesce ad ottenere il fascicolo sanitario che non è diffuso come sembrerebbe ed è diverso in tante regioni. Dichiara che l'Italia rappresenta il terz'ultimo paese europeo nell'informatizzazione, dovuto al fatto che mancano delle scuole specifiche che sollecitano le giovani menti in questa direzione. In merito alle iscrizioni alla FEDER.S.P.eV., è necessario trovare una giusta modalità al fine di incrementarne il numero, asserendo che la nostra Federazione oltretutto essere un'Associazione di assistenza, dovrebbe essere una Federazione propositiva, nell'ambito della riforma sanitaria che ci riguarda.

Prof. Antonino Arcoraci (ME): si complimenta per la chiara esposizione della relazione del Presidente; ringrazia il prof. Perelli per le sue costanti notizie che tutti ricevono ed informa inoltre che appena riceve le tante lettere trasmesse dal prof. Poerio le ridistribuisce, quale Presidente regionale, a tutti i Presidenti delle sue province e ad altri. Comunica di voler riferire ai presenti su due argomenti importanti: uno di rilevanza nazionale, l'altro "per una FEDER.S.P.eV. che si rinnova... gli associati consigliano". La Commissione voluta dal Presidente Poerio, costituita da Arcoraci Antonino, Pozzi Emilio, Petroni Leonardo e incaricata della scelta del tema nazionale da proporre al Presidente, da anticipare al C. D. di Roma, da portare al Congresso di Verona e da sviluppare nell'anno 2020-2021, slittato al 2021-

2022, ha scelto: **Il Rapporto medico-paziente nell'era della sanità digitalizzata.** La motivazione nasce dalla necessità di avvicinarsi, fino a prendere padronanza, delle tecnologie *mobili* (servizi digitali, *mobile health*, telemedicina e *Internet of Things*), che, a pieno titolo, stanno entrando nel rapporto medico-paziente.

Lo vuole il S.S.N. per adeguarsi ai tempi; lo vuole la Commissione Europea e il Parlamento Italiano. Lo vuole l'OMS che spinge per un *e-Health* capace di fare interagire i pazienti con i servizi sanitari, per interloquire con i professionisti, in un sistema *Peer-to-peer* in cui l'Utente è motore e spinta del servizio innovativo e nello stesso tempo fruitore. Lo sostanzia il Recovery Plan con il finanziamento di 20,2 miliardi. Il Medico convenzionato dell'A.S.P., facilita l'accesso al sistema sanitario. Cambia in parte il suo rapporto con il paziente e, in casi particolari, diventa punto di incontro tra il paziente stesso e il consulente specialista, per tutto il tempo connesso al periodo della malattia. In questa nuova ottica del sistema, la **innovazione digitale** rappresenta un'opportunità con cui bisogna entrare in confidenza. Siamo al 25° posto su ventotto paesi europei e bisogna aggiornarsi, a partire dalla digitalizzazione del Fascicolo Sanitario Elettronico. È già operativa la prescrizione, la prenotazione degli esami laboratoristici e strumentali. Bisogna arrivare alla *possibilità di accedere ai dati, al teleconsulto, al telemonitoraggio* in cui lo stesso paziente diventa operatore in una "gestione condivisa".

Dr. Bruno Mazzacane (PV): fa una considerazione sulla voce dei no vax, alimentata dal cambiamento dell'art. 1 della Costituzione, che ormai definisce l'Italia una repubblica democratica fondata sull'ipocrisia, perché se avessero messo l'obbligo vaccinale la situazione che si sta vivendo sarebbe molto diversa. Lamenta delle vessazioni subite da neo pensionato e di aver letto

di recente che per il TFS la Corte di Cassazione ha confermato la dilazione dei due anni attuata già dal Governo Monti che però doveva essere un'azione temporanea, ma in Italia le questioni temporanee valgono per tutti e per sempre.

Dr. Antonio Di Gregorio (TN): si complimenta con il Presidente per la sua esaustiva relazione e si sofferma su un aspetto, il ruolo di ammortizzatori sociali da parte della terza età. Ritiene che questo aspetto vada molto più approfondito perché risulta ad oggi che il 30% delle famiglie italiane riesce a sopravvivere soltanto con l'aiuto dei nonni, sia dal punto di vista economico, sia avendo cura dei propri nipotini. Informa i presenti di aver portato un libro, scritto da Mattia Mascher, un esperto di educazione ambientale e di comunicazione sociale, modernissimo, da distribuire gratuitamente a tutti e che tratta dei nonni, un patrimonio dell'umanità. A proposito delle adesioni alla FEDER.S.P.eV. suggerisce che per il primo anno d'iscrizione la quota venga ridotta a due euro al mese e successivamente si ritorni alla quota attuale di € 5,00 al mese. Si congratula per i contenuti del nostro giornale e sollecita la Presidenza a rivolgersi al Presidente dell'Enpam e agli altri dirigenti affinché sostengano le iscrizioni alla nostra Federazione attraverso il sostanziale numero di pensionati a loro disposizione.

Dr. Giuseppe Costa (VR): augura a tutti di ritrovarsi numerosi al prossimo Congresso che si svolgerà a Verona dal 14 al 19 maggio 2022 a cui collaborerà insieme alla dr.ssa Colosi per la migliore riuscita dello stesso. Propone una iniziativa da mettere in atto attraverso il proprio Ordine dei Medici: inviare una lettera alla segretaria dello stesso che consegnerà ai Colleghi pensionati che vi si recano, con la cartolina di adesione. Fa riferimento alle varie critiche e proposte esposte

dai precedenti interventi che ritiene difficilmente realizzabili e sottolinea il dimezzamento delle iscrizioni. Saluta e ringrazia tutti con un arrivederci a Verona.

Prof. Marco Perelli Ercolini (MI): rivolge il suo pensiero alla categoria delle vedove all'interno della FEDER.S.P.eV. e rileva la questione dei tagli sulle pensioni di reversibilità e della fiscalizzazione, che va ad incidere sulla pensione o sui redditi del superstite. La FEDER.S.P.eV. ha evidenziato questa forma iniqua e la Corte Costituzionale ha purtroppo dato il suo ok a tale ingiustizia. Questa battaglia è condotta in maniera costante e da tempo dal Presidente con lettere e con la stampa, ancora oggi. Ringrazia e saluta.

Dr. Sergio Fattorillo (MC): si congratula con il Presidente per la sua esaustiva relazione e ringrazia il prof. Perelli per tutta la documentazione che trasmette pubblicata sul nostro sito. Propone, considerando il sostanziale calo degli iscritti, di individuare quattro o cinque persone che assumano l'incarico di trovare dei percorsi idonei al fine di sensibilizzare i colleghi prossimi alla pensione. Inoltre in merito al problema Covid esprime il suo rammarico sull'ennesimo provvedimento operato dalla Commissione disciplinare della sua provincia a carico di un giovane collega sospeso per non essersi vaccinato, pertanto ribadisce la necessità di trattare l'argomento principalmente con i colleghi e poi con tutti gli altri.

Risponde il prof. Poerio: rende noto ai presenti che a suo tempo sono state costituite numerose Commissioni soprattutto sul proselitismo; esprime la sua fiducia nel loro lavoro con la speranza di avere dei risultati che però ad oggi sono stati irrisolti. Ribadisce l'importanza dell'attività che devono svolgere i Presidenti provinciali e regionali. Porta l'esempio del prof. Arcoraci in Si-

cia che ha ottenuto, con le sue numerose iniziative, un notevole incremento di iscrizioni, del dr. Saccà, presidente della sezione di Catanzaro, il quale in pochi anni ha moltiplicato le adesioni alla FEDER.S.P.eV., del dr. Pezzella, Presidente di Taranto, il quale con il suo intenso lavoro ha aumentato le iscrizioni in maniera considerevole. Esorta i Presidenti a collaborare e a continuare con impegno nella loro attività.

Dr. Paolo Rubera (CO): esprime il suo compiacimento anche da parte della sezione di Como per questa iniziativa che ha dato a tutti la possibilità di incontrarsi finalmente di persona e si augura che sarà così anche al prossimo Congresso. Segnala poi, a proposito dello Statuto e del Regolamento pubblicati sul nostro sito errori di stampa nell'art. 15 del Regolamento. Suggerisce pertanto di provvedere e di rivedere lo Statuto che dà visibilità alla nostra Associazione, che possiamo e dobbiamo avere.

Risponde il prof. Poerio: ringrazia il dr. Rubera del suo contributo, utile per la collaborazione con la Presidenza e sollecita tutti i Presidenti a condividere le proprie idee, osservazioni al fine di sostenere la mole di lavoro del Presidente nazionale.

Dr. Salvatore De Franco (RE): rivolge il suo ringraziamento al Presidente per la sua relazione e al prof. Perelli per le sue costanti informazioni. Suggerisce a tutti i Presidenti provinciali e regionali di recarsi personalmente da un proprio socio quando quest'ultimo presenta problemi di salute e dare la propria, seppur piccola, testimonianza ma molto importante. Prende in esame la situazione dei giovani medici di recente sospesi dall'Ordine ed esprime la necessità di rieducarli, di riabilitarli per non abbandonarli. Riferisce sulla possibilità di fare volontariato ed afferma di seguire cinque diverse Associazioni nelle quali ha l'opportunità di parlare dei problemi dei pensionati.

Il Prof. Poerio informa che al prossimo Congresso di Verona dedicherà una intera sessione al volontariato perché la FEDER.S.P.eV. è una delle pochissime Associazioni che si interessa di tale delicata iniziativa e non solo in Italia ma anche all'estero come per esempio ha fatto, in maniera lodevole il dr. De Franco con i suoi amici. A tal proposito propone al dr. De Franco di redigere una relazione sul volontariato da presentare al Congresso. Molte regioni, conclude, svolgono attività di volontariato come la Sicilia, le Marche, la Calabria, il Trentino Alto Adige ecc., a titolo completamente gratuito.

Dr. Natale Saccà (CZ): informa sul congruo numero di adesioni alla sua sezione dall'inizio del suo mandato e spiega che ciò è avvenuto a seguito del volontariato per cui ognuno per la sua specialità porta la sua opera ai pazienti più bisognosi a titolo gratuito. Certamente fare volontariato non è semplice in quanto necessitano una serie di elementi quali: attrezzature, servizi di segreteria, locali a norma e questo ha fatto sì che rinunciassero. In seguito ha contattato l'Avis che, con le sue attrezzature, i suoi locali e disponibilità economica lo ha ospitato con altri colleghi pensionati che hanno prestato la loro opera e si sono sentiti rivalutati, anche con le vaccinazioni per conto della Regione Calabria.

Prof. Roberto Dal Monte (BO): rileva che per fare volontariato bisogna far parte del sistema del III° settore, secondo la Legge del 2017. È necessario iscriversi localmente ai registri del III° settore.

Risponde il Prof. Poerio che comunica di essersi già rivolto ad un importante studio legale per avere chiarimenti su tale argomento ma gli è stato risposto che non si può fare nulla e pertanto bisognerà rivolgersi ad Associazioni, Ordini Medici che già lo effettuano.

Dr.ssa Luciana Pileri (RI): informa di essere iscritta alla FEDER.S.P.eV. come Farmacista; evidenzia la carenza di iscritti farmacisti nella Federazione della sua sezione e lamenta il mancato interesse nei loro riguardi; si rammarica della scarsa attenzione della nostra Associazione verso le pensioni dei farmacisti e sollecita la Presidenza ad invitare un rappresentante della categoria ai convegni della FEDER.S.P.eV.. Sottolinea l'intensa attività delle Farmacie in questo periodo segnato dal Covid e dei colleghi farmacisti che svolgono una grandiosa opera, spesso non apprezzata; porta a conoscenza dei presenti l'ammontare della sua pensione, molto bassa anche dopo tanti anni di contribuzione. Ribadisce l'esigenza di maggiore coinvolgimento dell'Ente previdenziale dei Farmacisti da parte della Presidenza FEDER.S.P.eV..

Risponde il prof Poerio che fa presente di aver sempre apprezzato la categoria dei farmacisti che, purtroppo, non intendono far parte della nostra Associazione e di aver ripetutamente richiesto incontri con il Presidente dell'Enpaf, da cui però non ha mai avuto riscontro. Per quanto riguarda l'aspetto previdenziale dichiara che la pensione è sostenuta dai versamenti effettuati secondo una proporzione matematica se versi pochissimo di conseguenza la pensione è molto bassa.

Prof. Daniele Bernardini (RA): chiarisce la sua professione di professore emerito di clinica veterinaria e di avere anche molti lavori di farmacologia, ma all'interno della FEDER.S.P.eV. riveste il ruolo di rappresentante dei veterinari. Si rivolge alla dr.ssa Pileri segnalando di aver spesso invitato il Presidente a Bologna e che questi ha sempre accettato di buon grado l'invito. Suggerisce inoltre, riferendosi sempre all'intervento della farmacista di scrivere articoli e di partecipare alla nostra rivista, riguardanti la sua categoria. Riferisce poi sul Covid circa la sua espe-

rienza dal punto di vista farmacologico ed epidemiologico dell'influenza viaria simile a quello attuale. Ritiene doveroso evidenziare che non esiste dal punto di vista terapeutico un protocollo giusto per tutti e che ogni organismo è diverso; è d'accordo sull'obbligo vaccinale, anche se ancora non si conosce bene questo virus ed esistono molte ricerche in atto. Ringrazia infine il Presidente per la sua minuziosa relazione.

Dr. Angelo Di Dio (BO): riprende il discorso sui Farmacisti affermando che la sua sezione di Bologna si è sempre interessata di questa categoria e spiega che il loro allontanamento dall'Ordine è dovuto alla quota d'iscrizione allo stesso, esosa in quanto è la stessa sia per il pensionato che per chi è ancora attivo. Fa cenno alla questione del volontariato e alla difficoltà di accedere al sistema del III° settore; pone l'attenzione sul problema riguardante l'assicurazione del volontario, su cui ha dei dubbi, per cui è da approfondire e da valutare bene in quanto può essere rischioso per il professionista.

Il prof. Poerio risponde: l'argomento è stato portato all'esame del Presidente dell'Enpam, ma senza esito. Informa di voler riprendere la questione molto importante della Long Term Care. Dr. Natale Saccà: informa di aver chiesto all'Avis un accordo, un contratto Avis / FEDER.S.P.eV. di Catanzaro compreso di assicurazione a loro carico. Dichiara che ovviamente il volontario svolge solo attività clinica.

Sig.ra Rita Pizzini (BZ): rivolge un ringraziamento al prof. Poerio per tutta la sua attività anche da parte della sezione di Bolzano. Racconta di un episodio avvenuto all'interno di un programma televisivo, una telefonata da parte di un medico anestesista pensionato, richiamato in ospedale per dare una mano e della osservazione fatta in merito alla quota versata all'Enpam di

€ 80,00 su quanto guadagnato per la quale riceve un irrisorio aumento della pensione.

Il prof. Poerio riferisce che questo argomento è stato già trattato ampiamente anche dal dr. Biasioli e portato all'esame dell'Enpam.

Dr. Stefano Biasioli risponde che, secondo il Regolamento, il medico pensionato se non vuole versare all'Inps deve corrispondere il 13% all'Enpam; se ancora in attività deve pagare le tasse, ed avere la partita IVA ecc.; la protesta è stata inoltrata al Presidente Enpam ma senza alcun risultato: la pensione che il medico riceve equivale ai versamenti effettuati. Comunque, informa che la FEDER.S.P.eV. ha intenzione di riprendere l'argomento della Long Term Care, molto più importante per la nostra categoria.

Dr. Angelo Di Dio (BO): riferendosi alla dr.ssa Pileri e alla sua pensione informa che prende una bassissima pensione dall'Enpam dopo 34 anni di versamenti. Sottolinea la questione della libera professione, quando bisognava scegliere tra il minimo e il massimo (2% e 12%): nessuno voleva pagare il 12% perché non erano a conoscenza della possibilità di dedurre quella quota dal reddito e defalcarla dalle tasse, in tal modo avrebbero guadagnato di più.

Prof. Antonino Arcoraci (ME): espone l'argomento già affrontato e pubblicato sul nostro giornale "Per una FEDER.S.P.eV. che si rinnova... gli associati consigliano". Sottolinea l'evidente calo numerico degli iscritti dovuto, a suo parere, alle morti naturali, alla mancanza di rinnovo che vitalizza la sezione. Pochi, tranne chi ne fa parte, conoscono la FEDER.S.P.eV., la sua funzione, i suoi interessi; purtroppo è poco pubblicizzata; il suo lato solidale, altruistico, amicale non coinvolge sufficientemente coloro che non sono iscritti.

Gli associati rispondendo alla domanda "Per una FEDER.S.P.eV. che si rinnova" consigliano: intensificare il rapporto FEDER.S.P.eV. e FNOM-CeO tra sezione e Ordini prov.li, inserire la FEDER.S.P.eV. nelle Commissioni per anziani o per i pensionati sanitari, trovare la maniera giusta di contattare il neo pensionato, creare una comunicazione tra la dirigenza e i soci, tra la sede e la periferia delle sezioni.

Gli associati vogliono essere sostenuti nella informatizzazione, supportati nelle iniziative. Molti chiedono aiuto per svolgere una strategia di rinnovamento nelle sezioni, il coordinamento a livello regionale e il confronto tra le sezioni, facendo conoscere i propri desiderata.



57° CONGRESSO NAZIONALE FEDER.S.P.eV.

Verona dal 14/05/2022 al 19/05/2022

Hotel Leon D'Oro

Via Piave 5 - Tel. 045 8445140

SCHEDA DI PRENOTAZIONE ALBERGHIERA
DA INVIARE IMPROPROROGABILMENTE ENTRO il 31/03/2022 A

FEDER.S.P.E V. - Via Ezio 24 - 00192 Roma



1. PARTECIPANTE

Nome	Cognome	
Indirizzo		
Cap	Città	Prov
Telefono	Cellulare	

2. ACCOMPAGNATORE

Nome	Cognome
------	---------

3. PRENOTAZIONE ALBERGHIERA

Desidero prenotare:	Quotazioni
Nr. Camera/e singola /D.U.S.	550 € per persona
Nr. Camera/e matrimoniale/i	450 € per persona
Nr. Camera/e doppia/e	450 € per persona

Le tariffe sopra indicate si intendono per tutto il pacchetto "meeting" per persona e sono inclusive di servizio e IVA

N.B.: Il pacchetto è onnicomprensivo di: 5 pernottamenti, il giorno di arrivo a 1/2 pensione del giorno 14/05/2022, più 4 giorni a pensione completa cioè dal giorno del 15/05/2022 alla colazione del giorno 19/05/2022 (bevande incluse).

La prenotazione alberghiera sarà ritenuta valida solo se accompagnata dalla caparra pari a € 250,00 A PERSONA da versare in uno dei seguenti modi:

- 1) **BONIFICO BANCARIO** beneficiario FEDER.S.P.eV.
IBAN: IT76 0 05034 03204 000000020376
Copia del bonifico da allegare alla scheda di iscrizione ed inviare a FEDER.S.P.eV.
Via EZIO 24 - 00192 Roma
- 2) **ASSEGNO BANCARIO** intestato a FEDER.S.P.eV.
L'assegno deve essere allegato alla scheda di iscrizione ed inviare a FEDER.S.P.eV.
Via EZIO 24 - 00192 Roma

Il saldo del pacchetto sarà effettuato all'arrivo in Hotel **ESCLUSIVAMENTE** in **CONTANTI** oppure in **ASSEGNO BANCARIO** sono **ESCLUSE** carte di credito.

4. SCHEDA DI PRENOTAZIONE SOLO PER COLORO CHE NON PERNOTTANO IN HOTEL

La partecipazione al Congresso (comprensiva del materiale congressuale, del pranzo della domenica cioè del giorno di inaugurazione) è di € 200,00 = A PERSONA La prenotazione sarà ritenuta valida solo se accompagnata DAL VERSAMENTO eseguito nei modi sopra indicati.	
Nome	Cognome
I singoli pasti giornalieri (bevande incluse) COSTANO A PASTO € 35,00 = da versare alla segreteria organizzativa del congresso OCCORRE LA PRENOTAZIONE:	
Giorno 14/05/2022	cena si
Giorno 15/05/2022	pranzo si cena si
Giorno 16/05/2022	pranzo si cena si
Giorno 17/05/2022	pranzo si cena si
Giorno 18/05/2022	pranzo si

Per chi vuole usufruire della SOLA CENA SOCIALE del giorno 18/05/2022 il costo è di € 55,00 = (bevande incluse) da versare alla segreteria organizzativa del congresso.

Prenotazione: si

L'Hotel dispone di parcheggi

- ESTERNI al costo di € 15,00 al giorno per posto auto
- INTERNI solo 30 posti al costo di € 20,00 al giorno per posto auto.

N.B.: Indicare **per iscritto** le eventuali intolleranze alimentari:

- Indicare se si è 1) vegetariani
- 2) vegani
- 3) celiaci

NON È PREVISTO ALCUN RIMBORSO ALLA QUOTA DI PRENOTAZIONE IN CASO DI:

- 1) Annullamento dopo la data del 10/04/2022
- 2) Mancata partecipazione al Congresso

57° Congresso Nazionale FEDER.S.P.eV.

PROGRAMMA PROVVISORIO DI MASSIMA

Sabato 14 maggio 2022

pomeriggio

- Arrivo e sistemazione dei partecipanti nell'hotel
- Ore 20.30
Cena
- Ore 21.30
Riunione del Comitato Direttivo Nazionale

Domenica 15 maggio 2022

- Ore 7.30/8.30
Colazione
- Ore 9.30
 - Inaugurazione del Congresso
 - Relazione del Presidente
 - Premi letterari
 - Nomina cariche congressuali
- Ore 13.00
Pranzo
- Ore 16.00
Gita sociale
- Ore 20.30
Cena

Lunedì 16 maggio 2022

- Ore 8.00/9.00
Colazione
- Ore 9.30
Relazione tesoriere e discussione
- Ore 10.30
Lavori congressuali
- Ore 13.00
Pranzo
- Ore 15.30
 - Lavori congressuali
 - Chiusura presentazione candidature elezioni
- Ore 20.30
Cena
- Serata musicale e/o manifestazione equipollente

Martedì 17 maggio 2022

- Ore 8.00/9.00
Colazione
- Ore 9.30
Lavori congressuali
- Ore 13.00
Pranzo
- Ore 14.00
Inizio votazioni fino alle 17.00
- Ore 16.00
Lavori congressuali
- Ore 17.30
Inizio scrutinio
- Ore 19.30
Scadenza presentazione Ordini del Giorno
- Ore 20.30
Cena
- Serata musicale e/o manifestazione equipollente

Mercoledì 18 maggio 2022

- Ore 8.00/9.00
Colazione
- Ore 9.30
 - Lavori congressuali
 - Risultati delle votazioni degli Organi Istituzionali
 - Chiusura del Congresso
- Ore 13.00
Pranzo
- Ore 16.00
Riunione del Comitato Direttivo Nazionale, del Collegio dei Revisori dei Conti e del Collegio dei Probiviri
 - Pomeriggio a disposizione per i congressisti
- Ore 21.00
Cena Sociale
- Serata musicale

Giovedì 19 maggio 2022

- Ore 8.00/9.30
Colazione
- Partenze

Anno nuovo, vita nuova?...

a cura di **Marco Perelli Ercolini**

Almanacchi, almanacchi nuovi... ricordate?... la speranza di un nuovo anno migliore... anno nuovo, vita nuova? Speriamo... meno botti a mezzanotte... meno male! ma ecco che ricordo quando, tanti anni fa, nelle strade al 1° dell'anno trovavi di tutto; costume: il gettare via, dalla finestra il vecchio, il piatto rotto, la scopa, eccetera eccetera... gettare il passato per aver un futuro migliore.

È passato anche il 2021, bisogna buttar via i brutti ricordi dell'anno passato e pensare nella speranza di qualcosa di meglio. Penso... sfoglio i giornali... leggo la prima pagina... Covid, Covid, Covid è sempre un bollettino di guerra, giro allora veloce le pagine... le solite parole taglienti dei politici, litigiosi in tutto anche se tenuti a freno dalla mano pesante di Draghi... ma c'è in ballo l'elezione del Presidente della Repubblica Italiana e lì tanti nomi di papabili. Ma non sarebbe invece doverosa una elezione del popolo? Se non altro si eviterebbero i tira e molla dei nostri politici... sì di quelli che sono a Roma. Leggi poi le grosse parole che illustrano e tentano di dare lustro alla nuova Finanziaria. Ma c'è qualcosa di nuovo?... oppure cambia il maestro di cappella e la musica è sempre quella?

Tante parole su uno sgravio fiscale, ma non riesco a capire bene il mulino... e, abituato alle bastoste segrete, cerco di capire e vedere meglio se c'è un inghippo... mi meraviglio, infatti credo poco che ci sia il regalo... mai visto abbassare le tasse, ma se una è tolta, tante altre ne sorgono come funghi... nascosti sotto le foglie... modifiche delle aliquote, ma, ecco, via certe detrazioni.

Cerco bene se nei vari punti della Finanziaria sia intrufolato qualche codicillo che riblocca la perequazione automatica... nulla? Proprio nulla! Finalmente riappare quel diritto alla perequazione automatica della tua pensione per tanti anni bloccata o ridotta allo straccio. Diritto contrattuale ignorato e calpestato per tanti anni... per una ragion di Stato cioè la cassa vuota dello Stato!

Tra l'altro non vedo nessuna doverosa correzione nel sistema di tassazione delle pensioni di reversibilità che sono sottoposte, col cumulo dei redditi del coniuge superstite, a tassazione col'aliquota marginale, nonostante l'appunto della Corte dei Conti e la previsione nella bozza del disegno di legge delega sulla riforma fiscale, all'articolo 3, di revisione per le *“eccessive aliquote marginali effettive derivanti dall'applicazione dell'Irpef”*.

Vedo grosse parole della tutela alla genitorialità... 10 giorni al neo papà, sì ma che non sia statale, a lui infatti ancora niente? ... anche se la Direttiva europea lo impone... c'è tempo fino ad agosto! Sì ma poi sbucheranno le penali? Poco importa, mi dicono che tanto l'Italia è abituata. Per tutti i figli minori l'assegno unico, ma via le detrazioni, il premio alla nascita, il bonus bebè, l'assegno al nucleo familiare, le detrazioni per i figli sotto i 21 anni... unico assegno conservato: il bonus asili nido... e allora?...

Speravo di vedere qualche piccola norma di facilitazione informatica... ma lo “spid” impera... impera nel renderti difficile o impossibile vedere il tuo cedolino della pensione tanto magnificato dall'Inps, dovrai poi anche impazzire per scaricare il Cu, eccetera, eccetera.

Ormai è quasi del tutto abolito il muro della segreteria d'ufficio con la quale potevi se non altro

parlare... il computer è una barriera difficile per noi pensionati, inesorabile quando dice il no o si blocca come un mulo, perforabile invece molto bene dagli hacker. Dovrebbe essere uno scrigno, ma invece è una scatola aperta per spiare il “tuo” e insieme alla posta elettronica certificata (pec) sei tenuto in mano in questo nostro vivere quotidiano dove presto arriveremo all’abolizione degli sportelli... niente sportelli negli uffici, abolizione facilitata dalle misure Covid col così detto lavoro a distanza, niente sportelli bancari, resistono in qualche ufficio postale che ancora non è stato chiuso e qui ti viene in mente la tragedia della povera lettera che, spedita, non si sa quando arriverà e se arriverà a destinazione ad un costo di euro 1,10 cioè 2.130 delle vecchie lire... e qui il pensiero quando col servizio di Poste e Telegrafi (ricordate “PPTT”) in città avevi 5 consegne di posta nella giornata, sabato compreso ma con tre sole consegne! A proposito sapevate che dal 6 dicembre 2021 è operativo un nuovo aggiornamento del Codice di Avviamento Postale? Se vuoi saperne di più apri il sito di Poste Italiane nella sezione “Informazioni e aggiornamenti” e buona fortuna! Intanto però Poste Italiane fanno di tutto: banca, assicurazioni, investimenti finanziari, se non erro anche canale internet, mi dicono anche mutui e a tempo perso lettere e raccomandate, ma come?...

Ed ecco un forte botto... speriamo sia l’ultimo: è iniziato un nuovo anno! e mi riporta a tanti anni addietro alle guardie in pronto soccorso dell’Ospedale quando dopo una serata deserta delle ultime ore dell’anno che stava per passare, dopo pochi minuti dalla mezzanotte del nuovo anno l’arrivo affannoso colla mano fasciata dal fazzoletto di quello che si fatto scoppiare un petardo in mano, quello coll’asciugamano in mano sulla fronte per il tappo dello spumante sull’occhio, quello che si è tagliata la mano nell’intento di aprire lo spumante e una volta anche di quello ferito ad una spalla da un proiettile vagante...

Ma da questi pensieri ritorniamo a vedere nel 2022 per sperare nel meglio... vedere nel “verde”, non nel “verde di comodo”, nel vero “verde” del niente auto, niente treno, niente nave... solo bicicletta, solo barca a vela... sì per gli altri... perché quanti di quelli che dicono no al consumismo sono invece disposti a certe rinunce e sanno che cosa è la vera autarchia? Vengono detti paroloni, grosse parole per una transizione ecologica, ma spesso, ahimè, con soluzioni molto contraddittorie!?!?

Poveri noi, tutto informatizzato, tutto dematerializzato, tutto sul finanziario, sul soldo, poco nel costruire, tutto nell’oggi e poco nel domani perché tanto tutto può subito cambiare, niente programmazione... basta la politica del mordi e fuggi, ma... forse ragiono da vecchio, ma ai miei tempi... basta pensare, ritorniamo all’attuale e lasciamo il passato e nel recente vediamo se c’è qualche briciola anche di bello e *-tirem innanz-*, colla speranza di un futuro migliore addentriamoci nel tunnel del 2022 e colla Feder.S.P.eV. pronti a lottare per i nostri diritti guadagnati con tanti anni di sacrifici contributivi a valore corrente e fior di tasse versate allo Stato che scorda sempre come nel gettito Irpef i pensionati versano all’erario un buon 30%... quasi un terzo!!! ed ecco, invece, subito un regalo: gas e luce aumento del 50%... l’inflazione corre e le nostre pensioni diventano sempre più povere... Eviva!!! Non mi resta che guardare fuori dalla finestra per vedere qualche segno propiziatario per i futuri giorni che verranno.

Dimenticavo... speriamo almeno anche nella nostra buona sanità diminuiscano le code agli sportelli delle prenotazioni, speriamo nelle prestazioni specialistiche non a distanza di mesi, ma immediate come ai vecchi tempi della mutua, dell’Inam... sì con una attuale sanità medio alta a costi medio bassi, invidiata dagli altri Stati, non roviniamo il gioiello italiano sacrificandolo alla privatizzazione... al dio soldo!

Speriamo, speriamo, speriamo e Buon Anno!!!

Responsabilità medica: l'onere della prova e le registrazioni audio e video

a cura di Nicola Simonetti

Causalità materiale e causalità giuridica; due “cicli” da distinguere, anche in funzione dell'onere della prova, che richiedono una riflessione soprattutto alla luce della recente ordinanza numero 4424 del 18 febbraio 2021 della Corte di Cassazione.

Sul paziente che denunci di essere stato danneggiato da una qualsiasi prestazione diagnostica o terapeutica da parte di un medico (causalità materiale: rapporto causa-effetto tra l'atto medico e il peggioramento, la complicazione o la comparsa di un aggravamento o la morte), grava la semplice dimostrazione del rapporto causa-effetto che, a volte erroneamente, si tenta di far desumere da un semplicistico ed apodittico presunto “post hoc, ergo propter hoc” (causalità materiale).

Sul medico, al contrario, grava la più impegnativa causalità giuridica. Un onere complesso, questo, che impone, al sanitario denunciato/accusato, di dimostrare, con documentazione obiettiva e realmente esistente, di “aver adempiuto, con dovuta attenzione, alla propria obbligazione ai sensi dell'articolo 1176 c.c. (diligenza nell'adempimento) che dispone “nell'adempiere l'obbligazione il debitore deve usare la diligenza del buon padre di famiglia” ed, in particolare, il secondo comma (che calza nel caso in questione) prescrive che “nell'adempimento delle obbligazioni inerenti all'esercizio di un'attività professionale, la diligenza deve valutarsi con riguardo alla natura dell'attività esercitata”. Inoltre il medico conve-

nuto dovrà dimostrare che e se sia intervenuta una causa esterna, imprevedibile e inevitabile, circostanza che egli deve dimostrare di avere affrontata, in maniera e tempi adeguati ai canoni e linee guida della materia di cui si tratta.

Il paziente potrebbe esibire, tra l'altro, una registrazione – fono o video – non concordata, di colloqui e/o interventi del medico. Sorge, a questo punto, l'ammissibilità di questa prova qualora essa fosse riconosciuta non lecita perché carpita in modo non consentito dalla legge.

“In materia specifica, si potrebbe far riferimento-scrive Dott. Net – Panorama medico – ad un vademecum della Regione Lombardia poiché non ci sono specifiche disposizioni normative o indicazioni del Garante Privacy per cui occorre fare riferimento alla disciplina generale sulla registrazione delle conversazioni.

La registrazione è lecita, riferisce Diritto.it, anche se viene effettuata in modalità “covert”, cioè all'insaputa della persona registrata... in un luogo pubblico o aperto al pubblico... effettuata per fini esclusivamente “personali” e potrebbe essere utilizzata lecitamente anche in sede giudiziaria. Cosa, questa, non lecita se la prova è stata carpita, non autorizzata, non concordata, in un luogo privato o di pertinenza del soggetto registrato (abitazione).

Lo studio medico (personale e/o convenzionato) è considerato un luogo privato, non aperto al pubblico mentre non lo sono gli ambulatori Asl o di altro Ente ed i presidi ospedalieri privati, convenzionati o pubblici, le case di cura cui si può accedere senza preclusioni.

COVID... una sofferenza che continua

a cura di Antonino Arcoraci

Da 2 anni viviamo l'incubo dell'infezione da coronavirus SARS COVID-19. Qualcuno si è contagiato, qualcuno ha sofferto la malattia, qualcuno ha perso la vita. Siamo in un continuo stato di disagio e resta sempre vivo in noi, il ricordo del lockdown. Paventiamo la necessità di doverlo ripetere perché, malgrado siano continue e martellanti le richieste di rispettare le regole, queste, continuamente, da molti, sono disattese.

I mass media tengono l'argomento in prima pagina, lo aggiornano in continuazione; i social network: Internet, Facebook, Instagram, WhatsApp lo portano entro ogni casa con le riflessioni, le ansie, pure con le deformazioni che spesso lo fanno diventare Fake news.

Per il Governo, il coronavirus continua ad essere argomento di tutti i giorni; la normativa e la prassi di riferimento, fatta di leggi e moltissimi decreti, viene aggiornata di continuo.

Non mancano le polemiche: i no vax intendono imporre la loro idea, scendono in piazza; qualche corrente politica li asseconda.

Anche se in questi ultimi mesi, le corde sono state allentate per motivi economici, per pressioni politiche, siamo sempre in emergenza sanitaria. Lo dice l'Oms, lo riconosce l'Europa, lo continuano a ripetere gli esperti, lo dimostrano i numeri in crescita. Assistiamo al lento, ma costante aumento dei nuovi casi di Covid in questa IV ondata e viviamo le ansie e le paure nella quotidianità. Ognuno di noi ricorda il periodo della "chiusura", alcuni sentono le sofferenze della malattia e dei suoi effetti devastanti. Tutti

abbiamo presenti i momenti difficili, la paura procurata dallo stress, la depressione del tono dell'umore, le limitazioni delle abitudini personali anche in assenza della malattia, la debilitazione dello stato fisico connesso alla riduzione della mobilità. Ci sono mancate le riunioni, gli incontri con gli amici. I giovani sono stati costretti a restare al chiuso, gli anziani sono stati obbligati a modificare le loro abitudini. E tutti ci ricordiamo quanto è stato bello il senso di liberazione il giorno in cui ci è stato possibile uscire di casa, pure costretti a portare la mascherina.

Siamo arrivati ai due anni dall'inizio della malattia, siamo passati più volte da una fascia all'altra e, anche se l'estate ci ha reso più liberi, l'aumento dei contagiati detta le sue condizioni e porta al ritorno delle restrizioni governative.

C'è stato solo il leggero spostamento dai più anziani, molti vaccinati anche con la terza dose, ai più giovani, perché numericamente meno vaccinati. I positivi, i contagiati, i ricoverati in rianimazione sono quasi tutti non vaccinati.

Non abbiamo raggiunto l'immunità di "gregge" e ci troviamo con molti renitenti, *no vax, no masch* che si rifiutano. Tanti prima positivi, tanti reduci dalla malattia non rispettano le norme.

E il virus impera, "muta", infetta come prima, non fa sconti, non ha limiti di età o di genere... non ha confini.

L'attuale fase Covid, come avverte il ministro Speranza, è *piena di sfide e di insidie*.

I numeri restano giudici dello stato di diffusione del contagio; ci dimostrano che non siamo usciti dalla condizione pandemica, che non siamo liberi e immuni anche con la terza dose; che il pericolo è sempre presente e che la pandemia

durerà ancora – a dire degli esperti – per almeno un anno.

Dobbiamo essere ubbidienti, dobbiamo restare vigili perché anche chi è guarito dalla malattia, può reinfettarsi. Dobbiamo farcene una ragione, accettare i consigli, metterli in pratica, adattarci a questa “nuova normalità”. Il virus è diffuso in quasi tutto il pianeta. Noi stessi, involontariamente ne siamo i vettori. Dobbiamo capire che l’unico mezzo per restare immuni, è prevenire, igienizzare, proteggere. Lo dobbiamo fare per noi e anche per gli altri. Dobbiamo rispettare le norme igieniche, la mascherina; capire e fare capire che vaccinare è l’unico modo per aumentare la resistenza alla infezione, anche per coloro che hanno avuto il contagio e sono guariti. Lo ha ribadito il G20 del 30 ottobre, programmando la vaccinazione per tutti, in tutti i paesi del mondo!! Bisogna aiutare a far capire chi ancora insiste a non volere essere vaccinato, che, allo stato attuale, il vaccino è l’unico mezzo che garantisce, anche se non in maniera assoluta. Che vaccinarsi è un dovere per sé e per gli altri. Bisogna imporre, se il caso, la vaccinazione a chi è renitente. Perché, se è vero che la costituzione gli garantisce il suo diritto di scelta, la stessa costituzione gli impone di non danneggiare gli altri. Non è facile convincere, anche per la “overdose comunicativa” che talvolta ha creato e crea, sfiducia e confusione; che ha dato e continua a dare, “informazioni contrastanti”. Pure la scienza non ha mostrato il rigore metodologico: a volte ha diffuso indicazioni su cui sono stati fatti ripensamenti e correzioni, da molti percepiti come fallimento.

Per Nicola Magrini direttore generale dell’AIFA è *urgente e necessario sviluppare sistemi istitu-*

zionali e competenze organizzative a livello locale, nazionale e globale al fine di identificare, monitorare e indirizzare proattivamente l’esitazione vaccinale... Magari facendosi aiutare da **un robot parlante** (chatbot) che batte l’esitanza, che parlando con le persone incerte ne sposta il punto di vista. Lo consiglia un team di scienziati cognitivi dell’Institut Jean-Nicod (CNRS/ENS-PSL) e del laboratorio di Neurosciences Cognitives et Computationnelles (INSERM/ENS-PSL), che hanno dimostrato che la reticenza al vaccino *difficilmente si batte con messaggi spot su radio e TV*, ma “faccia a faccia”, con una persona di fiducia o con lo chatbot che *risponde a 51 domande sul vaccino*; che, dopo una chiacchierata di pochi minuti, ha convinto il 37% dei dissidenti.

Bisogna fare resilienza del nostro recente passato, tesoro della sofferenza, anche se vissuta in maniera diversa da ognuno di noi. Avere memoria e lanciare il monito.

La FEDER.S.P.eV., associazione fatta di medici, farmacisti e veterinari e non solo, ha raccolto in un volume quanto gli associati hanno sentito di scrivere nel primo anno di questo periodo di pandemia. Lo hanno fatto per *Raccontarsi e raccontare il quotidiano, descrivere la sofferenza, la solitudine, la mancanza dei gesti d’affetto, il coraggio e l’eroismo di chi è vissuto in trincea o tra le mura di casa dove il tempo sembrava scorrere più lentamente.*

Il libro si è dimostrato un messaggio di vita vissuta, un consiglio, che aiuta, chi l’ha scritto e chi lo legge, a capire che le regole giovano, anche se dure. Che uniti e rispettosi possiamo continuare a combattere, a resistere e.... alla fine, “*ce la faremo!*”

Psicoterapeuti ante litteram

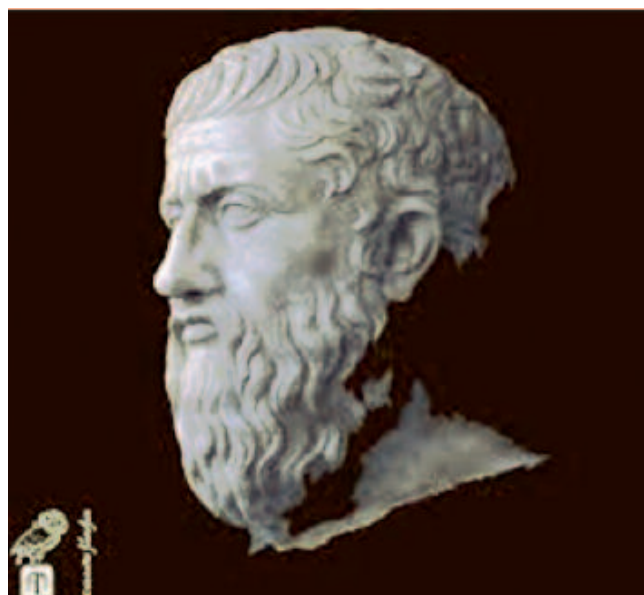
a cura di Peppino Aceto

“...non si può cominciare a sanare il corpo, senza tenere conto dell’anima; e quando cresce nell’anima la saggezza, allora è facile dare salute al capo e al resto del corpo”.

Così si legge nel “Carmide” (Dialoghi sulla saggezza) di Platone. Ebbene, avreste mai pensato che questo passo indicativo di una terapia medica giunta alla piena maturazione soltanto nel secolo scorso – la Psicoterapia – abbia tratto le sue origini, addirittura, dall’antica civiltà dei Traci? È proprio ciò che abbiamo rilevato, indagando su quella che poteva essere l’arte medica in Tracia, stimolati da numerosi reperti archeologici (strumenti chirurgici in bronzo, scatolette adatte a conservare pomate e farmaci ecc.) esposti presso il Palazzo ducale di Venezia, ed in particolare, dalla lettura di un motto, stampato su una ceramica, attribuito al re trace Zalmosside, che così recita “...il vero medico è colui che sa praticare, contemporaneamente, su ogni malato, il metodo psicoterapeutico e la terapia somatica!”. Il rilievo è tanto più sorprendente, se si tiene conto che questo popolo era dedito all’arte bellica, alla lavorazione dei metalli, alla coltivazione dei campi, piuttosto che alla cultura letteraria, e che soltanto grazie alla mediazione delle grandi culture del mondo antico – quelle dei Latini e Greci, in particolare, – abbiamo avuto la possibilità di farci un’idea di alcuni aspetti di questa Civiltà, quale lo stato della medicina. Tralasciando la cosiddetta medicina omerica, in cui la mitologia si traspone alla realtà dei fatti patologici e, sorvolando sulla medicina primitiva, esercitata da medici-stre-

goni, che accompagnavano i loro metodi curativi (uso delle erbe medicinali, trapanazioni craniche, amuleti vari) con formule magiche e scongiuri di ogni sorta, ciò che caratterizza la medicina trace, è l’impiego di metodi psicoterapeutici tendenti a curare l’anima e il corpo del paziente, individualmente o collettivamente, con tecniche, assolutamente, moderne, quali: la musica, la danza, la poesia e, soprattutto, i “bei discorsi!”. Al culto di queste attività erano destinati i templi asclepiei (Asclepio era un eroe trace, elevato al ruolo di “dio” della medicina), considerati una sorta di centri per cure termali, dove, accanto alla musico-terapia, si organizzavano feste popolari con canti e danze. Queste feste “significavano” anche l’incontro di due culti: quello orgiastico di Dionisio (dio greco, di origine trace), che procurava ai suoi seguaci una condizione di “estasi divina” che risanava i loro mali, con riti mistici, creando una sua filosofia “Orfismo”, che si svolgevano in una atmosfera di mistico raccoglimento, accompagnati da esecuzioni musicali, tali da “guarire” gli ammalati e, persino, “resuscitare” i morti! Ma chi seppe “fondere” i principi delle due dottrine fu il leggendario re Zalmosside (vissuto tra il 1500-1300 a.C.), celebre per le sue virtù mediche, oltre che politiche e religiose; egli, sottolinea, che: “non bisogna cercare di guarire gli occhi, senza la testa; né la testa senza il corpo; allo stesso modo, il corpo senza l’anima”. L’anima – continua Zalmosside – grazie alle buone conversazioni, acquista assennatezza, per cui è più facile curare il corpo. Ne consegue che il malato viene “riempito” di saggezza, condizione di base perché si possa operare una efficace psicoterapia. In tal senso, la concezione zalmossidea

dell'unità psico-corporea dell'uomo fece da faro alla stessa dottrina di Ippocrate che, pur ponendo su un piano più elevato il binomio salute-malattia, non giunse, tuttavia, alla completezza della teoria di Zalmosside, secondo il quale, la ragione per cui tante malattie sfuggono alle cure dei medici greci, è dovuta al fatto che essi trascuravano di valutare la malattia nel suo duplice aspetto (psiche e corpo) e di curarle di conseguenza. Ci assale un dubbio: sono trascorsi, davvero, tanti secoli di storia dall'epoca dei Traci ai giorni nostri?



Un salto nella demenza

a cura di **Anastasia Carcello**

Introduzione

Nella definizione “deficit neuro-cognitivo” insorto nella maturità, soprattutto in età pensionabile, si indicano un insieme di sindromi che includono le molte varianti della demenza.

Questa brutta parola fa paura a tutti, compresi gli addetti ai lavori, per ovvi motivi: il timore di perdere l'autonomia e la capacità di gestire la propria vita e non ultimo la mancanza di una terapia mirata che ne arresti l'evoluitività della malattia.

Sono stati fatti notevoli progressi per rallentare il deficit neuro-cognitivo nella demenza anche grazie al contributo delle tante associazioni di volontariato presenti sul territorio nazionale, che prendendo in carico la gestione del paziente, della famiglia e del care-giver (assistente familiare), hanno accumulato molta esperienza sul campo, utile a migliorare la qualità della vita delle persone coinvolte e stravolte da questa diagnosi.

Il primo passo avanti è stato quello di superare il tabù della vergogna per avere un familiare affetto da demenza e farlo uscire di casa. Si tendeva a nascondere anche ai parenti e ai vicini, per il timore di un giudizio negativo, come nel passato si teneva segreta la diagnosi di TBC in un familiare.

Benché questo tabù persista in alcuni piccoli centri del Sud, la tendenza attuale è quella della

consapevolezza del problema “demenza”, divenuto sociale, tanto da indurre le AUSL e i Comuni ad istituire Centri Diurni e Case di riposo a carattere assistenziale per accogliere questi pazienti.

Le associazioni di volontariato, come la nostra “NON PERDIAMO LA TESTA” di Bologna, oltre ad accogliere i pazienti e gli assistenti familiari, forniscono personale specializzato a domicilio, su richiesta, per rallentare il decadimento del paziente tramite una opportuna stimolazione, anche emotiva, e fornire supporto e formazione ai familiari e agli assistenti.

Una volta alla settimana ci troviamo tutti in associazione all' “Invito fuori casa”, dove gli invitati sono suddivisi in due gruppi: i pazienti che fanno stimolazione in forma ludica e attività neuro-motorie da seduti o in piedi, e in un'altra sezione i familiari e caregiver, riuniti in un gruppo, già di per sé terapeutico, guidato dal geriatra o dalla psicoterapeuta oppure dall'educatrice professionale.

Questi professionisti accolgono i disagi emotivi derivanti dall'assistenza al paziente con demenza e aiutano a far fronte alle difficoltà quotidiane con consigli pratici e soluzioni alternative.

Un particolare riguardo è rivolto al benessere psico-fisico del caregiver per il semplice motivo che se chi assiste la persona non autosufficiente è in equilibrio con sé stessa, sta bene ed è serena, diffonderà il suo stato emotivo a chi le sta vicino e ne beneficerà quindi sia l'assistito che tutto il nucleo familiare in cui vive.



Diario di una giornata iniziata col malumore

In questa descrizione, fatta dall'educatrice professionale, dott.ssa Piera Cavatorta, entriamo nell'intimo emotivo e quotidiano di una paziente di 89 aa, vedova con figlia unica, laureata e specializzata in discipline mediche, già Responsabile di Unità Operativa Complessa.

Da 8 anni diagnosi di demenza, attualmente vive con la badante.

Gea e le parole crociate

Ogni incontro settimanale fra me e questa gentilissima signora, inizia con una lamentela sulla badante, che diventa sempre più rabbiosa: le manca di rispetto, è ficcanaso e pretende di darle ordini!

La convivenza dettata da pura utilità non è mai facile, a volte neanche quella in cui ci si è scelti ... ma, in questo caso, i due caratteri un po' duri spesso collidono e Gea ha bisogno di sfogarsi, fondamentalmente per il dolore e la rabbia di sentirsi poco autonoma e bisognosa di accudimento. Questa fase pian piano si affievolisce, quando riesco a farle ammettere i pregi della badante e introduco qualche nota umoristica che sgonfia un po' il pathos iniziale.

A questo punto cerco di raccontarle qualche episodio divertente o comunque coinvolgente della mia vita: marito, figli, madre anziana, cani ...e qui le si apre il cuore, perché la figlia ha da poco accolto in famiglia una meravigliosa cagnona e lei e Gea si adorano.

Ora il cervello si è un po' liberato dall'interferenza di sentimenti negativi che prima non le avrebbero permesso di mettere in moto degnamente le sinapsi residue e la vasta e profonda cultura che la signora possiede, quindi si può partire per l'avventura: parole crociate!

Solitamente compro in edicola pubblicazioni mensili che siano semplificate, poi fotocopio la pagina ingrandita, per facilitare la lettura e perché non si capisca che sono esercizi un po' agevolati.

La prima parte del quadrante è un po' difficoltosa, lenta, perché ogni definizione va riletta e ripasmata con parole più adatte alle sue possibilità e al suo vissuto, ma raramente devo suggerire la parola per intero. Poi Gea si mette in moto, come un diesel con difficoltà di accensione, ma a poco a poco il lavoro diventa più agevole e divertente.

Ogni soluzione va comunque scritta, una lettera in ogni casella, ricordando le doppie, i dittonghi o altro, e questa è un'ulteriore grande prova, costituita anche dal dover distinguere le orizzontali dalle verticali, sempre più difficoltose da scrivere in colonna.

Una volta terminato lo schema, arriva il bonus finale: l'ho fatto io! sì, con l'aiuto, ma ho la soddisfazione di aver portato a termine un bel lavoro! Quando arrivo da Gea lei spesso confonde la figlia con la madre e si chiede perché sua mamma non la protegga da questa persona, la povera badante, così invadente, che non le permette di decidere della sua vita. Quando vado via è tutta sorrisi e soddisfazione e se le chiedo di proposito di sua figlia e di sua nipote, le colloca immediatamente nel giusto ramo dell'albero genealogico. Naturalmente ci sono anche i giorni in cui è un po' più confusa e fa più fatica a leggere e a centrare le caselle, oltre che a cercare la giusta definizione. Per tali occasioni ho da parte degli schemi ancora più facilitati, in modo da arrivare, comunque, con lei alla conclusione dell'esercizio e alla soddisfazione di avercela fatta "anche se oggi non riesco a far niente!".

Voglio sottolineare che questo tipo di esercizio è adattissimo anche a persone con una scolarità molto bassa e per nulla abituate alla Settimana

Enigmistica; in questo caso l'aiuto e la scelta degli schemi vanno ancor più calibrati, ma la conservazione della scrittura, che, se non esercitata, tende a scomparire, e la soddisfazione di poter affrontare qualcosa che hanno sempre visto fare a persone più colte e che loro mai avrebbero pensato di essere capaci di fare ... è impagabile!

Conclusioni

Questo esempio ci consente di dare uno sguardo fugace alla routine di una persona affetta da demenza, che prima del pensionamento era responsabile e dirigente di un settore operativo complesso in ambito sanitario. Da questa occhiata fuggitiva si possono cogliere gli aspetti emotivi, sempre ben presenti in tali pazienti, che modificano l'umore nell'arco della giornata, a cominciare dalla rabbia non solo per la badante ma per la perdita delle abilità acquisite. Si intui-

sce il disorientamento temporo-spaziale e la confusione quando chiede della madre, confondendola con la figlia e la paura di essere stata abbandonata.

Le modalità di comunicazione con le persone portatrici di demenza risiedono prevalentemente nel linguaggio non verbale, nella comprensione delle emozioni e nell'accettazione dei bisogni, senza contrastare, criticare o alzare il tono della voce.

Per fortuna con le modalità operative della nostra Educatrice si riesce a modificare l'umore della paziente che oltre a sorridere si sente orgogliosa di aver completato lo schema delle parole crociate.

Dott.ssa Anastasia Carcello

Vicepresidente dell'Associazione di volontariato "Non perdiamo la testa" Bologna Via Mazzini 65

Dott.ssa Piera Cavatorta

Educatrice Professionale operante nella stessa Associazione di volontariato



Volontari

La maculopatia

a cura di Danilo Mazzacane

Il termine “maculopatia” include qualsiasi malattia che colpisce la macula, ovvero la porzione di tessuto posizionata al centro della retina, dietro il bulbo oculare. È di fatto la parte dell’occhio chiamata a codificare la visione dei fini dettagli e per questo fondamentale nelle azioni di messa a fuoco, come leggere e scrivere o riconoscere i volti, distinguere i fini dettagli, guidare, lavorare ed essere autosufficienti. La degenerazione maculare legata all’età, conosciuta anche più semplicemente come maculopatia, o AMD (Age-related Macular Degeneration) è la principale causa di ipovisione grave nei paesi industrializzati, Italia compresa ed è la causa più comune di cecità legale nella popolazione oltre i 60 anni, configurandosi come malattia sociale. Secondo i dati Eurostat riferiti al 2019 gli italiani che hanno più 65 anni sono 13 milioni e 780mila, ma tra questi oltre la metà (7 milioni) ne ha più di 75.

La maculopatia più frequente è quella legata all’età (AMD o DMLE), anche detta senile.

Se ne distinguono due entità:

- la degenerazione maculare secca, a progressione lenta, è diffusa nell’80% dei casi. Interessa spesso entrambi gli occhi, ma può manifestarsi anche in modo asimmetrico più dell’85% delle persone con la forma intermedia e avanzata di degenerazione sono affette dalla forma secca;
- la degenerazione maculare umida è più grave e più rapida nel compromettere la vista ed è causata dalla crescita di vasi sanguigni anomali. Colpisce il 10-15% dei pazienti), è spesso un’evoluzione della forma secca (Fig. 1).

La prevalenza di maculopatia “sintomatica” definita anche “late-AMD” nella fascia di età over 65 è in Italia del 2,1% (1,2), che significa che colpisce circa 290 mila persone, la metà di queste hanno una forma umida neovascolare che necessita di terapie intravitreali sovente in modo cronico.

Alla Late AMD si affianca la forma iniziale, sovente non sintomatica, di degenerazione maculare, definita “early AMD”, che ha una prevalenza negli over 65 del 13,5% (1,2) a significare che è presente in 1.860.000 italiani.

La early AMD ha dimostrato diversi gradi di progressione verso forme sintomatiche in relazione alla tipologia di lesioni presenti e all’età dei pazienti: le drusen hard hanno una bassa evolutiva, mentre la presenza di drusen soft associata ad un’età >75 anni predispone ad una evoluzione in forma neovascolare nel 46% dei casi in 10 anni. (3).

La maculopatia può avere origine da diverse cause e prevedere vari sistemi di diagnosi e cura, inoltre è destinata ad aumentare in incidenza per il progressivo invecchiamento della popola-

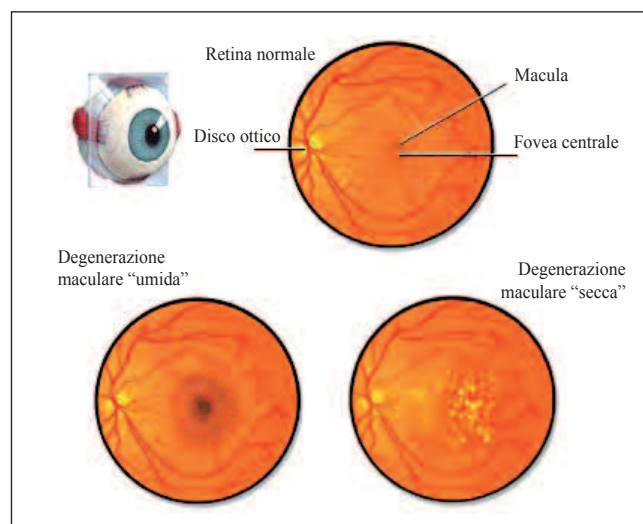


Fig. 1

zione, afflitta spesso da polipatologie, con un aumento delle aspettative di vita.

La famiglia delle maculopatie comprende oltre alle forme legate all'età (AMD), anche una temibile complicanza del diabete, l'edema maculare (DME: diabetic macular edema). La malattia diabetica colpisce in Italia circa 4 milioni di persone (Dati da Rapporto Health Search 2020). Si stima che la prevalenza di edema maculare fra i pazienti diabetici sia il 2,5% (4) che corrisponde a circa 100 mila persone.

La maculopatia sembrerebbe inoltre collegata ad altre patologie o abitudini di vita scorrette, come ad esempio il diabete mellito (25%), l'ipertensione (46%), il fumo di sigaretta (31%). In Italia, inoltre, solo 1 su 3 tra i non colpiti dalla malattia dichiara di conoscerla e solamente l'11% è in grado di definirla correttamente.

Le cause della patologia possono essere ereditarie o acquisite.

Nel primo caso la malattia fa parte del corredo genetico, nel secondo viene contratta dopo la nascita per diversi motivi, come ad esempio la degenerazione senile, oppure per via di una miopia elevata o di una malattia sistemica come il diabete mellito.

Vi sono fattori di rischio non modificabili e modificabili. Le cause sono ancora non definite, ma sono stati individuati alcuni fattori genetici, ambientali e comportamentali che ne favoriscono la comparsa.

I fattori di rischio non modificabili sono:

- **ETÀ:** unico fattore di rischio accertato.
- **FATTORI GENETICI:** Studi familiari e su gemelli omozigoti confermano la maggiore incidenza (rischio 3 volte maggiore) in parenti di primo grado di soggetti affetti da degenerazione maculare legata all'età.
- **ETNIA:** maggiore prevalenza nella etnia bianca.

- **SESSO:** non è stata dimostrata una differenza statisticamente significativa nella prevalenza della patologia tra i due sessi. Il sesso femminile oltre i 75 anni sembra essere più colpito dalla DMLE essudativa.

I fattori di rischio modificabili sono quelli legati allo stile di vita:

- **FUMO:** Fumare più di 20 sigarette al giorno aumenta di 3-4 volte il rischio di DMLE rispetto ai non fumatori. Un aumento del rischio permane, anche se ridotto, negli ex-fumatori. Si stima che il 30% dei casi di DMLE avanzata sia dovuto al fumo in quanto determinante un aumento di fattori ossidanti (danno cellulare), una riduzione del pigmento maculare e uno stimolo per l'angiogenesi.
- **ALCOOL:** l'abuso di alcool sembrerebbe aumentare il rischio di sviluppare forme avanzate di DMLE.
- **DIETA:** aumentato apporto di grassi e ridotto apporto di vitamine (C, A, E) e carotenoidi, di sali minerali e di acidi grassi omega-3.
- **ESPOSIZIONE CRONICA ALLA LUCE:** le radiazioni ultraviolette producono danni a carico delle cellule dei fotorecettori e dell'epitelio pigmentato, mediante la produzione di radicali liberi.

La maculopatia diabetica o edema maculare diabetico si manifesta in conseguenza della Malattia diabetica. Viene danneggiata la rete di vasi che irrorano le varie strutture dell'occhio compromettendo la vista in modo spesso irreparabile. La maculopatia diabetica colpisce circa il 25% dei diabetici, si manifesta intorno ai 50 anni e può portare ad una grave e irreversibile compromissione della visione centrale.

La maculopatia miopica interessa i soggetti con miopia degenerativa superiore alle 6 diottrie.

Esempio di come varia la visione con il progredire della Degenerazione Maculare



Fig. 2

La miopia è un difetto di rifrazione molto diffuso, che limita in modo più o meno accentuato la visione da lontano, ma che nei casi più severi si associa ad indebolimento di tutto l'occhio.

Anche malattie infiammatorie o infettive e lesioni traumatiche dell'occhio possono predisporre alla degenerazione maculare ed esistono anche forme ereditarie o congenite di maculopatia, tutte alquanto rare, che insorgono in età infantile o giovanile, tra cui: Malattia di Stargardt (distrofia maculare giovanile) che colpisce bambini, ragazzi o adulti di età inferiore ai 55 anni. Si sviluppa durante l'infanzia e l'adolescenza e determina una diminuzione della visione centrale, Distrofia maculare pseudo infiammatoria di Sorsby, Distrofia maculare tipo Butterfly, Distrofia maculare della Carolina del Nord, Distrofia vitelliforme (Malattia di Best), Edema maculare cistoide dominante.

Alcune forme di maculopatia sono lievi e non hanno impatto sulla vita quotidiana del soggetto. Altre, invece, sono gravi e possono portare alla perdita della funzione visiva centrale (Fig. 2).

Dal momento che le maculopatie, qualunque ne sia la causa, sono l'esito di un danno a carico della porzione di occhio che si occupa di processare la visione centrale, i sintomi sono simili

in tutte le tipologie, sebbene i tempi di insorgenza e la gravità degli stessi possano divergere.

La maculopatia si manifesta solitamente con:

- Visione distorta. Ci si accorge che tutto ciò che è dritto appare deviato, schiacciato, deformato, ondulato o distorto (metamorfopsie).
- Visione centrale progressivamente ridotta che si offusca.
- Nel campo visivo, sempre centralmente, può comparire una macchia grigia (detta scotoma), una sorta di "buco" nella visione che col tempo tende ad allargarsi e, nei casi più gravi, si trasforma in una macchia nera (Fig. 2).
- Fotofobia, sensibilità alla luce e ai contrasti luminosi e cromatici.

La maculopatia, soprattutto nella sua forma senile, quella più comune, in genere non porta alla cecità perché viene conservata la visione laterale, o periferica. Diverso il caso della maculopatia diabetica, in cui danno oculare è più generale e pertanto alla degenerazione maculare può associarsi quella retinica (retinopatia diabetica) in toto con conseguente perdita totale della vista. È importante diagnosticare per tempo la comparsa della maculopatia perché le terapie a di-

sposizione possono ritardare o ridurre la gravità della patologia. Il test di Amsler è uno dei metodi più semplici ed efficaci per rilevare le prime alterazioni della macula (Fig. 3-4).

Si tratta di un auto test di semplice effettuazione che in caso di positività potrà indirizzare verso una celere visita medica oculistica che con l'ausilio di successivi esami strumentali specifici (OCT, Angio-OCT, Fluorangiografia) potrà comportare una pronta diagnosi (Fig. 5).

In ogni caso è possibile arginare il processo degenerativo della forma umida con farmaci specifici anti-VEGF o dispositivi a rilascio controllato di cortisone, iniettati direttamente nell'occhio: le iniezioni intravitreali.

Nella forma secca non esiste attualmente una terapia mirata, ma si ricorre ad integratori con funzione antiossidante. Tuttavia studi clinici sono in

corso per validare nuovi farmaci atti a contrastare la forma secca. I progressi tecnologici e strumentali, insieme al supporto economico e terapeutico e alla comparsa di centri dedicati, consentono di riservare ai malati un adeguato supporto. Anche l'affiancamento psicologico, le attività ricreative e strumenti come audiolibri, film per non vedenti contribuiscono a garantire una buona qualità della vita. Oggi è inoltre possibile usufruire di percorsi riabilitativi con ausili specifici.

Pertanto si ribadisce l'assoluta importanza di una diagnosi precoce e di un altrettanto rapido accesso ai trattamenti terapeutici, che richiedono un percorso personalizzato.

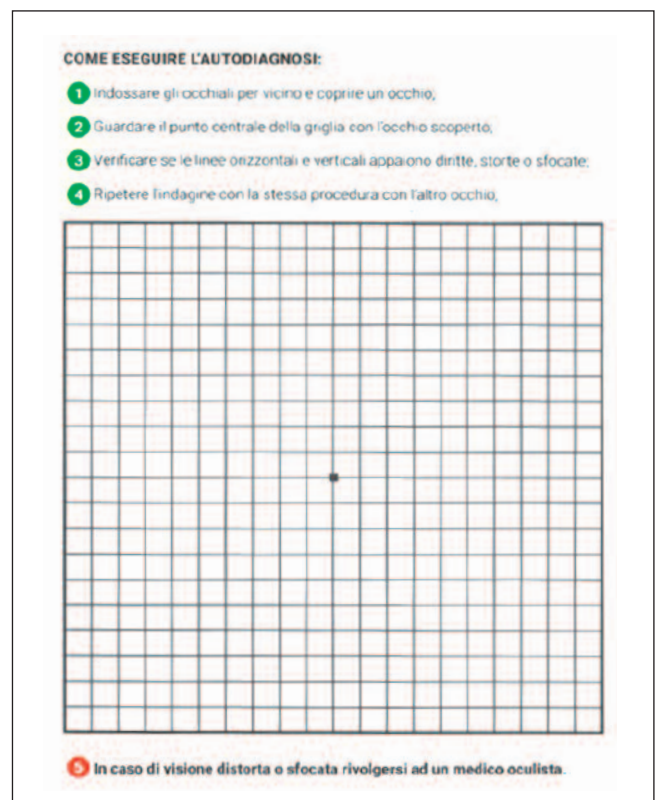


Fig. 3

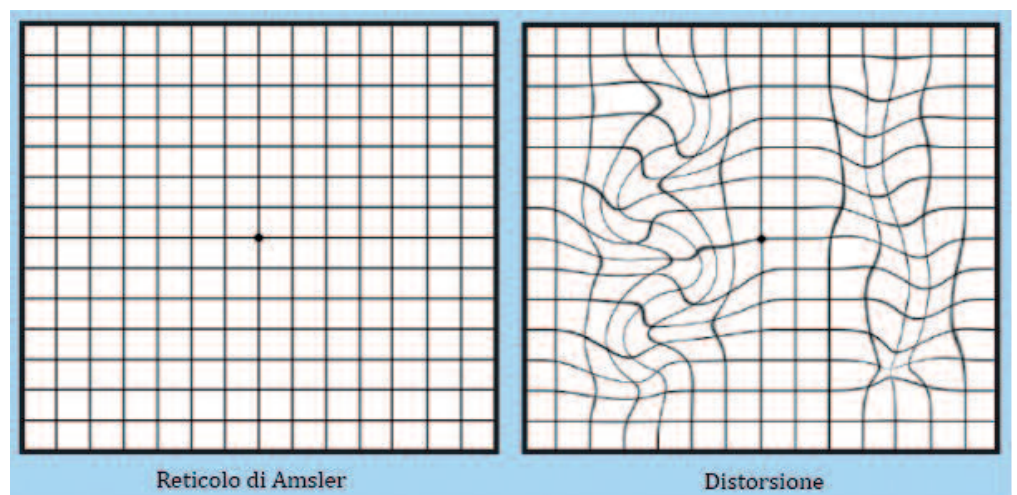


Fig. 4

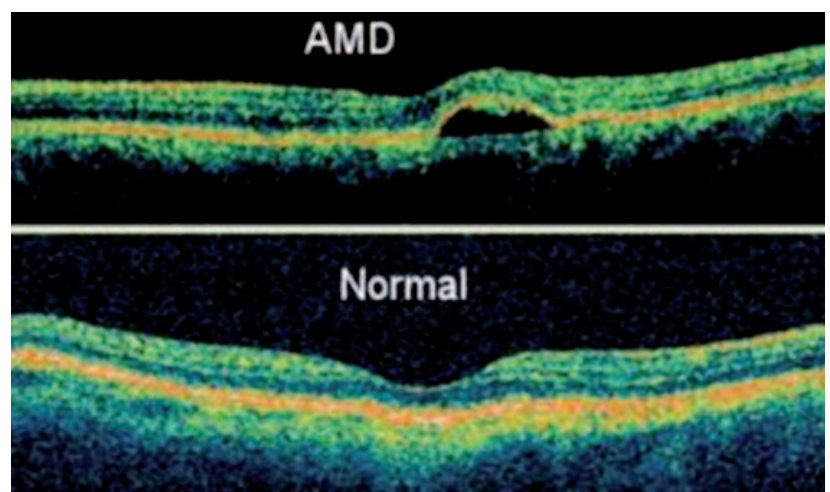


Fig. 5

Adozioni... “predestinate”

a cura di Peppino Aceto

“Tu conoscerai e assaporerai il dolore, tu sei giunto nella dimora del pianto e dell'afflizione, dove regna la sofferenza”.

Così, si esprimeva un poeta azteco, di fronte alla nascita di un neonato, convinto com'era che “la vita è come un sogno che presto finisce”. Sembrerebbe, commentando questi versi, che durante la civiltà precolombiana, il destino di molti bambini fosse già “tragicamente” segnato, e che lo sia ancora oggi, ove si pensi al crescente aumento di adozioni interetniche di bambini provenienti dall'America Latina (e, in particolare dal Brasile), molti dei quali, destinati al turpe mercato di espianto-trapianto d'organi!

Ma, davvero, era questa la sorte che attendeva il nascituro precolombiano? Tutt'altro!

Infatti, “l'ostetrica” azteca accoglieva il nuovo nato con parole cariche di speranza, come: “Pietra preziosa”, “Piuma di Quetzal” (uccello piumato del Guatemala); “Eccoti giunto in questo

mondo, dove la tua missione è quella di dare da bere al Sole il sangue dei nemici e di nutrire la terra con i loro corpi”. E, se per caso, il neonato era venuto alla luce in un giorno nefasto per l'avverarsi di questi disegni, il parentado cercava di barare sulla data di nascita per correggerne il destino. Erano tanto convinti – gli indiani d'America – che la missione del figlio maschio non potesse essere altro che quella di diventare un valoroso guerriero, che al momento del taglio del cordone ombelicale, “l'ostetrica”, se il neonato era maschio, affidava la placenta ad un soldato, affinché la sotterrassero in un campo di battaglia; se era una femmina, veniva sotterrata sotto il focolare domestico.

Anche per l'imposizione del nome, si faceva in modo che la cerimonia avvenisse in una data favorevole. I familiari ringraziavano l'ostetrica per quanto aveva fatto, ivi compreso l'aver bagnato la bocca con alcune gocce d'acqua, rituale equivalente, probabilmente, al battesimo cristiano. Il neonato veniva, poi, “sistemato” in modo diverso a seconda dei gruppi etnici di appartenenza: in





Perù, la madre lo teneva in una sorta di culla di legno; in Messico, era sostenuto, a cavalcioni, direttamente da una gamba della madre, mentre le indiane dell'America del Nord lo adagiavano in una borsa di pelle, portata sulle spalle.

Il bambino veniva allattato almeno tre volte al giorno. Curiose erano alcune posizioni assunte dalle madri durante l'allattamento. Le peruviane, per esempio, assumevano, addirittura, una posizione analoga a quella di un quadrupede, così come è stato tramandato da alcune raffigurazioni su un vaso mochica. Per stimolare la lattazione, le donne portavano sul petto degli amuleti, oppure bevevano pozioni a base di gamberetti. Lo svezzamento avveniva intorno ai due-tre anni di età e l'alimento base era rappresentato dal mais. Questo, insieme con le "tortillas" (ricche di calcio) costituiva una ricca fonte proteica, tanto da chiedersi come mai la maggior parte dei bambini presentasse deformazioni ossee delle gambe secondarie, causate da avitaminosi, come è rappresentato in alcune statuette; probabilmente, intervenivano, in qualche caso delle infezioni croniche. Secondo il Codex Mendoza, all'età di tre anni, i bambini aztechi dovevano assumere a ogni pasto una mezza focaccia di mais; a quattro-

cinque anni una intera, dai sei ai dodici anni una e mezzo, e dai tredici anni in poi due.

Per completare questo "identikit" del bambino precolombiano, dobbiamo ricordare che era sotto la protezione del dio Tlaltecum e di Ixtliltlton - il piccolo dio dalla faccia scura - che veniva invocato, in caso di malattia. Ma era, soprattutto, l'amore delle madri che prevaleva per proteggere i figli da ogni male, così come si nota in alcune immagini dipinte su ceramiche peruviane e messicane.

Certamente, l'amore per i piccoli discendenti di antichi guerrieri non si è affievolito e, se la miseria e la disperazione dei tempi attuali costringono questi popoli (al pari di altri, non ultimi, quelli provenienti dall'Afghanistan) a favorire "l'esodo" dei loro bambini verso Paesi più ricchi e lontani, ci sembra doveroso garantire che la loro adozione continui ad essere un atto d'amore e di civiltà e non si trasformi in turpe e crudele egoismo, aprendo, sempre più, la pericolosa strada verso la tratta dei minori, perché "...essi erano figli del Sole, Signore assoluto di tutto, il quale era venuto nel mondo, per ammaestrare l'Umanità a fare del bene..." (antica preghiera azteca).

Il pistacchio, albero della vita

a cura di Antonio Molfese

Non è solo la storia di una produzione agricola, ma di una intuizione felice da molti anni di produrre in SICILIA nelle terre di FAVARA, SAN CATALDO e RAFFADALI AREA DEI SICANI il pistacchio, prodotto certificato che ha richiesto il riconoscimento DOP dalla Ue, un albero che produce frutti molto preziosi per le sue capacità nutrizionali ma anche terapeutiche. Il FASTUCA FEST ha avuto lo scopo di far vivere la festa ai cittadini della zona dove viene coltivato.

Studi condotti anche in America dall'Università di BERKELEY e dell'ILLINOIS U.S.A. stanno dimostrando le molteplici qualità terapeutiche e nutrizionali del pistacchio.

L'uomo dei tempi preistorici cercava e trovava nel bosco e nei prati rimedi medicamentosi nei vegetali, piante, semi e frutti, si dedicava oltre che, alla domesticazione e alla coltura delle piante a scopi alimentari, anche alla sperimentazione delle loro proprietà terapeutiche per la cura delle malattie. Uno di questi è stato l'albero del pistacchio. Originario dell'Asia Centrale ed Asia minore - Caucaso, Iran e regione montana del Turkmenistan; la presenza di frutti di pistacchio in scavi archeologici datati VI secolo a.C. è stata rinvenuta in Afghanistan e Iran sud-orientale.

In Assiria, intorno al decimo secolo a.C. la regina di Saba limitò la coltivazione dei frutti a suo uso esclusivo. I frutti di pistacchio vengono menzionati nella Bibbia (Genesi 43:11) come preziosi doni portati da Canaan all'Egitto dal figlio di Giacobbe. Nella sua Storia Naturale, Plinio (23 a.C.

- 79 d.C.) dice che il pistacchio fu introdotto in Italia dalla Siria da Lucius Vitellus e diffuso da Flaccus Pompeius nel Mediterraneo, nell'Europa meridionale, in Nord Africa, in Cina e Stati Uniti. Che i pistacchi fossero un alimento sano e ricco di proprietà benefiche e che avessero un ottimo profilo nutrizionale era risaputo da tempo e nuove ricerche ne mettono in luce ulteriori qualità benefiche. Sono una «proteina completa», validi sostituti delle proteine animali proprio per la loro caratteristica di fornire la necessaria quantità di proteine indispensabile al nostro organismo. La Food and Drug Administration (FDA) statunitense definisce proteina completa un alimento che contiene «tutti gli aminoacidi essenziali in quantità adeguate» (ossia gli aminoacidi proteici che il nostro corpo non produce naturalmente e che ha bisogno di assumere attraverso il cibo). I pistacchi erano conosciuti presso gli Assiri e i Greci come una sostanza con effetti medicamentosi, come potente afrodisiaco ed antidoto contro i morsi degli animali velenosi; l'olio, che da essi si ricavava rinforzava "lo stomaco e il fegato". Questa credenza fu poi trasferita ai medici cristiani del medioevo che lo usavano come rimedio per la sclerosi del fegato, le malattie addominali, gli ascessi, i lividi, le infiammazioni, le malattie toraciche, problemi circolatori. I benefici effetti del consumo di frutti di pistacchio sulla salute del cuore, sono principalmente riconducibili a un effetto diretto sul contenuto di grassi nel sangue, a un effetto anti-infiammatorio e anti-ossidante, e a un effetto diretto sulla pressione sanguigna.

Uno studio clinico ha evidenziato che l'aggiunta di pistacchio a cibi con alto tasso glicemico (come riso parboiled, pasta e patate), può ri-

durre la risposta glicemica post-prandiale del 20-30%. Le fibre alimentari, abbondanti nei pistacchi, svolgono anche loro numerose funzioni benefiche per l'organismo. Associate alla giusta quantità d'acqua, invece carente nei semi oleosi, le fibre possono aumentare lo stimolo meccanico di sazietà, modulare l'assorbimento nutrizionale, e ostacolano l'assorbimento-riassorbimento del colesterolo e dei sali biliari, prevengono o curano la stitichezza e favoriscono la pulizia del lume intestinale eliminando le tossine. Quest'ultimo aspetto contribuisce a diminuire le possibilità di insorgenza di un tumore all'intestino crasso, di infiammazione del plesso emorroidario (emorroidi) della formazione di ragadi e del prolasso anale.

È allo studio un ricostituente a base di pistacchio.

NO NO Finora si pensava che quasi tutte le pro-

teine complete provenissero da carne, pesce, uova e latticini e che solamente la soia, unica proteina vegetale considerata «completa» dalla FDA statunitense, rappresentasse un'eccezione. Oggi non è più così. «Gli aminoacidi sono i 20 elementi costitutivi delle proteine, ma i nove aminoacidi 'essenziali' non sono prodotti dal nostro corpo, quindi devono essere assunti con gli alimenti», ha spiegato una nutrizionista dell'università di Berkeley. «La stragrande maggioranza degli alimenti a base vegetale sono proteine 'incomplete', quindi sono carenti di uno o più aminoacidi essenziali. Ecco perché in molti casi è necessario combinarne due (per esempio abbinando cereali e legumi) per averne una completa. I pistacchi tostati però possono già da soli essere considerati una fonte proteica completa, utile per le necessità fisiologiche di chi ha più di cinque anni».



Marianna Bacinetti Florenzi: un nome, un romanzo

a cura di Norma Raggetti Angelini

Marianna figlia del conte Bacinetti di Ravenna nacque nel 1802. Educata in convento a Faenza e cresciuta ribelle e bellissima sposò a diciassette anni il marchese Ettore Florenzi di Perugia. Attratta dalla vita mondana dell'aristocrazia, trovandosi due anni dopo essersi sposata a Roma, fu invitata da una cugina ad una festa da ballo dai Torlonia, nuovi ricchi finanziari, senza però aver ricevuto personale invito, cosa che le costò un aspro e pubblico rimprovero da parte della padrona di casa. L'offesa, glaciale, fu prontamente sciolta dal gesto cavalleresco del Kronprinz Ludwig di Baviera che offrì a Marianna il braccio per aprire le danze e fare con lei il primo giro di valzer che sarebbe durato tutta la vita. Ebbe inizio per lei e Ludwig un romanzo d'amore che portò il Re di Baviera e la sua corte formata da pittori, filosofi e poeti a Perugia per più di trenta volte; la prima avvenne nel 1823 e l'ultima nel 1837 quando Ludwig aveva ormai superato gli ottant'anni. La loro storia si svolse tra Villa Colombella, posta su un colle in una frazione di Perugia e il castello di Ascagnano, antico possedimento dei Florenzi, ma venduto dallo squattrinato marito Ettore e poi ridonato a "Mariannina" dal suo amato Ludovico. Morì Ettore che Marianna aveva appena trent'anni lasciandole due figli, Ludovico che fu uno tra i primi fotografi, e Carlotta, senza purtroppo aver realizzato il suo sogno di prosciugare il lago Trasimeno sulle cui sponde aveva dei possedimenti!! Tanti e tanto spalarono del legame tra Marianna e Ludwig e non solo a Perugia, ma in Italia e alle corti d'Europa; lo fecero in modo particolare il Papa e il Clero. Per i due amanti – scrive Ugucione Ranieri di Sorbello nella sua "Perugia della Bell'Epoca" – furono anni preziosi; si parla di più di tremila lettere inviate dalla marchesa

Florenzi e di altrettante ricevute dal Re; descrivevano dettagliatamente il loro vivere quotidiano, i grandi eventi della storia, il loro amore; parlavano di arte, poesia, politica, in un secolo in cui il poetare era pane quotidiano e la politica infiammava gli animi. Il momento storico che attraversava l'Italia coinvolse anche l'animo di Marianna che aderì ai primi moti carbonaro-massonici, partecipando anche alle loro riunioni segrete vestita da uomo e proteggendoli, nascosti, nelle sue residenze di campagna. Cornelius, Reinhardt, Gortner furono tra i pittori che più amarono Villa Colombella. Passavano gli anni ma la fama di Marianna alle corti d'Europa non diminuiva: era considerata una delle donne più colte del secolo; il suo salotto fu frequentato da Shelling, Cousin, Maiani, Spaventa. Donna di particolare ingegno, in uno Stato papalino, bigotto e violento quale era quello che regnava su Perugia, trasgressiva ma tanto intelligente da farsi proteggere dal Re di uno stato cattolicissimo quale era la Baviera, si dedicò agli studi filosofici. Nel corso delle sue visite al Re Ludwig in Baviera imparò il tedesco e incontrò il meglio della cultura dell'epoca. Fu la prima a tradurre dal tedesco gli scritti di Shelling e di Hegel e lei stessa scrisse vari saggi filosofici: ciò le consentì di essere ammessa, unica donna, nella Reale Accademia Filosofica di Napoli. Si risposò, con il consenso di Ludwig, con il nobiluomo inglese Evelyn Waddington, di fede anglicana il quale, per poter rientrare a Perugia e consentire a Marianna di riprendere possesso dei suoi beni, dopo la scomunica del Papa, si convertì al cattolicesimo. Evelyn o Evelino come lo chiamavano i perugini fu per poco più di un anno, nel 1867, sindaco di Perugia. Mai si arrestò il legame d'amore tra Marianna e Ludwig: morì lui a Nizza nel 1868, morì lei a Firenze nel 1870. Un ritratto della "bella italiana" è ancora esposto nel castello di Nymphenburg a Monaco di Baviera.

Le tradizioni natalizie calabresi

a cura di Natale Saccà

La Calabria è una terra ricca di tradizioni e non mancano quelle Natalizie.

Nella nostra regione infatti il clima natalizio ha sempre avuto un grande fascino e ha trovato luoghi naturali, dove le grandi tradizioni del Natale hanno avuto terreno fertile per affermarsi e durare nel tempo.

Natale in Calabria significa, in primo luogo, Natale in famiglia.

Tradizionalmente questa festa riesce a raccogliere tutta la famiglia intorno alla tavola imbandita con i piatti tipici della cucina calabrese.

Qualcuno ricorda ancora il detto che ripetevano i nostri nonni e col quale si annunciava il lungo periodo di feste:

Sant'Andria (30 novembre) portau la nova/ ca lu sei (dicembre) è di Nicola e l'ottu è di Maria, lu tridici di Lucia e lu vinticincu lu veru Messia.

Nel clima natalizio si entrava il 30 novembre con i grandi preparativi, specialmente dei presepi, nelle Chiese e nelle case. Poche sono le Chiese, purtroppo, che oggi conservano ancora le artistiche statuette dei vari personaggi del presepe che possedevano una volta. Ma si ricordano maestosi presepi, in quasi tutte le Chiese, con i pastorelli costruiti a mano da valenti artisti locali e addobbati con ricchi vestiti e preziosi ricami. Nel clima Natalizio si continuava con la festa di San Nicola quando – per devozione al Santo – si doveva cucinare la posbia o meglio il granturco, il quale veniva lasciato sotto il lucernario per tutta la notte per farlo benedire dal Santo.

Secondo la tradizione il granturco veniva bollito in tutte le famiglie e, sera della vigilia di san Ni-

cola, veniva deposto sul davanzale di una finestra perché durante la notte il Santo vescovo potesse più facilmente benedirlo urinandovi sopra.

Myra (o Mira) è un'antica città ellenica, nella Licia in Asia minore, oggi situata nei pressi di Demre (Kale fino al 2005), nell'attuale Turchia meridionale.

Il culto di questo miracoloso santo è molto diffuso in Calabria, regione nella quale è stato introdotto dai monaci greci ancor prima del X secolo e nella quale molti paesi, anche nella loro denominazione si richiamano al santo vescovo di Mira: San Nicola da Crissa, San Nicola Arcella, San Nicola d'Ardore, San Nicola dell'alto; tanto per citarne alcuni.

Diverse, inoltre, secondo antichi codici, le chiese e i monasteri bizantini che, sin dall'antichità, vennero realizzati sul territorio calabrese e dedicati a san Nicola, a conferma che nella nostra regione il culto per questo santo ha origini antichissime.

A Galatro è presente sin dai primi decenni dell'anno 1000. A quel tempo, infatti, gruppi di monaci greco-bizantini, per sfuggire alle persecuzioni derivanti dalla lotta iconoclasta iniziata con l'editto di Leone Isaurico, continuavano ad abbandonare in massa i loro paesi orientali e trovavano rifugio nell'Italia Meridionale. Anche nel vasto territorio galatrese sul quale realizzarono diversi conventi.

Mentre molti monaci preferirono rifugiarsi sulle colline, per meglio controllare gli eventuali arrivi di forze turche, un gruppo di monaci profughi trovò riparo in una zona interna della contrada Potàme ove, nei pressi del torrente omonimo, edificò un monastero che dedicò a San Nicola.

La tradizione del granturco bollito vuole ricordare ai fedeli il miracolo che al tempo del suo episcopato mirese compì san Nicola. In quel tempo tutta la regione fu colpita da una grave carestia che mise in ginocchio la popolazione. Alcune navi, cariche di grano, partite da Alessandria d'Egitto furono costrette a fare sosta nel porto di Mira. San Nicola accorse e, salito su una delle imbarcazioni, chiese al capitano di sbarcare una discreta quantità di grano necessario per sfamare i suoi concittadini. Quello rispose che era impossibile perché il grano, destinato all'imperatore era stato pesato alla partenza e sarebbe stato ricontrollato all'arrivo, per cui se fosse stato notato un minimo ammanco avrebbe passato guai. San Nicola si assunse ogni responsabilità e alla fine riuscì a convincere il capitano. Furono scaricati molti sacchi di frumento che venne distribuito ai cittadini che trovarono grande sollievo perché subito – seguendo il consiglio di san Nicola – lo mangiarono bollito. Nei giorni successivi lo panificarono e quello che avanzò lo misero da parte per la semina. Quando le navi alessandrine giunsero a Costantinopoli furono controllate, proprio come aveva temuto il capitano. Ma il peso del grano era rimasto prodigiosamente uguale a quello che alla partenza era stato caricato ad Alessandria.

Questo miracolo è all'origine della tradizione della poscia consumata nel giorno della festa ma anche a quella del "pane di san Nicola" che, soprattutto a Bari, durante i festeggiamenti di maggio, viene offerto ai pellegrini che per sciogliere i loro voti, giungono da ogni parte d'Italia.

Dall'8 dicembre, la maggior parte delle famiglie inizia a decorare la propria casa con addobbi e con l'albero di Natale e alcune realizzano anche il Presepe.

Per la creazione di quest'ultimo si va alla ricerca di materie prime come ad esempio: muschio, cortecce, sassi, calce, farina ecc. e vengono co-

struite montagne innevate, sentieri, ruscelli, piccole case e molto spesso sono realizzati con dei meccanismi che permettono il movimento e che contribuiscono ad abbellire il presepe.

Si è perso anche l'uso di contare i catamisi, (in greco annunciare, indicare) cioè i giorni dal 13 al 24 Dicembre corrispondenti, secondo la tradizione, ognuno ad uno dei dodici mesi e dai quali si traevano auspici per il mese intero. Erano i contadini specialmente che osservavano la tradizione per programmare i lavori dei campi. Nella tradizione natalizia calabrese a partire dal giorno 13 di Santa Lucia veniva osservato l'andamento del tempo per trarre le previsioni dell'andamento del tempo dell'anno dopo. Ogni giorno era paragonato ad un mese. Il 13 al mese di gennaio, il 14 al mese di febbraio e così via fino al giorno 24 che era paragonato al mese di dicembre.

Se il giorno 13, che corrispondeva a gennaio, faceva freddo, i contadini interpretavano col fatto che il mese di gennaio, sarebbe stato un mese freddo e così via per il vento, la pioggia e altri fenomeni atmosferici. Inoltre, ogni giorno veniva suddiviso in tre parti e ogni parte corrispondeva ad una decade del mese in questione: se la mattina presto del giorno che corrispondeva alla prima decade pioveva, interpretavano dicendo che nei primi dieci giorni di quel mese sarebbe caduta la pioggia. Se invece a metà della giornata il tempo cambiava, voleva significare che la seconda decade del mese in questione il tempo sarebbe cambiato.

Era un calcolo attento, scrupoloso e paziente ma veniva fatto perché secondo l'andamento atmosferico si prendevano impegni per stipulare affari, per viaggiare, per celebrare matrimoni e fidanzamenti e per programmare la coltivazione dei campi.

Per tradizione, le festività natalizie iniziavano dal giorno dell'Immacolata.



Già nella vigilia dell’Immacolata si cominciava con le “cose fritte con l’acciuga”.

L’unica grande manifestazione esterna, in quasi tutti i paesi, era la novena suonata e cantata da un complessino a volte vestito anche in modo caratteristico, con giacche e stivali di pelle di pecora, specialmente quando veniva da fuori: la famosa banda pilusa.

La mattina di giorno 8 iniziavano a girare gli zampognari che venivano da Simbario e il loro “esorcio” era proprio all’uscita della messa dell’Aurora e poi cominciavano a girare nelle case di chi se li era appaltati già dall’anno prima. Portavano con loro una borraccia dove tutti versano liquori di tutte le specie e che si chiamava ’mbiscu, rimanevano in città fino all’epifania. Sempre nel campo musicale, ma limitata solo ad alcuni territori vi è la “strina”, si tratta di presentare al pubblico un canto augurale.

Nei tempi antichi i suonatori andavano casa per casa per annunciare la novella della nascita di Cristo e per augurare buone feste e buon anno alle famiglie ed in cambio ottenevano uova, formaggi, olio, salumi e vino. Il tutto av-

veniva dall’immacolata (8 dicembre) all’Epifania (6 gennaio).

Spesso i canti venivano accompagnati da i “murtali” o “ammaccasali” (sarebbe un antico attrezzo in bronzo usato per pestare il sale) e da uno o più di questi strumenti: chitarra, mandolino, tamburello e fisarmonica. Tutto è relativo al numero di cantori.

La strina rappresenta un tipico “canto dei questuanti”. Di casa in casa i suonatori andavano a portare la buona novella della nascita di Cristo e ottenevano come ringraziamento uova, formaggi, salumi e vino. La “strina” ha il senso della solidarietà e dell’ospitalità tipica della gente Calabrese. Questa tradizione è andata via scomparendo quasi definitivamente.

Durante le **lunghe serate prima del Natale**, intorno al focolare o al braciere, i nonni iniziavano i racconti, in dialetto. Come quello della strage degli innocenti, quando i soldati di Erode andavano in cerca della Madonna e di Gesù Bambino per ucciderlo.

Un altro racconto, invece, spiegava come la Madonna era diventata la madre di Gesù.

Nelle case dei ricchi la mattina **della vigilia** arrivavano i coloni con le ceste ricolme di primizie e con il cappone appositamente allevato, per fare gli auguri ai “patroni”. In cambio ricevevano qualche chilo di pasta “i zzita” e qualche chilo di torrone “i secunda”.

Il pomeriggio era dedicato alla preparazione delle zeppe che appena fritte ne venivano portate ai vicini di casa ed ai parenti.

La sera si preparava la cena a base di stocco e broccoli e per secondo baccalà fritto.

Verso le ore 23.00, sempre della vigilia, si lasciavano i giochi e ogni altra faccenda per partecipare tutti alla Santa Messa della Natività. Le Chiese traboccavano di fedeli i quali partecipavano con grande attenzione e trepidazione alla celebrazione della nascita del Bambino Gesù. Quando il Sacerdote riponeva nella piccola culla a forma di mangiatoia il Bambino Gesù tutti cantavano commossi “Tu scendi dalle stelle”. Generalmente alla fine della Messa, in Chiesa, o nelle sue immediate vicinanze, si svolgeva una breve processione con il Bambino Gesù e si terminava con il bacio di Gesù Bambino e lo scambio degli auguri di Natale tra i partecipanti.

Il Fuoco di Natale è ancora in voga in alcune città calabresi, come a Bisignano. Un enorme falò che si accende la notte del 24 dicembre e si alimenta tutta la notte con la legna che i giovani hanno ac-



cumulato da giorni. I paesani dopo la messa di mezzanotte si ritrovano attorno alla focara per scambiarsi gli auguri, gustando i classici cullurielli e per trascorrere in compagnia la nottata, accompagnati dalla musica popolare. Il fuoco è simbolo della purificazione dal peccato originale e viene acceso simbolicamente per bruciare tutto ciò che di negativo c'è stato in passato.

All'aspetto religioso, anticamente, mischiavano la credenza di imparare a memoria le formule per “spummicare”, cioè togliere il malocchio. Le formule venivano tramandate di generazione in generazione e solo se si imparavano la notte di Natale, si pensava, producevano effetto al momento del bisogno.

I presepi viventi

In diversi comuni vi è l'usanza dei presepi viventi, una manifestazione che inizia nei giorni che precedono il Natale e dura fino all'Epifania con l'arrivo dei Re Magi. I vari paesi fanno da sfondo a tutto questo e i cittadini del luogo impersonificano personaggi come contadini, pastori ecc. durante il periodo della Natività.

Tra questi ricordiamo:

- Panettieri (Cosenza)
- Caria (Vibo Valentia) TRADIZIONI NATALIZI CALABRESI: LA FRITTURA

Per quanto oggi possa sembrarci strano, la frittura aveva un tempo un significato simbolico. Era considerata motivo di allegria e compagnia. Infatti le famiglie in lutto non potevano friggere, in quanto era considerato offensivo per i defunti. In occasione del Natale in Calabria vengono preparate delle frittelle che contengono delle patate nell'impasto, conosciute in base al territorio come cururicchi o grispelle, zippuli o ancora cudduriaddhi. Queste tipiche frittelle potevano essere anche dolci, cosparse di zucchero o miele.

La tradizione antica voleva che il primo pezzo di pasta doveva essere gettato nell'olio bollente dal capofamiglia, dopo averlo segnato con un'immaginaria croce cristiana, proprio come a voler rivolgere un ringraziamento profondo a Dio.

Nel cosentino, queste tipiche frittelle, si mandavano ai vicini in numero pari, ed a quelli in lutto invece in numero dispari.

Inoltre in alcuni centri, era diffusa anche l'usanza da parte delle donne che ottenevano una grazia, di friggere la pasta di pane all'aperto davanti alla chiesa per poi offrirle ai curiosi passanti.

L'antivigilia di Natale si cominciavano a fare le cose fritte.

I nonni calabresi spiegano che le 13 portate rappresentano il numero degli Apostoli insieme a Gesù, ma potrebbero essere anche 9, come i mesi dell'attesa, o 7 come le virtù. Secondo la tradizione, durante la cena della Vigilia di Natale, il menù deve essere a base di verdure, ortaggi e pesce conservato o fresco.

La tradizione della vigilia di Natale era che si dovesse mangiare pesce, a mezzogiorno si faceva una colazione frugale, a base di broccoli "affucati" salatura e qualche "cosa fritta" che era rimasta dall'antivigilia. La sera sulla tavola dovevano esserci 13 portate tra pesce cucinato in tutti i modi, il primo piatto per i più tradizionalisti era la pasta con le alici sotto sale ammudhicata, per gli altri pasta e cozze, non doveva mancare il baccalà fritto o con le patate e le olive nere e il capitone (terrificante, non moriva mai e anche a pezzetti saltava, tanto che capitava di trovarne qualche pezzetto per casa anche qualche giorno dopo), salatura, olive nere fritte con il peperoncino rosso piccante macinato, frittura di tutte le specie: carciofi, cavolfiori, zucca gialla. Insomma, la tavola doveva essere imbandita con 13 portate.

Anche il pane segue una rigorosa tradizione: a Reggio Calabria ad esempio, durante la cena

della Vigilia di Natale si mangia la "Cuddura", una tipologia di pane a forma di corona.

Nella frutta non doveva mancare, a parte i mandarini le arance i puma a limunceddhu e i limoncelli (limone agrodolce profumatissimo, ormai introvabile), la frutta secca in modo particolare noci, nocciole e noccioline americane (arachidi). Nei dolci, oltre al classico panettone e pandoro, non dovevano mancare: pezzotti e susumelle, i tardiddhi (o pignolata) e il torrone ferrato tipico solo catanzarese, a base di mandorle caramellate in maniera particolare nello zucchero. Petrali a Reggio Calabria. Un dolce molto ricco e nutriente della tradizione natalizia calabrese è la pitta nchiusa o pitta mpigliata, che contiene tra gli ingredienti: farina, vino, olio d'oliva, zucchero, miele, spezie, uva passa e noci.

Vengono preparati anche dei biscotti, detti mustazzuali o nzuddi, costituiti da un impasto di miele e farina (tipici in particolare del vibonese) o dei torroni a base di miele, frutta secca e zucchero, tipici della zona di Reggio Calabria. Le pie o pittapie sono dei dolci notazioni di pasta frolla ripieni di marmellata di uva nera.

Ci sono anche le susamelle o pitte di San Marino costituite da un impasto elastico insaporito da miele, cannella, chiodi di garofano e scorza di limone.

In questo periodo si preparano anche dei fichi secchi incrociati (per questo in alcune zone chiamati crucette) riempiti di noci, mandorle, scorza d'arancio e zucchero.

Infine citiamo i turdilli (conosciuti a seconda delle zone anche come tardilli o pignolata)

Allo scoccare della mezzanotte i bambini giravano per la ruga col il bambinello accompagnato dal suono delle zampogne e cantando, oltre "tu scendi dalle stelle", una canzoncina leggermente canzonatoria: *<Pirulu pirulu 'u zampognaru, centu peducchj l'assecutaru, l'assecutaru vineddhi vineddhi, pirulu pirulu i cerameddhi>*

Non sprecchiare la tavola

Un'altra delle tradizioni natalizie calabresi, anche se oggi un po' in disuso, è quella di lasciare la tavola apparecchiata dopo la cena della vigilia, con le pietanze ancora nei piatti, in attesa che so-
praggiunga a mangiare Gesù bambino.

Il piatto tipico della festa era la pasta chjna ccu i pruppetti, pollo con le patate o a tiana, e contorni vari. Tiana catanzarese di agnello con carciofi, piselli e patate, un piatto della tradizione calabrese, preparato in particolar modo nei giorni di festa, a Natale, ma in particolar modo a Pasqua, non solo di agnello ma anche con capretto.

Il giorno di Santo Stefano era tradizione fare il brodo di tacchino, una cosa "leggera", che chiamavamo sciacqua stentini, visto le scorpacciate dei giorni precedenti.

Il giorno di Natale era caratterizzato per il pranzo che doveva essere composto di almeno tredici pietanze (alcune famiglie sono solite fare la cena del 24).

Quali sono le 13 portate della tradizione natalizia calabrese?

- antipasto della casa con olive, giardiniera fatta in casa e pomodori secchi
- maccheroni fatti in casa con ragù di carne di cappone
- pasta con la mollica (struncatura)
- carne del ragù
- polpette col ragù e fritte
- zeppole e crispelle (o grispelle)
- baccalà (fritto ed in umido)
- broccoli (bianchi e neri)
- salumi e formaggi casalinghi
- insalata dell'orto (e finocchi)
- frutta di stagione come mandarini e arance o secca come le noci
- castagne al forno, fichi secchi, lupini e "pastidi"
- dolci: quelli fatti in casa, torrione "di secunda" o ferro e "i pittì i San Martinu".

Pur nella ristrettezza economica, pur nella povertà dei mezzi e pur colpiti ripetutamente dai cataclismi come terremoti e alluvioni che hanno distrutto quasi tutto, la gente della nostra Calabria è riuscita a conservare molti ricordi e sensazioni del Natale di una volta, specialmente la trasformazione intima di ognuno che accoglieva veramente il divino Bambino nel proprio cuore.

La vigilia dell'epifania è considerata una notte di eventi magici: gli animali parlano e hanno il potere di maledire il loro padrone. Perciò è usanza farli mangiare bene per non incappare nelle loro maledizioni.

Secondo la leggenda popolare calabrese, inoltre, la notte del 5 gennaio le fontane versano olio e nei fiumi scorre vino, ma nessuno è in grado di accorgersene.

Con la Novena, il 16 dicembre, si entrava nel clima caratteristico della festa oltre che per la Santa Messa celebrata prima dell'alba, generalmente alle ore 4,30, per consentire la partecipazione ai contadini che si dovevano recare al lavoro presto, specialmente per il caratteristico suono della Zampogna o meglio "da cerameda" del complessino banda pilusa.

I musicanti passavano per la strada, si soffermavano davanti alle case per suonare le loro pastorali e prima di continuare oltre affiggevano una immaginetta di Gesù Bambino o della Sacra Famiglia alla porta.

Una tradizione natalizia calabrese che non si perpetua più ormai da moltissimi anni e quella di bruciare un ceppo, in piazza, di fronte alla Chiesa dove veniva celebrata la Messa di Mezzanotte. Il fuoco del ceppo serviva per illuminare la piazza, anticamente non illuminata dalla luce elettrica e serviva anche per riscaldare l'aria invernale, ma non solo, perché alla fine, i tizzoni spenti ognuno li portava a casa come rimedio contro le disgrazie.

2 ottobre 2021:

XIII Giornata Messinese del Nonno

Presentazione del libro:

LA MEMORIA DEI NONNI

Villa Cianciafara Messina

a cura di Antonino Arcoraci

Quest'anno, il 2 ottobre, Messina ha celebrato i nonni in maniera ristretta, più intima ma non meno sentita. La XIII edizione – l'anno scorso è stata solo ricordata – ha risentito delle limitazioni volute dalla normativa Covid, ma, a dire della Gazzetta del Sud che ha riportato l'evento, è stata comunque, *una festa aperta a tutti condita da tante testimonianze cariche di affetto.*

A Villa Cianciafara, una villa patrizia del '700, FEDERS.P.eV. e Acisif Terra solidale, Associazione cattolica internazionale al servizio delle donne in difficoltà, dopo un minuto di silenzio in memoria dei nonni e degli anziani morti durante la pandemia, alla presenza dell'assessora alle Politiche sociali di Messina, Dott.ssa Alessandra Calafiore, i nonni sono stati ricordati dai nipoti con la presentazione del libro LA MEMORIA DEI NONNI. Una raccolta di 36 racconti scritti dai nipoti e dai pronipoti che, nel 2020, in pieno clima restrittivo, si sono lasciati trasportare dall'onda dei ricordi e in maniera genuina, hanno fatto rivivere momenti, anche intimi, della loro vita vissuta insieme al nonno o alla nonna.

Milena Romeo, giornalista e conduttrice dell'evento, nella sua presentazione, ha sottolineato questi momenti; li ha trovati spontanei, *espressione di un rapporto di amore intensamente vissuto sia da parte dei nonni che dei nipoti.*

Anche Anna Maria Tarantino, presidente ACISIF, portando il suo saluto ai tantissimi presenti, dopo

il ringraziamento all'autrice e a tutti coloro che hanno contribuito alla stesura del libro e alla realizzazione dell'evento, si è intrattenuta sul contenuto dei racconti. Lo ha definito, non solo "riporto di ricordi", ma *emozioni rivissute a distanza di anni* – per alcuni tantissimi – *con la stessa trepidazione e con gli stessi sentimenti.* Nel suo intervento, Antonino Arcoraci ha fatto la storia della Giornata del Nonno a Messina. Ha ricordato che la "Giornata", istituita dallo Stato italiano nel 2005 con la legge n. 159, ha dato merito ai nonni; li ha considerati "angeli custodi" da festeggiare il 2 ottobre, la stessa giornata in cui la liturgia cattolica celebra la festa dell'angelo custode. A Messina, per delibera di Giunta, i nonni vengono festeggiati la prima domenica di ottobre in presenza dei nipoti. Dal 2008 la FEDERS.P.eV. collaborata da altre 17 associazioni ha organizzato la "festa dei nonni" come una festa aperta a tutti, in una struttura pubblica, in presenza delle Autorità locali e con la partecipazione delle scuole. Nonni e nipoti l'hanno vissuta in maniera gioiosa. Nel rispetto del voluto dalla legge nazionale, è stata messa in risalto la figura del nonno, della nonna, nella sua molteplicità di aspetti, sono stati invitati i nipoti a stare vicini ai nonni, a farsi supporto nel momento del bisogno, fino a diventare sostegno. A non staccarsi dalla famiglia, a godere del piacere di stare "in famiglia", a sentire il senso della "famiglia" fino a volerlo ed esprimerlo con l'intensità degli affetti.

Ogni edizione ha interpretato il pensiero di Papa Francesco sancito con la istituzione della Giornata Mondiale del Nonno e dell'anziano nella

quarta domenica di luglio: *celebrare il dono della vecchiaia e soprattutto “ricordare coloro che, prima di noi e per noi, custodiscono e tramandano la vita e la fede”*; mettere in atto quanto scritto nel vangelo (cfr Mt 28,20): *Io sono con te tutti i giorni; creare alleanza tra giovani e anziani; spingere a che ogni nonno, ogni anziano, ogni nonna, ogni anziana – specialmente se solo o sola – riceva la visita di un angelo! Perché la vecchiaia è “un dono, i nonni sono l’anello di congiunzione tra le generazioni, trasmettono ai giovani esperienza di vita e di fede.*

Nel 2009 la Giornata è stata sottolineata dalla stampa di una cartolina postale e dall’annullo filatelico.

Quest’anno, 2021, questa XIII edizione è stata vissuta in maniera diversa, ma non meno sentita. La presentazione del libro e la lettura dei brani sono state *testimonianze, ...frammenti di memoria che un tempo non ci interessarono o ascoltammo distrattamente e ora ci mancano... un piccolo, commosso omaggio a più voci, alle nonne e ai nonni – siciliani ma non solo.*

Marinella Fiume, che ha avuto l’idea, che ha invitato nipoti e pronipoti a scrivere i loro ricordi di vita vissuta insieme ai nonni, che ha curato la raccolta pubblicata dalla casa editrice Feltrinelli, ringraziando gli autori, ne ha sottolineato la sensibilità: *tutti, con le parole, hanno fatto trasparire l’orgoglio dell’appartenenza.* A chiusura del suo intervento, ha detto: *che nonni i nostri nonni!*

Emozionante e coinvolgente la lettura fatta da Giuseppina Turiano con il ricordo della nonna “austriaca” bellissima e forte, perno della casa e sempre presente con il rapporto viscerale che l’ha coinvolta e l’ha guidata. Pieno di grande pathos il racconto di Raffaele Di Mauro che ha ricordato il nonno nella sua vita di sofferenza in mi-

niera, in America e che è riuscito a tramandare con il suo esempio, soprattutto con il suo sapere, non solo il ricordo, ma anche il senso del dovere verso sé stesso e verso gli altri, verso il lavoro e verso la famiglia.

Momento bellissimo quello in cui sono stati i nonni a mostrare il loro affetto per i nipoti: Biagio Guarneri con la sua poesia “Benvenuto Alessandro” ha rivissuto i tempi e le emozioni provate da lui, nonno, nel momento della nascita del nipote, in tempo di lockdown; Ninny Mantineo Gambadauro con “Emozione” ha raccontato il *défilé* a cui ha partecipato la nipote vestita con il suo abito di nozze che le ha evocato momenti felici della sua vita privata; Paola Miraglia Tommasini ha visto nei nonni un *Tempo trascorso turbinii di vita. Emozioni, gioie e dolori racchiusi in un corpo che ancora tanto ha da dare*; toccante l’estemporaneo racconto fatto dal padrone di casa, il prof. arch. Amedeo Mallandrino che ha ricordato il nonno 17enne scampato al terremoto del 1908. Con le sue parole, è riuscito a trasmettere emozione e quasi, a far vivere il momento in cui, dopo il boato, il ragazzo ha sentito la voce della madre che chiedeva aiuto sotto le macerie e, malgrado abbia tentato con tutta la sua forza, non ha potuto strapparla alla morte. Dolcissima la figura di Raffaella Tommasini che, accompagnata dalla nonna Paola ha recitato la poesia *Per i nonni* imparata a scuola.

Non è mancato il momento ricreativo organizzato da Antonella Gargano che si è esibita in un balletto, e mimando – come ha scritto Anna Maria Crisafulli Sartori nel suo articolo – *ha segnato il legame affettivo che passa, grazie alla memoria, da una generazione all’altra.*

Alla fine dell’incontro, nel salutare, molti hanno detto ringraziando: *è stata veramente una bella “Giornata”!*

Il consiglio del notaio

Quando si può concedere l'uso di un immobile ad un terzo

a cura di Chiarastella Massari

Il godimento di un immobile può essere esercitato anche da un soggetto diverso dal proprietario.

Se l'uso del bene viene elargito ad un terzo a titolo gratuito, si parla di "Comodato". Più precisamente il proprietario presta l'immobile gratuitamente ad un altro soggetto sino alla sua richiesta di restituzione.

Si ha la "locazione" quando l'uso dell'immobile comporta il pagamento di un corrispettivo al proprietario, solitamente mensile e per una durata concordata e prorogabile.

La locazione può essere a "uso abitativo" o "diverso" o "commerciale" a seconda del tipo di bene concesso in godimento (se ad esempio è un appartamento o uno studio o un locale commerciale).

Parliamo invece di "affitto" quando l'oggetto del godimento è un bene produttivo: il codice civile regola specificamente l'affitto di fondo rustico e l'affitto di azienda.

Altra modalità di godimento dell'immobile si ha con "l'usufrutto". In questo caso vi è l'usufruttuario che gode del bene per un arco di tempo circoscritto (cd. usufrutto a termine) o corrispondente alla durata della sua vita (cd. usufrutto vitalizio) e vi è il nudo proprietario che è in-

testatario del bene, ma non può fruirne finché vi è l'usufrutto.

Altra ipotesi è il "diritto di abitazione" di un immobile ovviamente ad uso abitativo. L'habitor e cioè il titolare del diritto di abitazione può esercitarlo unitamente ai suoi familiari per tutta la sua vita (o per la durata del diritto, se è diritto di abitazione con un termine finale di scadenza), mentre il nudo proprietario potrà farlo solo quando il diritto di abitazione si estinguerà.

Con l'espressione "leasing immobiliare" ci si riferisce all'ipotesi di locazione di un immobile per un arco di tempo, finito il quale si può esercitare il riscatto e acquistare il bene pagando una maxi rata finale.

Per completare il discorso sugli immobili in uso da soggetti diversi dai proprietari, possiamo anche fare cenno agli alloggi di edilizia economica popolare, concessi prima in locazione dall'Ente pubblico a soggetti che abbiamo certi parametri di reddito molto bassi e poi dallo stesso Ente posti in vendita agli inquilini assegnatari, che dopo alcuni anni di locazione possono esercitare il riscatto ed acquistarli pagandone il prezzo in un'unica soluzione o a rate.

Questa è una panoramica molto sintetica di ipotesi di godimento dell'immobile da parte di un soggetto diverso dal proprietario: per maggiori informazioni occorrerà rivolgersi al proprio Notaio di fiducia.

Il ricordo di Rory Previtì

Rory Previtì non è più con noi; con Lei scompare una figura eclettica, estremamente intelligente, una persona "Rara". Attenta osservatrice di quanto accade intorno a noi, aveva dato vita sul nostro giornale al blog "Rosso e Nero" associando al Nero il male del corpo e dell'anima, il buio, il sonno, e al Rosso l'Amore, il furore, la rabbia.

Noi ora, con quale colore identifichiamo Rory? Senz'altro con il rosso, perché il suo vivere, in tutte le sue manifestazioni, fu intriso di amore, amore per la vita. La malattia, che è stata sin da giovanissima, la sua costante compagna di vita, mai è riuscita a dominarla, perché Rory è stata una bat-



tagliera, una "Capo branco" come la definisce la figlia. E questo amore per la vita traspare prepotentemente dai suoi scritti, dai suoi quadri pieni di luce.

Sì, perché Lei, è stata un'artista oltre che una scrittrice, un'insegnante, una giornalista apprezzata per la sua intelligenza particolarmente vivace. Il Rosso è il colore vincente di Rory; il Nero come il

buio, come il dolore, come il sonno che ora per lei è eterno, non le si addice, semplicemente perché Lei continuerà a vivere nei cuori delle figlie e di chi ha avuto la fortuna di conoscerla.

Pubblichiamo qui di seguito il suo ultimo Blog "Rosso e Nero".

ROSSO & NERO

IL BLOG

a cura di
Rory Previtì

Rosso come la passione, come l'amore, ma anche come il furore, come la rabbia.

Nero come l'inchiostro, come il buio, come il sonno, ma anche come il male, come il dolore.

Rosso come la rabbia dei giovani che manifestano con vigore essendo accorsi in massa da tutto il mondo. Sono le future generazioni che rappresentano a subire le più pesanti conseguenze dei cambiamenti climatici se da Cop 26 non si otterranno promesse che diventino fatti entro la prima metà del secolo. E perché

ciò avvenga l'impegno dei grandi della terra riuniti a Glasgow è apparso molto serio e credibile ma deve essere onorato.

Un accordo importante è stato approvato da tutti: non deforestare ma, al contrario, piantare molti alberi, riforestare, cosa importantissima perché gli alberi con la fotosintesi immagazzinano anidride carbonica costituendo una riserva di carbonio, essenziale per la vita, elemento che viene sottratto al pianeta dall'effetto serra.

Greta Thunberg è affiancata adesso da un'attivista ugandese, Vanessa Nakate e da un'attivista amazzonica, Rayanne Cristine Maximo Franca, sorretta, a sua

volta da Leonardo Di Caprio che, fiero di difendere l'Amazzonia, stanziò un fondo di cinque milioni per la difesa dell'insostituibile ecosistema, vero polmone verde del pianeta. Contro Bolsonaro e, come Rayanne, a tutela della biodiversità che la deforestazione mette in pericolo. Bolsonaro, presidente del Brasile, continua a deforestare l'Amazzonia, creando distese di terreno in cui si semina soia transgenica che nutrirà il bestiame degli allevamenti intensivi del mondo.

Se c'è un nemico dell'ambiente è proprio Bolsonaro, che deve essere fermato.

La Thunberg, intanto, di giorno in giorno e fino alla chiusura di Cop 26 si è mostrata sempre più convinta del fallimento, perché troppi paesi non hanno promesso di smettere di ricavare l'energia

dal carbone, adducendo come motivazione il costo insostenibile della dismissione di tutti gli impianti industriali.

I giovani continueranno sempre e comunque a lottare perché sentono gravare pesantemente il pericolo sulla propria e sulle prossime generazioni.

Nero come il comportamento distruttivo nei confronti dell'ambiente dell'uomo a partire da un certo momento della propria evoluzione. Evoluzione che ha portato a grandiose scoperte scientifiche e tecnologiche ma che ha, contemporaneamente però, alterato l'ambiente naturale, in un modo che appare sempre più irreversibile che ricadrà, con l'aumento dell'effetto serra e il riscaldamento che ne deriva, sui giovani e sulle future generazioni.

Ma cerchiamo di ricostruire le tappe dell'evoluzione dell'uomo. I primi e più antichi esemplari umani erano cacciatori e raccoglitori e naturalmente anche nomadi per cercare nuovo cibo e nuova cacciagione.

L'uomo primitivo ha lasciato molte tracce con i graffiti nelle caverne. Solo 10.000 anni fa l'uomo imparò a coltivare la terra e si poté così permettere di diventare stanziale e pare che a questo inizio si deva far corrispondere l'inizio dei cambiamenti climatici.

80.000 anni fa apparivano i primi uomini di Neanderthal in Europa, mentre l'Homo Erectus non era ancora estinto e per la comparsa

di Sapiens dovevano ancora passare 40.000 anni.

Ma oggi in quale era geologica viviamo? La cenozoica, sicuramente, per essere più precisi il periodo è il quaternario e l'epoca è l'olocene. O l'Antropocene? Ovvero l'epoca attuale, caratterizzata dalle attività umane. L'Homo Sapiens viene additato come il principale fautore della trasformazione dell'ambiente e quindi anche dell'effetto serra e del riscaldamento globale. Ma già i geologi avevano individuato nell'agricoltura il primo e più antico fattore di modificazione permanente dell'ambiente.

Dopo la fine dell'ultima glaciazione, 11.400 anni fa, l'uomo cominciò a deforestare per rendere coltivabili vaste aree del pianeta, modificò il corso dei torrenti per irrigare, introdusse parallelamente l'allevamento del bestiame.

Sapiens era stanziale, ben organizzato e ben nutrito e diede l'avvio al progresso scientifico e tecnologico che, già a metà del secolo scorso aveva portato ad un sostanziale aumento del consumo energetico e del consumo d'acqua, mentre le ricadute sull'ambiente si facevano sempre più evidenti e la biodiversità subiva scomparse di specie, estinzioni di massa, cambiamento climatico.

L'azione dell'uomo è paragonabile ad una forza tellurica.

E oggi come sta il pianeta?

Male e ce ne accorgiamo ogni giorno e ovunque.

Il livello del mare si è innalzato, le coste vengono sommerse, al-

cune piccole isole stanno scomparendo, i cicloni sono sempre più pericolosi e devastano città e campagne. Con le spalle al muro, spinti dall'urgenza e dalle proteste dei giovani di tutto il mondo, i grandi della terra si sono di recente riuniti a Glasgow per raggiungere accordi utili a fare abbassare la temperatura del pianeta riducendo le emissioni di metano e quindi abbandonando al più presto l'energia ricavata da carbone, gas e petrolio con relativi derivati a favore delle fonti rinnovabili come solare, eolico e geotermico.

Ancora meglio sarebbe potere diffondere i reattori nucleari di ultima generazione, molto meno pericolosi dei precedenti che causarono incidenti disastrosi su vasta scala, come a Chernobyl in Unione Sovietica o a Fukushima in Giappone.

Il nostro paese, che con un referendum rinunciò al nucleare nel 1987, in atto importa, soprattutto dalla Francia che ricava l'energia dai reattori nucleari, ma anche dalla Russia e altri paesi sovietici per il gas, quasi tutta l'energia di cui ha bisogno.

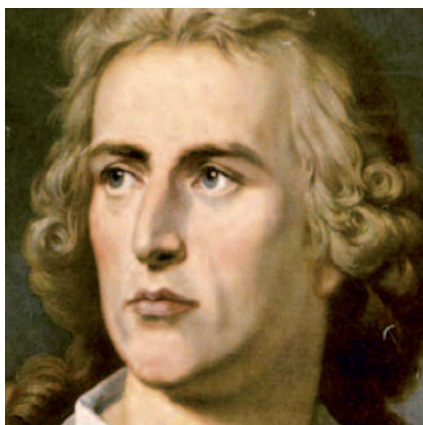
Nel documento finale stilato in Scozia c'è l'impegno di tutti a limitare l'aumento della temperatura del pianeta ad un grado e mezzo e non più entro la fine del secolo. Misura improrogabile se pensiamo che una diminuzione della temperatura media di soli quattro gradi centigradi provocò l'ultima e più recente delle glaciazioni della terra, la Wurm, finita 110.000 anni fa.

L'arte del mal sottile

a cura di
Antonio Di Gregorio

FRIEDERICH VON SCHILLER

Drammaturgo, storico, filosofo, poeta, critico letterario, linguista, musicologo, medico, professore universitario. Se la tubercolosi non avesse posto fine a quarantasei anni alla vita di Schiller non c'è dubbio che questo gigante del pensiero tedesco ci avrebbe lasciato opere significative in chissà quanti altri campi dello scibile. Johann Friedrich Von Schiller nacque a Marbach il 10 novembre 1759, figlio di un ufficiale dell'esercito che non gli evitò un'infanzia e una giovinezza passate in difficoltà economiche. La sua grande bravura negli studi però gli permise di entrare nelle grazie del Duca di Württemberg. Studiò Giurisprudenza e poi Medicina e nel 1780 divenne medico di reggimento a Stoccarda, ma aveva già letto ampiamente Rousseau, Goethe, Burger e tanti altri per appassionarsi a quel tipo di lavoro. Nel 1781 a Mannheim ci fu la rappresentazione de *I masnadieri*, la sua prima opera teatrale, con la quale ripagò in strano modo il suo duca protettore. Parlava della rivolta di un fuorilegge idealista contro le ingiustizie della società. Schiller



fu arrestato e gli fu proibito di scrivere altro. Riuscì però a fuggire e visse da clandestino per una decina di anni in varie città tedesche. *I masnadieri* e *I dolori del giovane Werther* di Goethe sono i testi più significativi della *Sturm un Drang* (tempesta e passione), movimento culturale che darà luogo poi al romanticismo tedesco. Nel 1787 però Schiller terminò il *Don Carlos*; con quel dramma abbandonò la prosa per la pentapodia giambica ed iniziò il suo passaggio verso il classicismo. Prevalsero in questa fase i suoi interessi storici, culminati con la pubblicazione dell'imponente *Storia della guerra dei trenta anni e con la trilogia* in versi *Wallestein*, considerato il maggior dramma storico mai scritto. La sua intensa amicizia con Goethe gli valse la cattedra di Storia e Filosofia all'Università di Jena. Magari le raccomandazioni fossero tutte così felicemente giustificate! Acquisita stabilità e sicurezza economica Schiller prese dimora fissa a Weimar, dovendo

anche badare meglio alla sua salute, già minata dalla tubercolosi. Pubblicò in pochi anni le sue opere della fase classica: *Maria Stuarda* (1801), *La pulzella di Orleans* (1801), *La sposa di Messina* (1803) e *Giuglielmo Tell* (1804). Tradusse il *Macbeth* di Shakespeare e la *Fedra* di Racine. Insegnò e scrisse di filosofia. Memorabili le sue lettere sull'educazione estetica dell'uomo. Amò la poesia e ne scrisse da genio. La sua ode *Alla gioia*, popolarissima, fu ripresa da Beethoven per la sua *Nona Sinfonia*. Giuseppe Verdi metterà in musica i suoi drammi più belli (*Giovanna d'Arco*, *I masnadieri*, *Luisa Miller* e *il Don Carlos*), contribuendo non poco alla diffusione della fama dell'enciclopedico scrittore. Schiller fu fermato dalla tisi il 9 maggio 1805. E fu una gran perdita! Era riuscito a conciliare il dualismo kantiano tra sensibilità e ragione, sottolineando il grande ruolo del sentimento del bello e dell'attività artistica. Aveva dato, dall'alto del suo scibile, un'importanza basilare al gioco ed all'attività ludica, mezzi indispensabili per completare l'educazione estetica della natura umana. *“L'uomo è completamente uomo solo quando gioca”*, scrisse. Detto da un personaggio siffatto verrebbe voglia di accogliere l'invito e di giocare ogni giorno. Ma la vita è un'altra cosa. Accontentiamoci di giocare ogni tanto.

Storia della medicina

a cura di
Antonio Di Gregorio

I PRIMORDI DELL'ASSISTENZA OSPEDALIERA

L'assistenza "ospitaliera" appare con la religione cristiana. L'antichità pagana non la conobbe. C'era una specie di infermeria in alcuni templi di Esculapio, ma tutto si riduceva ad una sosta, in attesa di una risposta ai mali di chi si recava per un consulto. In Grecia c'erano certi medici che ospitavano a casa loro a pagamento pochi malati bisognosi di cure sollecite. I grandi proprietari di terre romani avevano nelle loro fattorie anche un'infermeria per curare gli schiavi che si ammalavano.

Più importanti invece per i Romani erano i loro ospedali militari da campo per i feriti, serviti da

infermieri che si chiamavano "capsarii", perché avevano in custodia la cassa delle medicine. Col Cristianesimo l'assistenza al povero e all'infermo diventa uno dei grandi principi della vita sociale.

San Paolo descrivendo i veri cristiani li diceva "hospitalitatem sectantes".

Durante le persecuzioni la cura dei malati era ampiamente praticata.

Nascono gli Ospedali nelle Catacombe, presidiati da diaconi e diaconesse.

Dopo il riconoscimento di Costantino sorgono apertamente i "nosocomia", non grandi edifici, ma "domunculae" nelle quali ogni malato aveva la sua stanzetta. Qualche secolo dopo, per motivi di igiene, si ritorna all'ospedale fuori dall'agglomerato cittadino.

Esistevano anche gli "xenodochia", che erano propriamente

alberghi per pellegrini. La casa del Vescovo aveva una parte destinata ad accogliere e curare malati. Lo stesso Sant'Agostino soleva sedersi alla stessa tavola degli infermi da lui ricoverati. In questi antichi Ospedali gli infermieri erano uomini di chiesa dei gradi inferiori, chiamati "parabolani".

Parabolas in greco significa "colui che si espone ai pericoli, uomo audace, in riferimento ad un'epoca nella quale erano frequenti le grandi malattie contagiose, specialmente la peste e la lebbra.

Parabolano quindi era un nome onorevole. Oggi il suo significato è cambiato, accostato alle parole ciarlifero, ciarlatano o imbroglione.

Si dice che le religioni hanno creato e creano ancora anche disastri e con questo non siamo lontani da una verità. Addolciamo questa amarezza allora, ricordando il grande ruolo svolto dal Cristianesimo nella cura dei malati e dei deboli.



La senescenza tra massime, aforismi... a favore e contro

a cura di
Antonino Arcoraci

IL SENSO DELLA VITA

Per Olga Tokarezuk *Il senso della vita è nel costante cambiamento, nel movimento* e Leonardo Da Vinci, nel suo “Regimen sanitatis”, aggiunge: *Si può coniugare appagamento dei sensi e vita sana, benessere e qualche piacere di gola.*

La vita è bella perché e varia, cantano i Gatti di Vicolo Miracoli, è la cosa più preziosa che abbiamo, la sola da vivere su questa terra... intensamente... da assaporare.

Secondo George Bernard Shaw, la vita *non è trovare sé stessi...è creare sé stessi* perché, come riporta Charles R. Swindoll, la vita, per il 10% è *cosa ti accade e per il 90% è come reagisci.*

La vita è semplice... Non va risparmiata (D. H. Lawrence); siamo noi, *insistendo, a renderla complicata* (Confucio).

Secondo Albert Einstein *Ci sono due modi di vivere la vita. Uno è pensare che niente sia un miracolo. L'altro è pensare che ogni cosa sia un miracolo* e William Ward sostiene: *L'avventura della vita è imparare. Lo scopo della vita è crescere. La natura della vita è cambiare. La sfida della vita è superare. L'essenza della*

vita è curare. La grande occasione della vita è servire. Il segreto della vita è osare. Il sale della vita è fare amicizia. La bellezza della vita è dare. La gioia di vivere è amare.

Mahatma Gandhi ha raccomandato: *Sii il cambiamento che vuoi vedere nel mondo* e Muhammad Ali ha aggiunto: *Colui che non è abbastanza coraggioso da correre rischi non compirà nulla nella vita perché alla fine, ciò che conta non sono gli anni della... vita, ma la vita che si mette in quegli anni* (Abraham Lincoln). *L'unica gioia al mondo è cominciare. Ed è bello vivere, perché vivere è cominciare, sempre, ad ogni istante.* (Cesare Pavese)



Lettere al Presidente



Caro Presidente,
mi appresto, purtroppo, a sottopormi alla visita di accertamento dell'invalidità civile presso la Commissione della mia ASL. Qualora dovessi ottenere l'indennità di accompagnamento, quale sarebbero l'importo e le particolarità di tale indennità?

Nel salutarti cordialmente ti ringrazio per la tua risposta.

Caro Collega,

L'indennità di accompagnamento è una prestazione assistenziale non reversibile alla quale hanno diritto gli invalidi civili, residenti in Italia, totalmente inabili che si trovano nell'impossibilità di deambulare senza l'aiuto permanente di un accompagnatore o, non essendo in grado di compiere gli atti quotidiani della vita, necessitano di un'assistenza continua.

L'importo dell'indennità di accompagnamento per il 2021 sale a 522,10 euro al mese da corrispondere per dodici mensilità.

È esente da IRPEF, cioè non è tassata e non va dichiarata in denuncia dei redditi.

L'indennità, inoltre, non è reversibile ai superstiti e viene erogata a prescindere dal requisito reddituale personale, coniugale o familiare dell'avente diritto.

L'assegno viene corrisposto, in presenza dei requisiti sanitari, dal primo giorno del mese successivo alla presentazione della domanda.

Ti saluto cordialmente.



Caro Presidente,
sono iscritto alla Feder.S.P.eV. da lungo tempo, ma mi rivolgo a te per conto di una mia cara amica, vedova di medico, che si trova in difficoltà economiche. La signora percepisce dall'Enpam una pensione di reversibilità e vorrebbe accedere agli aiuti previsti dai Regolamenti di questo Ente. Ti chiedo di aiutarla a districarsi tra le varie istanze.

Grato per una risposta, ti saluto cordialmente.

Caro Collega,

per gli iscritti che si trovano in difficoltà economiche l'Enpam prevede prestazioni assistenziali che possono essere erogate agli iscritti attivi e ai pensionati del Fondo di Previdenza Generale, nonché ai loro superstiti. Le prestazioni assistenziali possono essere: sussidi straordinari 'una tantum', ospitalità in casa di riposo, assistenza domiciliare, sussidi per calamità naturali, sussidi di studio ad orfani di medico ed odontoiatra, invalidità temporanea per liberi professionisti quota B, sussidi aggiuntivi per liberi professionisti quota B e loro superstiti, sussidio sostitutivo del reddito per calamità naturali per liberi professionisti quota B.

Nel caso che ci riguarda, la signora, quale titolare di una pensione di reversibilità a carico dell'Enpam, potrebbe richiedere un sussidio straordinario per superstiti, previsto per spese per interventi chirurgici, malattie che hanno richiesto cure sanitarie o fisioterapiche, spese per assistenza, spese straordinarie per eventi imprevisti ecc.

Al fine della concessione della prestazione il reddito complessivo del nucleo familiare non deve essere superiore a sei volte l'importo del trattamento minimo INPS.

La domanda, redatta su apposito modulo, deve essere corredata della documentazione richiesta (copia del modello fiscale, documentazione comprovante l'infortunio o la malattia, ovvero l'evento di particolare gravità). Dovrà essere trasmessa all'Enpam soltanto in formato elettronico tramite l'Ordine dei Medici della provincia dove il medico risultava iscritto al momento del decesso.

Mi auguro che quanto illustrato possa essere d'aiuto alla tua amica.

Ti saluto cordialmente.

VITA delle SEZIONI

BOLOGNA

Discorso introduttivo del Presidente Pier Roberto Dal Monte all'Assemblea Generale della Sezione FEDER.S.P.eV. Area Metropolitana Bolognese. Dicembre 19.2021.

Care Colleghe e Cari Colleghi,

vorrei iniziare questa nostra Assemblea, che abbiamo organizzato con una certa fatica e ancora 'sotto scacco' nel periodo in cui tutto è ancora da inverarsi o sorprenderci, quando ci troviamo, ricordando con Shakespeare della Tragedia Riccardo terzo, nuovamente ne "l'Inverno del nostro scontento", e che il glorioso sole di una sana primavera è ben lontano dal comparire, sia dal punto di vista climatico che di vita sociale libera e felice, non minacciata dall'andamento bizzarro della pandemia. Passando tuttavia a più pratici e terreni pensieri e alla Nostra Federazione, alle modalità di mantenere attiva la sua missione in queste circostanze, penso con soddisfazione, come vedete, che siamo riusciti riunirci in Assemblea grazie al contributo del Nostro tesoriere (e Vice Presidente) e della Segreteria, la quale è stata accolta congiuntamente oltreché dal Direttivo da un buon numero di Voi, in rappresentanza delle varie Professionalità Sanitarie, e non solo quindi dei Medici pensionati, Mogli e Vedove di medici, ma anche dei Colleghi Veterinari e Farmacisti qui presenti. Assemblea che stiamo gestendo con le limitazioni che ci sono state imposte e che sembrano accentuarsi in questo anno che credevamo liberatorio, cosa che purtroppo evidentemente non è.

Finiamo tuttavia tra di noi in bellezza, con un anno, il 2021, che nonostante tutto, è stato culturalmente percorso da significativi eventi culturali ed anniversari, che peraltro non abbiamo potuto vivere appieno, per i vari 'impedimenti dirimenti' della

pandemia, che ha limitato quindi le nostre possibilità di rispondere alle aspettative dei Colleghi di viverli o di farli compartecipi: un anno di molti e vari anniversari, come la nascita o la morte di grandi Artisti/Autori e, basterebbe per tutti quello della morte di Dante, ma senza dimenticare che quest'anno si sono ricordati anche Dostoevskij, Flaubert, Baudelaire, Sciascia per non dimenticare infine che è stato anche l'anniversario della Morte del grande Napoleone col quale si cambiò la storia d'Europa.

Per tornare alle speranze sulla pandemia, ricordiamo anche che il 1921 fu la fine della grande pandemia influenzale, la quale durò giusto tre anni circa e che di fatto seguì alle altre numerose pandemie dei secoli passati soprattutto di varia origine batterica, come la peste o il colera, che hanno tormentato sempre l'Umanità e che essa in fondo, grazie all'intervento dei medici e della *vis medica-trix naturae*, è riuscita a contenere ed a superare: questo ci fa un po' sommessamente sperare che anche quest'ultima, in fondo una delle più pericolose e diffuse, si potrà giungere a debellare grazie all'intervento della scienza medico-biologica e preventiva, eliminando il COVID-19. *Virus che probabilmente, e purtroppo per leggerezza umana o se volete per troppa sapienza, è stato liberato attraverso gli oscuri meandri dall'intelligenza da parte di qualche vero 'apprendista stregone', dimostrando come la scienza biologica nel salvaguardare la vita e la salute dell'umanità e degli animali sia quasi sempre divenuta cruciale, sebbene qualche volta abbia agito anche per il suo male.*

La FEDER.S.P.eV. sia Nazionale che Locale, con questa Sezione, di cui mi onoro essere stato nominato nell'anno 2020 Presidente con altri stimabili Colleghi - a Voi noti che qui presenti, segnalo - ha continuato ad agire soprattutto per tenere viva la fiamma dei medici pensionati, a salvaguardare i loro diritti in particolare per ciò che riguarda l'estremamente importante capitolo delle pensioni d'anzianità, le quali indiscriminatamente sono state considerate, con la scusa di essere delle 'pensioni d'oro' e noi 'affamatori' del popolo, come il pozzo da cui si poteva trarre denaro per venire incontro alle dissestate finanze dello Stato. E per ricordarlo si era giunti nel 2018 alla trattenuta del 3% per 5 anni ed al blocco delle rivalutazioni ISTAT annuali,

che a seguito dei vari ricorsi, particolarmente della nostra Federazione sia singolarmente che uniti nella **CONFEDIR o Confederazione Dirigenti** – in cui siamo integrati con la **Presidenza del Nostro Presidente Poerio** –, si è riusciti a ridurre dalla Corte Costituzionale il blocco della trattenuta a soli tre anni, scaduti con quest'anno, insieme alla reintroduzione della rivalutazione annuale, anche se selettivamente ridotta, ISTAT. Questo accanto ad altre decisioni che compariranno nella Legge di Bilancio 2022 del cosiddetto ed auspicato Governo Draghi: quali il rimodellamento delle percentuali Irpef non negative per le nostre pensioni ed alcune detrazioni fiscali, ci ha posto nella condizione di essere così ritornati ad essere dei normali cittadini, salvo incombenti pericoli di inaspettate modifiche nella stessa legge di bilancio. Si è partecipato finalmente alla Assemblea della Federazione a Roma in cui si sono trattate, aggiornando, le problematiche relative la nostra categoria e le attività riportate più sopra; affermata la decisione di fare il Congresso FEDER.S.P.eV. a Verona dal 15 al 19 del prossimo maggio che non si è potuto realizzare nel passato. Trattando principalmente due temi quali la Digitalizzazione del SSN, resa d'attualità dall'avvento del PNRR e lo Stile di vita con particolare riguardo all'Attività fisica connessa alla Dieta Mediterranea.

Ancora, per ciò che ora riguarda la nostra Sezione, ricordiamo che abbiamo aperto un Cantiere di collaborazione con l'Ordine dei Medici e che intanto due membri del Direttivo sono entrati nella Commissione Terza Età, che sono stati segnalati nel Bollettino dell'Ordine tutte le attività della Federazione Locale con i rispettivi verbali e che compaiono nel Bollettino stesso articoli di Colleghi a nome della Federazione medesima.

Un capitolo a parte merita di avere affrontato decisamente **il problema dell'acquisizione di nuovi Soci** e per questo si è posto innanzitutto ordine sugli iscritti con i loro personali indirizzi, insieme a tutti i medici pensionati dal 1955, acquisendo anche tutti gli indirizzi e-mail PEC tramite l'Ordine dei Medici per l'avvicinamento online dei Colleghi, dal quale essendosi segnalate alcune comunicazioni nel Bollettino stesso, diminuendo così, come si spera ancora in futuro i costosi aggiornamenti postal-cartacei. Tutto questo accanto ad una mo-

dernizzazione della gestione pratica della Sezione, per sviluppare la quale si è acquisito l'impiego di una capace Collaboratrice con particolare conoscenze informatiche e culturali che così supporta le attività del Direttivo. Da questa collaborazione è nato un gruppo **WhatsApp, un gruppo Facebook denominati FEDER.S.P.eV. BO** ed un indirizzo sia normale che necessariamente PEC di posta elettronica federspevbologna@gmail.it e FederspevBologna@pec.it iniziando già un certo *mailing promozionale*.

Si è anche concordato, per non dimenticare un passato glorioso dei nostri Associati, e dare contemporaneamente visibilità alla Sezione, di fare in futuro, in collaborazione con altri Enti e Strutture sanitario-politiche, alcune attività conoscitive e rievocative, in particolare per ora si è deciso di ricordare i Colleghi Eminentissimi con l'ausilio dei loro allievi, delle persone che le hanno conosciute, che con loro hanno collaborato. Come prima iniziativa abbiamo ritenuto essere importante fare un **Memorial** su Giuseppe Pinelli, uno dei nostri eminentissimi iscritti, purtroppo deceduto due anni fa in piena pandemia in un periodo in cui non era possibile dare un ragguardevole e sentito saluto: questo verrà tenuto **a marzo** p.v. con l'ausilio dei suoi allievi cardiologi ed alcuni altri autorevoli Colleghi e Gestori della sanità pubblica che ebbero la compiacenza di utilizzare la sua competenza nel campo sanitario e organizzativo e non solo del SSN. Sarete informati e del programma e della data e sede certe.

Ovviamente non abbiamo potuto organizzare come per il passato alcuni incontri ed alcune attività ludico-turistiche o partecipazione ad eventi culturali, tanto apprezzati perché hanno portato ad una vera comunione fra colleghi pensionati, come non abbiamo potuto tenere fede alla nostra esperienza ed influenza sul alcune attività del Comune, come quella propria della Consulta della Bicicletta (a difesa dei pedalatori e pedoni specie anziani) e quella delle Attività fisiche o sportive che interessano ancora a molti Colleghi e riprendere infine i corsi di Benessere Psico-Cognitivo per la comune impossibilità e la scomparsa dolorosa del nostro socio Dottor Semeraro, stimolo e mentore di questi corsi. **Non ho molto altro da comunicare**, se non riledere, **ben augurando**, tutti Colleghi, presenti di questa

grata Compagnia, anche di fronte alle difficoltà create dalla pandemia, e questo ci fa pensare bene per il futuro; anche se non si sia potuta fare una adeguata discussione, stimolare un attivo proselitismo personale per riunire sempre più Colleghi che hanno amato e ancora continuano ad amare la Professione Sanitaria e che ora meritano la salvaguardia dei propri diritti a tutti i livelli. Colleghi ricchi di un bagaglio di conoscenze uniche, acquisite da anni d'esperienza e di studio, da trasmettere, esemplarmente, soprattutto alle **disorientate giovani leve mediche**, poiché, per chiudere davvero, vogliamo ricordare con il poeta T.S Eliot dei Quattro Quartetti, anche per loro, che *“Il tempo presente e il tempo passato / sono forse entrambi presenti nel tempo futuro, / e il tempo futuro è contenuto nel tempo passato. / Se tutto il tempo è eternamente presente / tutto il tempo è irredimibile (irreedimibile - incoercibile)”*.

BRINDISI

PROGETTO INFORMATIVO “EDUCAZIONE ALLA SALUTE”

PREVENZIONE - INFORMAZIONE -
INDIRIZZO MEDICO

PROGETTO

LA FEDERS.P.eV., SEZ. DI BRINDISI ORGANIZZA IL PROGETTO DENOMINATO “EDUCAZIONE ALLA SALUTE”, CHE AVRÀ LUOGO PRESSO GLI AMBULATORI DELLA FEDERS.P.eV., SITI NELL'EX OSPEDALE A. DI SUMMA, CON LA COLLABORAZIONE FATTIVA DEI MEDICI IN PENSIONE.

MOTIVAZIONI E FINALITÀ

Scopo del progetto è quello di fornire visite mediche Specialistiche per tutti i cittadini e soci dell'associazione A.I.S.A. e FEDER.S.P.eV. dando la possibilità di usufruire di uno sportello Medico Sanitario multidisciplinare, da parte dei nostri Medici. Nel contempo si cerca di educare il cittadino della terza età alla salute anche preventiva. Il progetto è fattibile grazie al ricavato del 5x1000 e ad una piccola donazione da parte dei cittadini che aderiranno al progetto. il progetto consiste nel

dare al richiedente tutte le informazioni e indicazioni mediche del caso in oggetto, dando ai cittadini un supporto informativo medico, la possibilità di partecipare alle varie attività motorie, (incontinenza e prolasso) un ambulatorio infermieristico, per attività di screening.

il medico specialista gratuitamente può consigliare e/o procedere ad accertamenti clinici di laboratorio e strumentali. inoltre è in fase di programmazione un corso di ginnastica pelvica per il contenimento del prolasso, per ridurre l'incontinenza, da effettuare presso la nostra sede da nostro personale medico.

DESTINATARI

Soci di A.I.S.A. FEDER.S.P.eV. e cittadini.

OBIETTIVI

- Aiutare tutti coloro che non hanno la possibilità di conoscere le strutture dove essere indirizzate per un problema medico.
- indirizzare gli aderenti nelle varie strutture asl o centri convenzionati con la nostra associazione.

ARTICOLAZIONE DELL'INFORMATIVA

Durata: ANNI UNO

dal 20 gennaio 2021 al 31 maggio 2021

(lunedì, mercoledì, venerdì

dalle __10.00__ alle ____12.00__)

GINECOLOGIA

Ginecologia	Dottor Renato Efisio PODDI
Cardiologia	Dottor Mario GUADALUPI
Radiologia	Dottor Massari BERNARDO

STRUMENTAZIONE

- Ecocolordoppler multidisciplinare
- Analizzatore con strisce per glicemia
- Materiale di consumo carta da stampa dell'ecografo e dei referti.

ELENCO MEDICI INFERMIERI E VOLONTARI

Ginecologo

Dr Renato Efiso PODDI

Cardiologo

Dr Mario GUADALUPI

Radiologo

Dr Massari BERNARDO

Crocerossine Volontarie

C.R.I.

CUNEO

Il giorno lunedì 13 dicembre 2021 presso la sala dell'Ordine dei Medici e degli Odontoiatri di Cuneo, si sono tenute le elezioni per il rinnovo del Comitato Direttivo Provinciale e del Collegio dei Revisori dei Conti che sono risultati così composti:

COMITATO DIRETTIVO sezione di Cuneo

PRESIDENTE:

Sig.ra dott.ssa BINEL LUCINA

VICE PRESIDENTE:

Sig. dott. GRASSO ETTORE

SEGRETARIO/ TESORIERE

Sig.ra CASTELLINI LUISA

CONSIGLIERE:

Sig.ra CAPRINO MIRELLA

CONSIGLIERE:

Sig.ra MONGIOVI FILIPPA IRIS

COLLEGIO dei REVISORI dei CONTI

PRESIDENTE REVISORE:

Sig.ra dott.ssa SERALE M. VITTORIA

REVISORE:

Sig.ra PIASCO LUIGINA

REVISORE:

Sig.ra prof.ssa RABINO GIOVANNA

REVISORE:

Sig.ra prof.ssa ANTONIOTTI ROSANNA

Lucina Binel

LECCO

il 16 dicembre 2021 si sono svolte le elezioni della sezione di Lecco per il quadriennio 2022/2025 a seguito delle dimissioni, per motivi di salute, del dr. Cosimo De Franco, presso la sede dell'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri di Lecco e dalla riunione per l'attribuzione delle cariche, il Comitato Direttivo Provinciale ed il Consiglio dei Revisori dei Conti risultano così composti:

COMITATO DIRETTIVO PROVINCIALE:

PRESIDENTE:

Luigi Casiraghi

VICE PRESIDENTE:

Bruna Brunelli

SEGRET./TESOR.:

Gianni Scoccimarro

CONSIGLIERI:

Marino Lafranconi, Carlo Rota

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI:

REVISORI EFFETTIVI:

Silvano Pallavicini (*Presidente*)

Fino Potito

Cosimo De Franco

MESSINA

Relazione annuale 2022 Sezione di Messina.

Consuntivo anno 2021 e ipotesi di lavoro 2022.

La Sezione di Messina, come tutte le altre Sezioni italiane, ha subito e ancora risente delle varie e prolungate restrizioni connesse al coronavirus.

Nel 2021, nel rispetto dei doveri statutari e delle indicazioni governative, ha fatto i **C. D.** di Sezione e il **C. D.** regionale in streaming; ha rinviato – come da consiglio del Presidente Nazionale – l'**Assemblea annuale**, peraltro elettiva, al 2022.

Ha presenziato al **C. D. di Roma** del 12 ottobre ed ha relazionato sul tema nazionale e su quanto è stato consigliato per una FEDER.S.P.eV. che vuole rinnovarsi.

Ha mantenuto sempre i contatti con gli associati servendosi del telefono e dei sistemi telematici whatsapp, FaceBoock e internet.

Per via telematica ha partecipato all'**incontro interregionale** voluto dal Presidente Perio l'11 marzo e a quello del 15 settembre.

Sempre per via telematica, ha gestito, a partire dal giorno 12 maggio, il ciclo mensile di **webinar Calabria-Sicilia** che, in alternanza delle due regioni e in un *patto di amicizia*, ha portato a **6 incontri**. Al **primo** con titolo **Patocenosi** condotto dal socio Prof. Antonio Pugliese, ha partecipato il presidente Perio. Il secondo (**15/6**) con titolo **LA CALABRIA PRE-**

ROMANA tra la preistoria e le colonie, è stato condotto da Natale Saccà di Catanzaro, al terzo (21/9) intitolato **PluriVision fotografy**, hanno relazionato Salvatore Valenti e Lidia Pizzo di Siracusa, al quarto (21/10) **Museo archeologico di Reggio Calabria** ha relazionato soffermandosi sui bronzi di Riace, il Prof. Giacomo Oliva presentato da Giuseppe Giovannella di RC; il quinto (19/11) con titolo **Longevità, Fragilità...** in tempo COVID, ha visto me relatore e al sesto (17/12) sul **Natale**, io mi sono soffermato sulla parte religiosa mentre Natale Saccà, ha parlato delle tradizioni, specie popolari e calabresi.

La Sezione, appena ha potuto, ha ripreso il percorso cittadino mensile alla scoperta della Messina nascosta: **Gesso** (25/09), **Museo di S. Giacomo Maggiore** (09/10), **Palazzo Zanca e antiquarium** (13/11) e **Eremo della Madonna di Trapani** (11/12). Un gruppo di associati è stato a **Siracusa** il 21 e 22 luglio per le **Coefore Eumenidi** e le **Baccanti** e il 9 agosto per le **Nuvole**.

Sempre un gruppo, ha presenziato allo spettacolo teatrale **S. Remo è sempre S. Remo**, a Villa Dante il 31.

Per la **XIII Giornata del Nonno**, il 2 ottobre 2021, in associazione ad ACISJF Messina, la Sez. ha organizzato una serata a Villa Cianciafara. I Nonni sono stati ricordati con la presentazione del libro **La memoria dei nonni** raccontata dai nipoti alla presenza dell'autrice Marinella Fiume.

Non sono mancati **2 momenti conviviali**, uno all'aperto con il pranzo a Villa Ida il 16/06 e uno a Palazzo Carrozza, il 6 dicembre per anticipare gli auguri di Natale.

Durante il corso dell'anno, ha **contribuito alla pubblicazione** del libro *Raccontarsi... raccontare* con quanto è stato scritto dagli associati FEDER.S.P.eV. in tema di coronavirus. Ha fatto la **prefazione ed ha contribuito** alla pubblicazione del libro *Pandemia e sciocco* del medico giornalista Giuseppe Ruggeri. In Webinar, giorno 11 febbraio, ha partecipato alla presentazione del libro *110 foto e... lode. La scuola medica messinese*. L'11 giugno, in presenza, a Caltanissetta, ha relazionato su *La riforma sanitaria a 42 anni dalla sua istituzione*.

Ha continuato a raccogliere i consigli degli associati per una FEDER.S.P.eV. che si rinnova.

L'anno 2021 è stato un anno difficile da gestire, ma ugualmente attivo e fortemente collaborativo.

Nel 2022, la Sezione di Messina si propone di fare quanto è possibile nel rispetto delle norme governative.

Ha programmato 9 incontri cittadini alla scoperta della città nascosta – uno al mese fuori dal periodo estivo – con **Bordonaro il 15 gennaio**, **MUME** (museo di arte moderna, della vara e biblioteca comunale) il 18 febbraio, il **Museo del grano** a S. Filippo Superiore il 19.03, l'**Archivio di stato** di Messina il 16.04, il **Parco Horcynus Orca** con il fortino degli inglesi, gli scavi, il MACHO e spuntino a Casa Peloro il 21.05, il **Sacrario Cristo Re** e la torre ottagonale, il 17.09, l'azienda agraria Bonfiglio il 15.10, **S. Placido Calonerò** con l'**enoteca** il 19.11 e pranzo al ristorante La Vela, la **chiesa della Calispera** con la **fontana del vino** a Contesse il 17.12.

Ha programmato in webinar, per il 12/1, **la Sila**, relatore Natale Saccà; per giorno 8/2, **Favara** con i suoi tesori gestito da Marianna Costanza Fanara; per il 9/3, **La sessualità nell'anziano**, relatrice Luisa Barbaro Barone; per il 12/4, **Cosenza** presentata da Franca Percaccia Vena.

Sono in fase di definizione gli altri incontri per coprire i mesi fino a dicembre fuori dal periodo estivo. Ha dato l'adesione all'andata a **Siracusa** per le tragedie greche **Agamennone** e **Edipo Re** per il 28-29/5 e per l'**Oristea** il 9/7.

Conta di partecipare al **Congresso di Verona** dal 14 al 19/5 e di fare a **marzo**, un **C. D. Regionale** a **Enna** con la visita alla città.

Tutto il resto è precariato. Il **Convegno sul Mediterraneo** è in standby. I **C. D.** di Sezione e regionali saranno su Skype. L'**Assemblea**, elettiva, da fare entro maggio, spero sia possibile farla di presenza. Siamo tutti vincolati al numero dei positivi e malati Covid.

Non manca lo spirito di servizio e a me piace pensare che l'anno che è appena iniziato sia un anno vivo, vitale e capace di aprire a nuove e proficue possibilità innovative. Un anno di sfida alle contrarietà, ai pessimismi e soprattutto ispirato alla cultura del servizio. Mi immagino un anno di crescita nell'interesse associativo – specie nei numeri – e che riapra alla speranza.

Messina, 07. 01. 2022

Antonino Arcoraci

PADOVA

Relazione tenuta dal Prof. Giovanni Brigato alla assemblea ordinaria del 2 dicembre 2021, della sezione di Padova.

Buongiorno a tutti ed un cordiale benvenuto in questa bellissima sede del circolo Ufficiali del Palazzo Zacco, per celebrare la nostra ennesima assemblea annuale. Prima di dare inizio ai lavori, chiedo a tutti voi un minuto di raccoglimento in memoria dei colleghi deceduti che, silenziosamente, ci accompagnano nel nostro cammino.

Abbiamo il piacere di avere con noi il presidente dell'Ordine dei Medici dott. Domenico Crisarà, il dott. Stefano Biasioli, colonna portante della nostra FEDER.S.P.eV. nazionale e il presidente della Associazione Medica Patavina dott. Fabrizio Cardin. A loro il nostro ringraziamento per la partecipazione all'evento che, per noi, ha significato pregnante. Dopo la forzata pausa pandemica dello scorso anno ed ancora attuale, eccoci riuniti con l'intento di rafforzare la nostra conoscenza e riaffermare una amicizia, sopita dalle avverse necessità degli eventi. Nel corso dell'incontro segnalo la interessante relazione che verrà tenuta dal nostro consigliere, dott. Mario Gambato, esperto studioso che ha alle spalle una apprezzabile produzione scientifica. A lui abbiamo assegnato l'incarico di svolgere una dettagliata relazione su un tema, oggi di grande e vitale significato: salviamo la terra. Tutti sappiamo che gli eventi metereologici superano i confini nazionali, per entrare nella universalità del nostro pianeta; ecco perché, appellandoci alla cultura della vita, abbiamo chiamato in causa la terra, nella difficile fase della sua transizione ecologica.

Ed ora ritornando all'organigramma della nostra assemblea ordinaria, letto nel dettagliato programma che tutti avete ricevuto, continuiamo la relazione che, chi vi parla, deve svolgere nella veste di presidente. Dovrei riferirvi quanto abbiamo fatto nello scorso anno, il significato dei nostri passati incontri, il resoconto delle nostre attività culturali etc. ma, come tutti ben sapete, questa malefica pandemia ci ha tarpato le ali. Abbiamo, invece, potuto inviare a tutti i pensionati degli ultimi due anni di Padova e provincia, una lettera spiegando il significato ed il valore della FEDER.S.P.eV., quale

sede naturale del pensionato. Adesso che ci viene a mancare, comprendiamo quanto è importante il quotidiano della normalità, che ci sfugge perché, a suo tempo, non lo abbiamo apprezzato a sufficienza. Ci rimangono le incerte prospettive del futuro che, nelle intenzioni, sarebbero quelle di sviluppare adeguatamente l'argomento che oggi marca significativamente il nostro incontro. Ed ora, verso il termine della mia vicenda presidenziale, permettetemi alcune considerazioni strettamente personali metafisiche se volete, filosofiche se volete, sociali se volete, che avvolgono la mia mente da quando, sotto il peso degli anni, ho cercato di fare una sorta di epicrisi di una vita vissuta intensamente fra impegni e doveri, fra dubbi e certezze, fra errori e successi. E ripercorrendo i sentieri della memoria, ho capito che il dovere ha sempre accompagnato i miei passi, non tanto per una mia caparbia volontà, quanto per una impronta genetica che ho fortunatamente ricevuta. Sotto i miei occhi è progressivamente e velocemente cambiato lo scenario demografico e sociale, dove diventa consistente, se non preponderante, l'apporto di uomini di connotate esperienze vissute. A loro, quindi, una attenzione particolare. Pensate che, secondo i demografi più qualificati, l'invecchiamento della popolazione, come evento demografico, è iniziato già verso la metà del XX secolo. La vocazione alla vita deve ancora dominare la nostra esistenza per non sentirsi dimissionari nei confronti di essa. Non siamo vecchi, siamo anziani ancora capaci di partecipare attivamente alla vita sociale, ancora capaci di affrontare le innovazioni del progresso per partecipare ad esso nella sua evoluzione, perché non si può aspettare che il mondo cambi, senza riconoscerci soggetti attivi in seno ad esso. Ecco perché sono e siamo fautori della cosiddetta educazione continua che aiuta, nella vita, ad affrontare le diverse situazioni esistenziali. E ricordiamo a noi e agli altri, ai fautori del giovanilismo enfatizzato, che l'albero della vita produce gemme, genera fiori, produce frutti, allarga le fronde ma, senza radici, rinsecchisce e muore. E noi siamo le radici, le radici del progresso, le radici dell'essere, le radici che affondano nel terreno della operosità perché nascere vuol dire solo esistere vivere, invece, è compito che spetta all'uomo per dare uno scopo

alla propria vita, nel volgere delle fasi della sua esistenza. In uno degli ultimi congressi nazionali di geriatria e gerontologia, si è stabilito che un settantacinquenne di oggi ha la forma fisica e cognitiva di un cinquantacinquenne del 1980 ed il sessantacinquenne ha la forma fisica e cognitiva di un quarantacinquenne del 1980. Ecco il significato dell'invecchiamento attivo o, così chiamato, di successo che gratifica il nostro vivere anche nella funzione di educatori alla vita, suggerendo ai giovani che il tempo libero non deve essere tempo vuoto (avere tempo libero è una fortuna, non sapere come usarlo è una frustrazione), suggerendo ai giovani che bisogna apprezzare adeguatamente tutti i valori di una quotidianità di vita operosa e sostenuta da benefici che riteniamo dovuti e ordinari ma che valorizziamo solo quando vengono a mancare perché non ci sarà mai un già vissuto, mai un attimo ripetuto con la stessa intensità. La salute, ad esempio, si apprezza realmente solo quando ci abbandona, quella salute che, una volta raggiunta si deve custodire giornalmente, quella salute che è difficile da raggiungere, faticosa da conservare, difficile da recuperare, suggerendo ai giovani che i danni subclinici iniziano in età giovanile per manifestarsi clinicamente con le maggiori malattie croniche nella età avanzata. Quindi la salute dipende dal nostro vissuto; vecchi sbagliati si diventa da bambini. Ecco l'importanza della prevenzione primaria durante tutto l'arco della vita. E questo lo diciamo noi che non siamo stati medici ma che siamo medici perché semel sanitari, semper sanitari, nello specifico impegno di donare salute quando è possibile e di curare sempre, incoraggiando anche quando la biologia ostacola ogni intendimento, perché il sogno faustiano si scontra necessariamente con il nostro destino biologico. Platone diceva che il medico è un isotheus, cioè come un Dio. E qui mi riaffiora il concetto che la giovinezza va conservata in tutte le età perché non è solo un periodo della vita, ma uno stato dello spirito per cui ci si sente giovani finché, abbandonando la indifferenza, si è recettivi al bello, al buono, al grande. È la psicologia della vita come stretto appannaggio dell'habitus mentale di chi, ricco di anni e di esperienza, riflette sul passato ma vive nel presente. In tema di invecchiamento attivo mi permetto di soffermarmi, su re-

centi scoperte, impensabili perché sconosciute fino a qualche decennio fa. A parte la scoperta del fattore di accrescimento delle fibre nervose da parte di Rita Montalcini, si tratta della neuroplasticità cerebrale che indica la capacità anche del tessuto cerebrale di realizzare nuovi percorsi di neuroni, ossia una neurogenesi associata a plasticità sinaptica a partire dalle cellule staminali presenti nel cervello, specie a livello dello ippocampo, notoriamente sede prevalente della memoria. Si potenziano così le diverse aree cerebrali mediante specifici processi adattativi. Ne consegue una aumentata riserva cognitiva ed è questo il nostro obiettivo principale, perché la vecchiaia non è una malattia, come diceva Terenzio (*senectus ipsa morbus est*) e non è sempre rapportabile ad una quantificazione di anni. Tutto questo senza pretendere di sconvolgere l'universo biologico umano o senza voler competere con il mistero metafisico perché l'uomo, anche se illuso di eterno, dovrebbe essere tanto grande da capire quanto è piccolo, in seno ad un universo immenso e magnifico che può solo scoprire, mai dominare. È necessario, quindi, avere forza nella stanchezza, coraggio nelle difficoltà, pazienza nell'attesa, generosità nel sacrificio, per sconfiggere l'indifferenza che opprime l'anziano, allo scopo di non rimanere tralci inutili di un albero che può dare ancora frutti. Fin qui abbiamo cercato di valorizzare, prevalentemente, l'esperienza degli anni come invecchiamento attivo di successo, ma non dobbiamo dimenticare che ci sono persone, anche molto fragili, incapaci di affrontare situazioni di grande disagio. Per essi serve una assistenza continuativa integrata, cioè socio-sanitaria perché l'Italia, pur essendo un paese di vecchi, non è un paese per vecchi. Situazione, questa, su cui fortunatamente interviene con generosità la nostra benemerita FEDER.S.P.eV. la quale, se numericamente adeguata (potenza dei numeri), saprà difendere le nostre e le future pensioni.

Ed ora, consentitemelo, vorrei porre fine alla mia relazione con una massima personale: il tempo è l'essenza della vita, per questo ogni giornata attende di essere vissuta, in tutte le fasi del nostro esistere perché tutte le fasi della vita sono rilevanti nel percorso unico e irripetibile dell'esistenza umana.

REGGIO EMILIA

VERBALE COMITATO DIRETTIVO PROVINCIALE.
2 dicembre 2021 Presenti: Ruggero Franzoia (Tesoriere) Marilena Ferraboschi (Consigliere), Bosoni Fabrizio (Presidente del Collegio dei Revisori) Salvatore de Franco (Presidente). Sono inoltre presenti i Soci Angela Leone, Francesco Sandonà. Assenti giustificati: Maria Brini (Vice-Presidente), Giacomo Pietranera (Consigliere), Giancarlo Tavasani (Segretario). In mancanza del Segretario e del Tesoriere verbalizza il Presidente dott. Salvatore de Franco. Si procede secondo l'ordine del giorno inviato ai Componenti il Consiglio direttivo in data 19 novembre e di seguito riportato.

Nel rispetto delle norme nazionali per la lotta alla pandemia Covid-19 vigenti, si convoca il Comitato Direttivo Provinciale ed il Collegio dei Revisori dei Conti FEDER.S.P.eV. di Reggio Emilia giovedì 2 dicembre 2021 alle ore 19.30 presso il ristorante DON PAPI Ideale, Via Bosco 42- Bosco -Scandiano, con il seguente o.d.g.:

- 1) Relazione del Presidente;
- 2) Presentazione ed Approvazione Bilancio consuntivo 2019;
- 3) Presentazione ed Approvazione Bilancio consuntivo 2020 FEDER.S.P.eV. SEZIONE DI REGGIO EMILIA c/o Ordine dei medici Chirurghi e Odontoiatri Via Dalmazia 101, 42123 Reggio Emilia 2;
- 4) **Data elezioni per rinnovo** Comitato Direttivo Provinciale e Collegio dei Revisori dei Conti FEDER.S.P.eV. Reggio Emilia quadriennio 2022-2025;
- 5) **Varie ed Eventuali:**
Reggio Emilia, 19 novembre 2021 Salvatore de Franco Presidente COMITATO DIRETTIVO PROVINCIALE FEDER.S.P.eV. REGGIO EMILIA.

- 1) **Relazione del Presidente:** Il Presidente Salvatore de Franco ringrazia i Soci per la partecipazione stante la situazione di emergenza pandemica ancora in corso, che richiede di adottare misure preventive della diffusione del contagio e controlli dello stato vaccinale, come effettuato nell'ingresso al locale con il controllo del "green pass" personale. La pandemia dichiarata l'8 marzo del 2020 contemporaneamente all'em-

genza sanitaria ha bloccato le attività di FEDER.S.P.eV. Reggio Emilia. Lo sportello di ascolto del mercoledì pomeriggio è stato sospeso per impossibilità di accesso alla sede dell'Ordine. Ancora non riattivato per le condizioni di salute del Segretario Giancarlo Tavasani. Abbiamo provveduto ad attivare la chiamata telefonica e l'e-mail, per i Soci che la utilizzano. Abbiamo tentato di effettuare due incontri su piattaforma ZOOM aprendo la partecipazione ai Presidenti provinciali FEDER.S.P.eV. dell'Emilia Romagna, a cui ha preso parte anche il presidente Nazionale Michele Poerio, ma con scarsissima adesione. L'11 novembre 2021 si è tenuto il 1° Consiglio Nazionale FEDER.S.P.eV. a Roma dove sono stati approvati i bilanci consuntivi 2020 e 2021. Il Presidente Poerio ha comunicato che il Congresso Nazionale FEDER.S.P.eV. 2022 si terrà dal 14 al 19 maggio 2022 a Verona. Nella relazione al Consiglio Nazionale il Presidente ha evidenziato il rischio di attacco al valore delle pensioni nel tentativo del Governo di determinare solidarietà sociale, penalizzando anche le pensioni di reversibilità, già riaggornate in ribasso al valore del 40%.

2) **Presentazione ed Approvazione Bilancio Consuntivo 2019**

Il Tesoriere Ruggero Franzoia illustra il rendiconto consuntivo 2019, evidenziando che è stato attribuito il Premio Giovani 2019 nel corso dell'Assemblea Ordinaria Annuale 2019 dell'Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri.

ANNO 2019

ENTRATE: 2.679,00

USCITE: COSTI DI GESTIONI ED ONERI BANCARI 247,00

COSTI PER PROMOZIONE SOCI 250,00

RAPPRESENTANZA 200,00

LIQUIDITÀ SUL CONTO AL 31.12.2019 **1982,00 €**

Il Consiglio Direttivo approva il resoconto così come presentato.

3) **Presentazione ed Approvazione Bilancio Consuntivo 2020**

Il Tesoriere Ruggero Franzoia illustra il rendiconto consuntivo 2020, evidenziando che con la dichiarazione de lockdown da pandemia non

è stata effettuata alcuna attività a favore dei soci, alcuni dei quali colpiti dal Covid-19.

ANNO 2020

ENTRATE 1.982,00 €

USCITE: COSTI DI GESTIONE ED ONERI BANCARI: 369,70 €

COSTI PER PROMOZIONE SOCI: 0,00

RAPPRESENTANZA: 200,00 €

LIQUIDITÀ SUL CONTO AL 31.12.2020 **1412,30 €**

Il Consiglio Direttivo approva il bilancio consuntivo 2020 così come presentato.

Il Tesoriere sottolinea che non risultano versate quote dalla Tesoreria Nazionale 2021. Il Presidente comunica che procederà ai necessari accertamenti presso la stessa Tesoreria. Il Bilanci consuntivi 2019 e 2020 che saranno sottoposti all'Assemblea 2022.

- 4) **Data elezioni per rinnovo** Comitato Direttivo Provinciale e Collegio dei Revisori dei Conti FEDER.S.P.eV. Reggio Emilia quadriennio 2022-2025:

Il Consiglio Direttivo decide di effettuare l'Assemblea elettiva 2022 il 9 febbraio 2021 dalle ore 16.00 in poi, presso la sede dell'Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri.

- 5) **Varie ed Eventuali:**

Si propone di sviluppare iniziative condivise con AMMI, ADMI, società Medica Spallanzani per condividere contenuti e dividere gli oneri organizzativi.

Reggio Emilia, 2 dicembre 2021

Salvatore de Franco

SIENA

ORDINE MEDICI CHIRURGHI E ODONTOIATRI SIENA
Oggetto: Nuovo Organigramma Comitato Provinciale FEDER.S.P.eV. Siena.

Il giorno 26 ottobre 2021, presso la sede dell'OM-CEO di Siena, alla presenza di un Membro del Direttivo Nazionale, Guido Ginanneschi, si sono svolte le elezioni per il rinnovo del Consiglio Direttivo e del Collegio dei Revisori dei Conti per il quadriennio 2022-2025.

Al termine dello scrutinio sono risultati eletti (in ordine alfabetico):

COMITATO DIRETTIVO

Rodolfo Bracci

Carla Cellesi

Marcella Cintorino

Paolo Goretti

Mario Leoncini

Paolo Nardi

Gabriele Vernarecci

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Maria Luisa Mostarda

Giuseppe Pompucci

Emanuela Quartesan

FEDER.S.P.eV. - SEZIONE DI SIENA

Presidente: Prof.ssa Carla Cellesi,
Via delle Regioni, 49 - 53100 Siena
Tel. 0577 51189 Cell. 3388412727
carlac2511@gmail.com

Vice Presidente: Prof. Paolo Goretti,
Via di Città, 59 - 53100 Siena
Tel. 0577 226106 Cell. 3470356935
gorettipaolo@clicsi.net

Membro Direttivo Nazionale:
Dott. Guido Ginanneschi,
Via di Città, 122 - 53100 Siena
Tel. 0577282444 Cell. 3392350336
odiug250630@gmail.com

Successivamente, gli eletti, convocati ad horas, si sono riuniti per l'assegnazione delle cariche che risultano le seguenti:

COMITATO DIRETTIVO

Marcella Cintorino - Presidente

Carla Cellesi - Vicepresidente

Mario Leoncini - Tesoriere

Gabriele Vernarecci - Segretario

Rodolfo Bracci - Membro

Paolo Goretti - Membro

Paolo Nardi - Membro

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Giuseppe Pompucci - Presidente

Emanuela Quartesan - Membro effettivo

Francesco Paolo Venza - Membro effettivo

Maria Luisa Mostarda - Membro supplente

Carla Cellesi

SIRACUSA

PluriVision photography: la magia di uno scatto.
di Lidia Pizzo Giudice

«PluriVision photography: la magia di uno scatto» è il titolo di una mostra fotografica tenuta presso la sala conferenze dell'Ordine dei Medici di Siracusa, proprio a ridosso della pandemia, a fine anno 2019. Ma la vera “magia” è stata operata dal dinamico prof. Antonino Arcoraci, Presidente Regionale della Sicilia e dal dott. Natale Saccà, Presidente Regione Calabria e della Sez. di Catanzaro, che hanno riunito un nutrito gruppo di “diversamente giovani” all'assalto del computer in Webinar, che hanno fatto di *PluriVision photography: la magia di uno scatto*, l'argomento del III incontro in via telematica in cui Salvatore Valenti, neuropsichiatra, Presidente della Sezione di Siracusa e Lidia Pizzo, vicepresidente, laureata in Lettere e Filosofia, specializzata in Storia dell'Arte, sono stati i protagonisti. Ospite d'onore, il presidente dell'Associazione Medici Fotografi Italiani (AMFI in acronimo) dott. Maurizio Lazeolla di Benevento.

Dopo la introduzione fatta dal Prof. Arcoraci, ideatore del Gruppo Calabro-Siculo, Lidia Pizzo, curatrice della mostra, si è soffermata sulla lunga storia della *camera oscura*, pioniera della fotografia a partire dall'affermazione di Aristotele secondo cui ci sarebbe stata la possibilità di conservare: “la configurazione del sole e della luna, guardati attraverso un foro di qualunque forma”. Nell'exkursus storico, ha ricordato Leonardo (1515), i pittori Canaletto e Guardi che non disdegnarono l'uso della “camera oscura” per le loro straordinarie vedute di Venezia e lo stesso Caravaggio che per molti critici, se ne servì per i suoi quadri, dato che la luce non proviene da un punto preciso. Nella sua narrazione giunge a Daguerre, che, nei primi decenni dell'800, riesce a realizzare le prime vere e proprie foto, fermando su lastre argentate per mezzo della luce e di particolari sostanze chimiche, le immagini che si formano nella

camera oscura. Ricorda le tante personalità che dopo di lui – Verga, Zola, il re Vittorio Emanuele, la regina Margherita e tantissimi altri – si sono dilettrati di fotografia e si sofferma sulle sperimentazioni di Muybridge, che poi portano al cinema dei fratelli Lumière e allo sviluppo nel secolo scorso, delle macchine fotografiche tradizionali precursori della “civiltà delle immagini” contemporanea: le foto digitali.

A seguire, la relatrice, ha commentato una per una le varie foto inviate per la mostra, ne ha esaminato gli equilibri compositivi e cromatici, i bilanci delle masse, gli spazi che contengono le immagini, e spesso, le ha messe in relazione con quelle pittoriche.

Il Dott. Salvatore Valenti ha dissertato invece, sulla “magia dello scatto”. Da neurologo e da appassionato di fotografia – come anticipato da Antonino Arcoraci nella sua introduzione – ha parlato delle ingerenze emotive e di coinvolgimento, dell'impatto visivo-emozionale che non prescinde dallo stato d'animo della persona, che va oltre la semplice rappresentazione dell'oggetto e coinvolge i processi mentali.

Ha concluso l'incontro, il dott. Lazeolla presidente dell'Associazione Medici Fotografi Italiani. Da esperto e da amatore della fotografia, ha sostenuto e lo ritiene auspicabile, ogni escamotage – anche con tecnologie digitali – che renda l'immagine più espressiva.

È stato un piacere condiviso da tanti e che incoraggia il Prof. Arcoraci a dire: “Le restrizioni connesse alla pandemia, non ci limitano...l'esperienza fatta con i primi webinar e il consenso mostrato, ci sostiene e ci aiuta a proseguire”.



CONVENZIONI E SERVIZI

CENTRO PRENOTAZIONI BETTOJA HOTELS

Numero Verde: 800860004
Fax: +39 06 4824976
E-mail: commerciale@bettojahotels.it
www.bettojahotels.it

CONVENZIONE CON LA DIREZIONE DELL'HOTEL "LE SEQUOIE" A CARSOLO (AQ):

tel. 0863997961 - fax 0863909124
e mail: info@lesequoie.it - sito: www.lesequoie.it
L'Hotel Le Sequoie dispone di moderne camere dotate di ogni comfort compresa connessione Internet ad alta velocità in modalità WI-FI. Inoltre l'hotel dispone di campi di calciotto e calcetto, di tennis al coperto ed all'aperto e vaste aree verdi usufruibili con piscina, percorso della salute, palestra e possibilità di pratica golf. La Direzione offre la possibilità di usufruire di quanto sopra descritto e di quanto sarà realizzato agli iscritti FEDER.S.P.eV. ed ai loro familiari con lo sconto del 10% sulle tariffe.

UDILIFE

La UDILIFE srl è un'azienda che offre ai deboli di udito consulenze e ausili protesici idonei alla risoluzione dell'ipoacusia.
Per tutti gli iscritti FEDER.S.P.eV., grazie ad una convenzione con la nostra società, verranno effettuati gratuitamente gli esami audiometrici e, sull'acquisto di nuovi apparecchi acustici sarà applicato uno sconto del 20% dal prezzo del listino.
UDILIFE srl Piazza Conca D'Oro 22 - 00141 Roma telefono 0688812301

UPTER (Università popolare della terza età) che organizza corsi di aggiornamento e di approfondimento su i più svariati argomenti. La sede centrale (esistono anche numerose sedi decentrate) si trova a Palazzo Englefield, Via 4 Novembre 157 - 00187 Roma tel. 066920431. Mostrando le tessere di iscrizione alla FEDER.S.P.eV. si ottiene uno sconto del 10% sul prezzo del corso scelto.

AVIS

Tutti gli associati FEDER.S.P.eV.-Confedir-CISAL potranno usufruire delle tariffe speciali dedicate ad uso personale in modo semplice e immediato.
Cisal codice associati: CISAL ASSOCIATI - AWD E553001 - sito web: www.avisautonoleggio.it
Centro Prenotazioni: 199 100133

ARTEMISIA BLU CARD (per i romani)

La tessera dà diritto, tranne accordi particolari con alcuni enti, ai segg. sconti:
- 10% sulla Fertilità di Coppia
- 15% sulla Diagnostica Strumentale
- 20% Esami di Laboratorio
sito web: www.artemisia.it

AUXOLOGICO

Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico
A seguito di accordi intercorsi tra la Fondazione "Istituto Auxologico Italiano" e la Federspev è stata sottoscritta una convenzione, a decorrere dal 1 aprile 2019, per gli iscritti alla Federazione e i loro familiari. Per informazioni rivolgersi a **Stefania Bosu**: 02.619112241 - Cell. 335.5802728 - s.bosu@auxologico.it
Per i listini consultare il sito www.federspev.it - CONVENZIONI E SERVIZI.

ENTI E SOCIETÀ

Patronato ENCAL (Assistenza e Previdenza)
CAF CISAL srl (Assistenza Fiscale)
ECOFORM CISAL (Formazione Professionale)
ECTER CISAL (Turismo e tempo libero)
SSAAFF CISAL (Servizi Assicurativi e Finanziari)

ENTI BILATERALI

CENTRO STUDI CISAL 06.3211627/3212521
NUMERO VERDE: 800931183
ASSIMEDICI - consulenza assicurativa medici
2013 MILANO, Viale di Porta Vercellina 20
Chiamata gratuita 800 - medici (800-633424)
Tel 02.91.33.11 - Fax 02.48.00.94.47
www.assimedicini.it - E-mail: info@assimedicini.it

TERME DI SUIO

La FEDER.S.P.eV. ha sottoscritto una convenzione con le terme di Suio riservata ai propri iscritti. Per ulteriori info consultare il nostro sito.

CONSULENZA FINANZIARIA:

La FEDER.S.P.eV. ha sottoscritto una convenzione per la consulenza finanziaria con un professionista del settore bancario.
Gli iscritti interessati potranno telefonare a Donatella Peccerillo cellulare: 335.8161412, telefono fisso 06.684861, e-mail: donatella.peccerillo@spininvest.com

CONSULENZA NOTAIO:

Notaio Chiarastella Massari
Via De Luca 16 - Molfetta - tel. 080 3973189
Disponibilità ad un consulto telefonico per gli associati: il *mercoledì* ed il *venerdì* dalle ore 10,00 alle ore 12,00 e il *martedì* dalle ore 19,00 alle ore 20,00.
Per consulti scritti:
notaiochiarastellamassari@gmail.com

CONSULENZA PREVIDENZIALE:

La consulenza viene effettuata il martedì di ogni settimana dalle 9,30 alle ore 12,30 a mezzo telefono (06.3221087-06.3203432-06.3208812) o a mezzo corrispondenza, o a mezzo fax (06.3224383) o recandosi personalmente presso la sede sociale sita in Via Ezio 24 - Roma.

CONSULENZA LEGALE:

AVV. GUARNACCI - tel. 06.4402397
La prestazione professionale gratuita per i nostri iscritti è limitata alla consulenza telefonica.
AVV. MARIA PIA PALOMBI
tel. 0774.550855 - fax 06.23326777
e-mail: mp.palombi@gmail.com
L'avvocato Palombi è disponibile a venire in sede previo appuntamento telefonico

ORARI DI UFFICIO:

L'ufficio è aperto tutti i giorni, eccetto il sabato dalle ore 9,00 alle ore 14,00 e dalle 14,30 alle 17,00.

POSTA ELETTRONICA:

federspev@tiscali.it - segreteria@federspev.it

SITO INTERNET: www.federspev.it

AZIONE SANITARIA

Direttore Editoriale: MICHELE POERIO

Direttore Responsabile: NICOLA SIMONETTI

Vice Direttore e Coordinatore

Comitato di Redazione: CARLO SIZIA

Vice Direttore: PAOLA CAPONE

Comitato di Redazione:

Tecla Caroselli, Amilcare Manna, Anna Murri,

Leonardo Petroni, Maria Concetta La Cava

Sede: Via Ezio, 24 - 00192 ROMA

Tel. 06.3221087 - 06.3203432 - 06.3208812 - Fax 06.3224383

E-mail: federspev@tiscali.it - segreteria@federspev.it

FEDER.S.P.eV.

COMITATO DIRETTIVO NAZIONALE

Presidente: Michele POERIO

Vice Presidente Vicario: Marco PERELLI ERCOLINI

Vice Presidente: Teresa STARDERO GARIGLIO

Segretario: Amilcare MANNA

Tesoriere: Luciana SUSINA ROZZI

Stefano BIASIOLI, Alfonso CELENZA, Armanda CORTELLEZZI FRAPOLLI,

Giuseppe COSTA, Silvio FERRI, Guido GINANNESCHI

Letizia MOLINO FILIPPAZZO, Giuseppe PEZZELLA, Carlo SIZIA

Nicola SIMONETTI, Italo SONNI, Emilio POZZI, Daniele BERNARDINI

COLLEGIO REVISORI DEI CONTI

Sergio ABBATI, Francesca PERCACCIA VENA

Luisa FREGOSI BOGGI, Paola CAPONE D'AMBROSIO, Mario ALFANI

COLLEGIO DEI PROBIVIRI

Antonino ARCORACI, Maria BELLOMO LONGO

Paolo FERRARIS, Sergio FATTORILLO

Grafica e stampa: Grafiche Delfi Italia s.r.l.

Spedizione e Distribuzione: Grafiche Delfi Italia s.r.l.

Autorizzazione Tribunale di Roma N. 7 del 10-1-1984

Visto si stampi gennaio 2022

